

L'ALBERO

NOTIZIARIO DEL



N. 20 - Dicembre 2007

ALBERO

COMUNE DI ALDENO

Il saluto del Sindaco

Come amministratori, ma anche come cittadini e soci di istituti o enti, ci si interroga spesso ed opportunamente sul significato del nostro ruolo dentro all'istituzione nella quale operiamo.

Meno frequentemente questo accade quando il nostro ambito di lavoro è poco aperto al confronto con altre realtà, verso altre esperienze, che siano simili o diverse dalla nostra, o che non sono favorevoli a stimolare in noi e nelle nostre realtà dei cambiamenti.

Cambiamenti intesi come occasioni e percorsi di crescita, come modalità diverse nell'affrontare i problemi, nell'accettare metodi di lavoro differenti dal nostro e dunque come pungoli per rinnovare gli obiettivi dei nostri programmi.

Pur senza entrare nel merito di questo affascinante argomento delle scienze sociali, ritengo tuttavia utile poter agganciare a questo tema il significato del ruolo di amministratore e consigliere comunale e dell'impegno che esso comporta.

Gli stimoli e le ragioni per affrontare questo tema sono molteplici.

In primo luogo vi sono quelli che mi derivano dal ruolo di presidente del Consiglio comunale e dunque di responsabile del suo andamento, del modo nel quale sono affrontati i temi in discussione in aula, della informazione dei consiglieri.

Poi altri, che attengono invece al ruolo di sindaco del paese, di responsabile perciò della crescita qualitativa della vita della nostra comunità, ma anche della formazione e della crescita del suo gruppo dirigente. Il che comporta la costante ricerca di occasioni e percorsi che portino a confrontarsi con altre realtà.

In certe occasioni, gli stimoli per riflettere sul nostro ruolo o, meglio, sui nostri obiettivi, ci sono offerti da progetti di ambito territoriale che ci chiamano a rispondere a domande, perfino pro-

vocatorie, ma al tempo stesso stimolanti, come quella posta dal percorso di Agenda 21: come vorresti che sia il tuo paese tra vent'anni?

Interrogarsi sul futuro del nostro paese, del luogo dove viviamo, nel quale cresciamo i nostri figli e i nostri nipoti, porsi dei quesiti sul suo sviluppo, sui confini ai quali potrà spingersi e attraverso quali modi e con quali mezzi, è la base ed il punto di partenza dal quale gli amministratori ma anche ogni cittadino debbono avviare riflessioni e ragionamenti riguardo al proprio impegno ed al proprio ruolo pubblico.

L'amministrare non può essere un modo di procedere col fiato e la vista corta. Senza una visione profonda ed un orizzonte ampio dei nostri progetti, non cresciamo e non andiamo da alcuna parte. Le navi procedono a vista solo nelle situazioni di estrema emergenza, gli equipaggi sono consapevoli che, terminata la bufera, per viaggiare spediti devono avere una rotta chiara e ben definita.

Per questo credo che partecipare a progetti condivisi, accomunarsi anche ad altri soggetti istituzionali, ci aiuti ad aprire il nostro raggio di visuale e di azione e sia un modo per crescere come amministratori e cittadini.

Individuare ed affrontare le questioni amministrative, risolvere i problemi, rispondere ai bisogni della comunità, compiere in altre parole i doveri che questo ruolo comporta, è più facile: il rischio di errori si riduce a tutto vantaggio della collettività, perché la condivisione dell'esperienza porta con sé un reciproco controllo ed un arricchimento di idee.

Questi momenti d'incontro favoriscono progettualità e sinergie, perché il più delle volte si scopre che i problemi di una amministrazione non

sono mai esclusivi ed unici, ma sono spesso comuni e condivisi.

Arrivati a percorrere la metà di questa legislatura nel ruolo di presidente del Consiglio, ritengo necessario esprimere qualche osservazione sull'operato dello stesso. Conto di farlo in modo oggettivo, pur considerando che, nei comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, il presidente del Consiglio è anche Sindaco e, dunque, espressione di una parte politica.

Il primo aspetto che mi sento di richiamare è l'assiduità alle sedute del Consiglio, luogo supremo della vita politico-amministrativa di una comunità. Ritengo che il mandato affidatoci dai nostri elettori, debba essere onorato prima di tutto con la partecipazione e in secondo luogo con l'impegno a documentarsi e prepararsi in base a capacità e passione, siano dei singoli che dei gruppi, pronti ad affrontare gli argomenti proposti. Purtroppo a volte avverto un Consiglio bloccato sui dettagli, come un bacino d'acqua pronto per soddisfare le esigenze di una vallata, ma fermo perché si disquisisce se siano meglio le tubazioni di colore giallo o verde, mentre nel frattempo l'acqua rimane inutilizzata e la vallata inaridisce.

L'apporto alla discussione – voglio dire - dovrebbe riguardare la sostanza dei problemi. La concretezza dell'agire dovrebbe essere il metodo usuale per amministrare. La sostanza delle cose e cioè il bene comune, dovrebbe essere il solo oggetto della discussione, del dibattito, del confronto.

Il Consiglio ha bisogno di tutti i consiglieri e del loro apporto, senza preconcetti, nel rispetto e nell'accettazione del proprio e dell'altrui ruolo: solo così riusciremo a crescere e a volare un po' più in alto anche in Consiglio comunale.

Le nostre idee - tutte, quelle di minoranza così come quelle di maggioranza - se espresse con questo spirito, diventano prima di tutto oggetto d'attenzione e di discussione e poi testimonianza del nostro operato.

Al pari della presenza alle sedute di Consiglio, ho il dovere di sollecitare la presenza dei consiglieri alle sedute delle diverse Commissioni consiliari nelle quali sono stati eletti. Anche le Commissioni sono luogo di confronto con altri prota-

gonisti della vita associativa della nostra comunità e rappresentano pertanto momenti di conoscenza dei vari ambiti di intervento dell'amministrazione.

Un ultimo aspetto che mi preme sottolineare, anche se lo ho già fatto in passato, è la scarsa presenza di pubblico alle sedute consiliari. Questo atteggiamento non è un particolarità solo aldenese, beninteso. E' un fatto comune alla maggioranza delle amministrazioni pubbliche. Questo però non ci esime dal dovere di continuare a sollecitare. Credo che una comunità più partecipe ai lavori del proprio Consiglio comunale sarebbe, oltre che una comunità più consapevole, anche un forte stimolo nei confronti dei propri amministratori. E sono convinto che l'interpretazione della responsabilità assunta sarebbe diversa.

Non voglio qui soffermarmi su tutto quanto realizzato nell'anno in corso e su quanto è in programma per il nuovo anno. Ne leggerete ampia descrizione nelle prossime pagine. Mi preme però farvi partecipi di una riflessione che è emersa dall'analisi del prossimo bilancio comunale e che riguarda la molteplicità degli impegni - intesi quali progetti strutturali, culturali, sociali - che fanno parte del prossimo programma amministrativo. Singolarmente, ogni progetto non comporta grandi impegni finanziari ma nella loro totalità sono tali da utilizzare tutto ciò che al nostro Comune - sia dalla finanza pubblica, che dall'osservanza del patto di stabilità - è permesso di investire. Abbiamo fatto ciò con la tranquillità e la consapevolezza che la maggior parte delle realizzazioni soddisfaranno i nuovi standard di sicurezza, sia degli edifici scolastici sia delle opere di urbanizzazione primaria, quali l'illuminazione e la viabilità che oggi, in alcune parti del nostro paese, sono ormai obsolete.

Nella speranza che il desiderio di ritrovare qualcuno di voi ai prossimi lavori consiliari diventi realtà, auguro a tutti sinceri auguri di un Santo Natale e di un felice e sereno Nuovo Anno. □

Daniele Baldo

Memoria e valori

di Lorenzo Lucianer

Cambia il volto del paese, l'ingresso da Nord nel centro storico non sarà più quello che la nostra generazione ha conosciuto, familiare quadro che accoglieva l'aldenese e l'ospite, un muro di porfido sul quale anche il circo o una bottega di scarpe trovavano ospitalità, con sgargianti manifesti che allora, chissà perché, non parevano turbare il senso estetico. Ovvero, se lo turbavano, gli aldenesi non mostravano di accorgersene, considerandolo fastidio da poco, rispetto all'idea di favorire anche l'altrui sopravvivenza, fosse pur quella d'un tendone di acrobati girovaghi o di un venditore di cal-

zature. Era accoglienza, altroché. Beati i tempi.

Un muro ed una fontana, che buttava acqua estate ed inverno, per abbeverare cristiani, buoi e cavalli, reduci da giornate stremanti di fatiche campagnole. Acqua per contadini, passanti e pellegrini del pedale, fonte che ha riempito le borracce e la storia del ciclismo nostrano, Remo Mosna e Luigino Bisesti lo confermano, sebbene un più illustre loro collega ne facesse un uso oltremodo singolare.

Francesco Moser vi immergeva le scarpette da corsa: quelle nuove, appena uscite dalla bottega di un artigiano veneto del cuoio

che, ad inizio stagione, glielie costruiva su misura e che lui ammorbidiva d'acqua perché si adattassero al suo ossuto metatarso, passando, per il collaudo, appunto da Aldeno. Adesso le scarpette sono di plastica, non si inzuppano più, non cambiano forma con l'acqua di fonte.

Immagini che mutano, nelle dissolvenze incrociate del tempo, sotto gli occhi delle generazioni.

Tra poco l'idea di quel muro sarà sostituita da quella di un altro edificio, migliore o peggiore, ognuno dirà la sua, ma finirà per accettarlo perché è così che vanno le cose, ci si adatta.

Ci si adegua alle nuove prospettive, alle nuove presenze. Arrivano gli extracomunitari, che tali saranno per un battito di ciglia nella storia. Presto faranno parte del noi, il ruolo di stranieri sarà rilevato da altri. Un giro di ruota.

Osserviamoli, però, osserviamoli ora. Non perdiamo l'occasione di cogliere nella loro presenza, nel loro modo di essere qui, adesso, i segni ed i modi di ciò che eravamo.

Portano nella valigia la fatica e



La fontana e Moser: benvenuto ad Aldeno.

la voglia di crescere, la mettono negli interstizi che abbiamo lasciato vuoti perché a volte, la voglia di crescere noi l'abbiamo perduta. La grinta, la mischia quotidiana per il pane ed i libri, per la speranza d'un ruolo sociale, con armi fatte di pazienza, di tenacia e di sudore. Gli uomini, le donne, a volte coperte da un velo che chissà se le loro figlie, o le loro nipoti, indosseranno ancora.

Arrivano tra noi con i figli, altri li mettono al mondo qui, perché qui è la speranza, perché qui si costruisce, lasciate le macerie nell'altra vita, migliaia di chilometri più in là.

Arrivano e non chiedono un posto sicuro, si adattano a lavorare in quantità e condizioni che noi non accettiamo più. Fanno i lavori che i nostri padri facevano ma che ora i nostri figli rifiutano. Noi parliamo di lavoro precario e loro non sanno che sia: la precarietà è la loro stessa condizione di vita, perlomeno di quella che hanno lasciato, fra guerre e miseria. Una vita dura, improgettabile, senza riscatto, se non con l'azzardo di trasferirla in casa d'altri.

Sono gente forte, com'erano forti coloro, chiamati barbari, che hanno posto fine all'egemonia di Roma, temprati dalla disperazione delle loro terre selvagge e mossi dall'idea di una terra promessa. Com'erano forti i nostri nonni, i nostri padri, che hanno riacciuffato la vita tra le macerie delle città, delle fabbriche e delle campagne. Affrontano la vita a viso scoperto,



non delegano e non si celano dietro una laurea o un diploma per dire no alla fatica. Ce l'hanno, il diploma o la laurea. Ma non ne fanno un paravento. Molti la portano da casa, molti la conquistano qui. Nelle nostre scuole, i loro ragazzi sono spesso tra i migliori, chiedete agli insegnanti.

Vinceranno, alla fine, perché la storia ha sempre premiato la forza, la determinazione, l'astuzia, l'intelligenza e la volontà mosse e temprate dal bisogno.

Non metteranno a ferro e fuoco le città, non deprederanno le campagne. Ma saranno competitori: nell'economia, nel lavoro, nella cultura, incroceranno con la nostra la loro storia, le loro civiltà. Noi potremo opporre la nostra, ma comunque un travaso ed un mescolamento ci saranno.

La storia italiana ha già raccontato tutto questo. C'è stato un Medioevo che ha fatto sedimentare il bollore ed ha distillato, con

tanti stratagemmi ed errori, una nuova civiltà, quella che ha dato luogo ai valori per i quali oggi noi siamo qui e viviamo una vita, tutto sommato, di qualità.

Non so se ha ragione Roberto Vacca ad ipotizzare un nuovo Medioevo, prossimo venturo. Non so se la crisi sarà depressiva o sarà una crisi di crescita. Ci stiamo comunque avviando ad un crocevia. La direzione delle nuove strade dipenderà anche da quanto, di ciò che appartiene alle nostre radici, sapremo mettere sul tavolo della partita, da ciò che sapremo ricordare del come eravamo e di come siamo riusciti a cavarcela.

Forse non si fonderanno comunità monastiche che ci aiutino, come ipotizza Vacca, a conservare la cultura per un nuovo Rinascimento. Forse non nel piccolo sistema sociale di un piccolo borgo. Ma magari quella fontana in capo al paese potrebbe aiutarci. □

Nascita di un colosso

Da Trento a Rovereto un'unica aggregazione cooperativa per i produttori frutticoli per favorire la concentrazione dell'offerta e la commercializzazione del prodotto.

Preceduta, segnatamente per la ex SOA, da un iter non sempre facile e lineare, è finalmente attiva, dal primo Ottobre scorso, la STF, Società Trentina Frutta, nata dall'accorpamento tra la SOA e SAV, Società Agricoltori Vallagarina. La nuova cooperativa, la più grossa del settore in Trentino all'infuori della Valle di Non, raccoglie oggi circa 650 soci, che operano su una superficie frutticola di altrettanti ettari nei Comuni della Valle dell'Adige compresi fra Trento e Rovereto. La produzione 2007 del Consorzio si attesta sui 320.000 q. li di merce, 170.000 di prove-

nienza ex SOA, i restanti ex SAV. La parte del leone è ovviamente rappresentata dalla produzione di mele (310.000 q.li), alla quale si affiancano ridotte quantità di ciliege (1.000 q. li), susine (1.000 q. li) e kiwi (6.000 q. li). Fra le pomacee prevale ancora la Golden, che rappresenta la metà del totale, il 20% è dato dalle rosse Stark, Gala e Morgen, il restante 30% da altra qualità di più recente introduzione (Greni, Pink Lady, Fuji, Mody etc.) Significativa, seppure ancora ridotta, è la percentuale della frutta biologica, che si attesta sul 10% per le mele e, signifi-

di Enzo Dolzan

cativamente, sul 5% per i kiwi.

Nel corso di un cordiale incontro con chi scrive, Mauro Coser, Presidente della neonata Società, si dichiara innanzitutto soddisfatto per la concretizzazione dell'operazione di accorpamento, volta a rafforzare il ruolo della cooperazione nel settore, con l'obiettivo di migliorare la qualità della produzione, di valorizzarne la commerciabilità e la promozione sui mercati e di favorire la produzione biologica. Tale orientamento, in linea con le direttive comunitarie e favorito, in loco, dalla Provincia Autonoma di Trento, ha interessato del resto anche altre cooperative della Provincia, segnatamente in valle di Non, con, ad esempio, la concentrazione della lavorazione del prodotto in poche strutture anziché nella molteplicità dei magazzini. Tornando alla STF, la cooperativa sarà da subito impegnata nella realizzazione della nuova struttura aziendale, che soppianderà i magazzini di proprietà delle cooperative disciolte, localizzati ad Aldeno, Mattarello e Volano. I primi due saranno alienati, mentre l'ultimo, di più recente costruzione, continuerà l'attivi-



Ruspe e camion al lavoro nell'area sulla quale sorgerà la nuova S.T.F.

tà. Altre proprietà immobiliari della società sono inoltre costituite da un magazzino-scorte a Volano, da uno spaccio a Mattarello e da alcuni terreni agricoli ad Aldeno, Nogaredo e Rovereto. Il costo della nuova struttura ammonterà presumibilmente a 30 milioni di Euro, il 40% dei quali coperti da contributo provinciale. I lavori, iniziati lo scorso mese di Novembre, riguardano, per ora, le opere di spostamento terra e si prevede di ultimarli entro i primi mesi del 2008. Nel frattempo, sarà completato il progetto esecutivo e si procederà all'appalto dei lavori per i singoli settori omogenei, nei quali di articolerà la struttura; lavori che si prevede di finire nell'estate del 2009 per essere in grado di accogliere il conferimento della stessa annata. La capacità dell'impianto sarà di 220.000 q.li, con 52 celle frigorifere che copriranno una superficie di 8.000 mq. 7.000 saranno invece i mq. occupati dalla sala lavorazione, 400 dall'ala uffici e 250, sul fronte strada provinciale Destra Adige, da una struttura per la vendita, oltre che di mele, anche di altri prodotti del mondo cooperativo trentino. Complessivamente, la superficie interessata dall'intervento ammonta a 40.000 mq. su un'area catastalmente compresa nel Comune di Trento, al confine col territorio di Aldeno.

Per quanto concerne le prospettive di mercato, Coser premette che l'area di Aldeno, nell'annata 2007, ha scontato un an-

damento meteorologico non favorevole, per cui solo una parte del prodotto si può dire di buona qualità; il grandinato, sia pure commerciale, ha raggiunto il 40%, il restante è transitato nell'industria.

Per il futuro, Coser ritiene che vi siano, per il filone biologico, prospettive di sicuro incremento e valorizzazione e che ci si debba orientare verso una maggiore diversificazione varietale, con una contestuale riduzione della qualità Golden, oggi preponderante. La nuova struttura potrà inoltre consentire una riduzione dei costi di lavorazione, che mediamente oggi si attestano su un 30/35% del ricavato commerciale. Alla prospettiva di un incremento dei ricavi si lega anche la realizzazione, nella nuova struttura, dello spazio vendita al pubblico, che potrà beneficiare, oltre che della visibilità sul fronte strada provinciale, anche

della vicinanza al nuovo casello autostradale di Trento sud, che sarà realizzato in tempi brevi a Ravina.

Relativamente alla base societaria, il Presidente si dichiara, infine, fiducioso nella possibilità di incremento, visto l'interesse manifestato da alcuni produttori, segnatamente di Ravina e Romagnano, i quali potranno oltretutto beneficiare della vicinanza alla nuova struttura di conferimento.

La vicinanza del Natale suggerisce i migliori auguri alla nuova società, che nasce infatti, sotto buoni auspici, almeno per quanto riguarda la nuova struttura in via di realizzazione: essa potrà tra l'altro beneficiare fin da subito della recente esenzione ICI, volta a garantire ancora una volta una significativa e puntuale parità di trattamento tributario tra contribuenti. □



Cooperazione e partecipazione

Ad Aldeno il primo di quattro dibattiti voluti dalla Cooperazione Trentina per riflettere e confrontarsi con i protagonisti delle realtà di periferia. Nel teatro del paese, un'iniziativa di grande interesse.

Cooperazione, principio ispiratore dell'economia e della società aldenese. Difficile trovare migliore collocazione per un qualificato confronto sul tema, di un paese che ha nutrito le sue generazioni con l'idea di don Guetti e che da essa ha tratto la forza per costruire e sviluppare le proprie strutture produttive, agricole, finanziarie e sociali.

Così il teatro di Aldeno, il 17 Novembre, ha ospitato l'iniziativa della Cassa Rurale e delle altre quattro cooperative presenti ad Aldeno nel settore del consumo, del credito ed agricolo. Con la mediazione del giornalista Paolo Grezzi, già direttore de L'Adige, la Cooperazione Trentina si è interrogata, nell'affollato teatro di Aldeno, sugli strumenti, sui limiti e sulle prospettive del cooperativismo.



Diego Schelfi.

Luigi Baldo, presidente della Cassa Rurale di Aldeno e Cadine, introducendo la serata, ha puntato dritto al tema: i soci delle cooperative rischiano di diventare virtuali se manca la partecipazione e la cultura cooperativa. Temi cari a Diego Schelfi, presidente della Cooperazione Trentina, che ha parlato a ruota libera di quel che significa fare cooperazione.

Stimolato dalle domande – a tratti taglienti – di Grezzi, ne è venuto fuori un dibattito senza veli, franco e leale, su ciò che rappresenta oggi la cooperazione. Che è ancora avara di posti che contano riservati alle donne, ad esempio, e che tende ad indugiare sulla permanenza in cariche di prestigio delle stesse persone. Eppure, ha detto Schelfi, si sta facendo molto per modificare questo stato di cose. Sul versante *rosa* è nata l'associazione delle *Donne in Cooperazione* proprio con l'obiettivo di farne crescere la partecipazione, così come molti statuti, a cominciare da quello della Federazione, prevedono il limite dei tre mandati per la carica di presidente.

In cooperazione si litiga troppo? "E' segno di vitalità e di partecipazione", ha risposto Schelfi, ricordando che lo scorso anno almeno 60 mila persone hanno preso parte alle assemblee,

di Walter Liber*

per scegliere gli amministratori o per impegnarsi direttamente. Quanto ai Consigli di Amministrazione troppo affollati, "...la partecipazione non mi spaventa mai", ha replicato.

Schelfi ha poi parlato delle alleanze, "necessarie per competere", della nuova partita sull'energia che vedrà la Cooperazione impegnata in prima fila, e del sistema a rete che nel consumo riesce a far convivere grandi magazzini di fondovalle e piccole Famiglie Cooperative di montagna. Nel corso della manifestazione è stato premiato il "testimone ideale" della cooperazione, Marcello Battisti, socio dai 30 ai 47 anni di tutte e cinque le cooperative di Aldeno, e di due di esse anche fondatore. Marcello Battisti ha partecipato, oltre che alla Cassa Rurale ed alla Famiglia Cooperativa, anche alla Cantina Sociale, alla Vinfrutta (scorte agrarie) ed è entrato nella nuova S.F.T. (Società Frutticoltori Trentini, ex S.O.A.). Marcello Battisti ha ringraziato tutti e si è mostrato stupito della targa consegnatagli dal presidente Baldo. "Ho fatto ciò che mi pareva conseguente alle mie convinzioni - ha detto - è stato naturale farmi socio delle cooperative". □

*Capo Ufficio stampa di Cooperazione Trentina

La pioggia castiga i bianchi

di Lucio Bernardi

Annata eccezionale che presagiva un raccolto fra i migliori degli ultimi anni. In successione grandine e pioggia hanno compromesso parzialmente il raccolto. Si prospetta comunque un'ottima base sia per i vini rossi e che per quelli ottenuti da uve autoctone.

“*La stagiom l'è en'vantii!*” si diceva, ma, usando termini pugilistici, il primo “montante” è stato portato dalla grandine, mentre il secondo lo ha portato la pioggia, caduta copiosamente nel mese di Agosto, a complicare notevolmente la programmazione della raccolta nel momento in cui l'uva stava completando la maturazione. Nel periodo della vendemmia destinato alla raccolta delle uve bianche, sarebbe stato opportuno aspettare qualche giorno per consentire un aumento del grado zuccherino, ma le condizioni atmosferiche mettevano a rischio altri equilibri importanti quanto la gradazione. Improvvisamente, dopo tanta acqua, tre giorni di vento; le condizioni sono cambiate ed hanno permesso alle uve rosse di ultimare la maturazione e garantire una buona ed equilibrata qualità.

Precedentemente, le stime, dopo la grandinata di Luglio, ipotizzavano un calo di produzione pari al 10% ma a vendemmia ultimata sono mancati oltre 6 mila i quintali di uve, rispetto allo

scorso anno, e si è passati da 41 a 35 mila quintali, con un ammanco del 15%. Perdita che influisce negativamente anche in termini di costante ricerca di riduzione dei costi. La produzione di uve bianche si attesta sui 19.000 quintali, mentre quella delle rosse è sui 16.000 ed il dato conferma come la produzione segua le esigenze di mercato che, ormai da parecchi anni, chiede più vini bianchi. L'andamento del mercato e gli orientamenti da intraprendere sono due elementi che la Cantina segue con

particolare attenzione cercando di cogliere quei segnali che indirizzano verso le qualità da produrre.

Analizzando il parametro del grado zuccherino si trova conferma di quanto detto all'inizio ed ecco che per le uve bianche la media diminuisce, con il Pinot Bianco che si attesta sui 17,80 gradi (-40 centesimi) e con lo Chardonnay che diminuisce addirittura di un punto. Confermano le medie della scorsa vendemmia il Traminer, il Moscato ed il Müller, mentre le uve rosse sono in



La vendemmia a Balbàgner, con Eugenio Fioretti.

Economia

aumento con il Marzemino, che segna 17,30 (+0,50), il Cabernet 18,50 (+0,80) ed il Merlot 19,00 (+0,60). Un'ulteriore conferma di qualità, per le uve rosse, viene dalle analisi di laboratorio che indicano mosti con ottime basi e con tutti i presupposti per produrre vini di qualità. Come riferito nell'articolo riservato ai pomi, anche per l'uva è da sottolineare la costante attenzione degli agricoltori che recepiscono ed adottano tutte le tecniche necessarie per permettere una buona maturazione dei grappoli.

Scegliere quale uva produrre dipende anche dagli indirizzi che la Cantina intraprende, ed ecco che, alla ferma volontà di qualificare maggiormente il Marzemino, si percorrono progetti che, rispettando protocolli ben definiti, portano verso una territorialità del prodotto. Ai progetti

Maso per Merlot e Müller si sono aggiunte quest'anno le iniziative di marketing territoriale atte ad identificare zone circoscritte che caratterizzano la produzione del Moscato di Castel Beseno e le uve coltivate nella zona di Castelpietra, che daranno vita ad una serie di vini prestigiosi, denominata "Vigneti del Castello". Per quanto riguarda la zona di produzione del Moscato l'intendimento di promuovere il territorio è realizzato attraverso iniziative istituzionali, congiuntamente ai Comuni interessati e le aziende vinicole operanti nella limitrofa Vallagarina. Altro obiettivo che, considerata la notevole richiesta, si intende perseguire, è l'introduzione del Moscato nel mercato dei passiti. Attualmente è poco richiesto per la poca struttura del vino ma, attraverso la collaborazione di enti e ristoratori, si intende arrivare ad un

prodotto che possa mantenere, pur con una struttura più forte, le proprie qualità e caratteristiche.

La continua ricerca della qualità ha portato notevoli soddisfazioni anche nell'anno che si sta per chiudere; alcuni vini sono stati insigniti della medaglia d'oro in due prestigiosi concorsi nazionali quali il Concorso Nazionale Vini di Pramaggio (VE) e le Emozioni del Mondo tenutosi a Bergamo, che hanno visto primeggiare il Merlot En Opere 2003, il Müller, il Pinot Grigio ed il Chardonnay del 2006 nel primo, il Cabernet Sauvignon 2003 ed il San Zenò del 2002 nel secondo.

E' d'obbligo infine ricordare la continua evoluzione del percorso per legare sempre di più il vino alla gastronomia. L'abbinamento di gusti e sapori è sempre più ricercato e parecchie sono state le iniziative promosse e partecipate, che la Cantina di Alde-
no ha offerto a Soci e Clienti. Gli appuntamenti sono stati organizzati in collaborazione con grandi chef che hanno proposto serate a tema, oltre al pranzo, riuscitissimo, in occasione dell'ottava edizione della Mostra dei Merlot d'Italia. La volontà di caratterizzarsi, spinge inoltre verso l'allargamento del concetto di punto vendita; si intende trasformarlo in un luogo di degustazioni, auspicando che diventi centro di aggregazione dove promuovere cultura enogastronomica. □



Con la miss del Fresco Fresco, Alessandro Bertagnoli e Luigi Roncador.

Le Cantine lasciano il posto

di Chiara Ziglio

L'abbattimento della Cantina Sociale, ultima occasione per ricordare che cosa ha rappresentato la vecchia struttura di via Roma.

Eccola la domanda difficile: “Mamma, cosa sono tutte quelle stanze in questo scavo? A cosa servivano?” E’ arrivata in una fresca serata d’autunno, durante una bella passeggiata. Dove? Ma lungo via Martignoni! La sosta al cantiere è d’obbligo con i bambini e, in questo periodo il “Cantiere” è quello della Cantina Sociale.

Per rispondere in maniera decisa devo documentarmi un po’: per me le ex cantine, infatti, sono la sede della banda, del circolo giovani, dei vigili del fuoco, degli alpini e della SAT: altro non so!

Così studio e raccolgo notizie (un enorme grazie a chi mi ha aiutata!) ed ora posso rispondere un po’ meglio al mio pargoletto!

Nell’aprile del 1910 si è costituita la “Cantina Sociale di Alde-

no”, per vendere le uve ed i mosti dei produttori locali.

Già l’anno successivo nasce l’idea di edificare una struttura dove raccogliere e lavorare l’uva dei soci e pertanto viene acquistato un terreno da fabbrica a nord del paese e contemporaneamente ci si interessa per poter usufruire della forza dell’acqua sviluppata dalla roggia che scorre lì accanto. Il 1911 vede la nascita del primo progetto di edificio per la Cantina Sociale: una “tettoia con cantina” le cui prime “tine”, sotto il livello del suolo, sono realizzate nello stesso anno.

Già nel 1912 si prevedono ulteriori lavori di modificazione ed ampliamento: l’edificio originario (che si può ammirare in foto, nel volume edito per il 75° della Cantina) viene affiancato da nuove



costruzioni: prima ad ovest, poi verso nord, infine verso l’alto (la “torre”).

Uno degli ultimi ampliamenti me lo racconta la mia mamma, si ricorda che quando lei era bambina c’era una casetta al posto della fontana e del bar degli alpini: l’abitazione della famiglia Offer (nella foto in alto se ne vede uno scorcio, dietro al sig. Emilio e al figlio Ivano).

E se nel 1957 la mia mamma ha ammirato la costruzione di una parte di Cantina, oggi i miei figli la vedono cadere, svelando il segreto dei suoi labirintici sotterranei: le tine che hanno custodito per lunghi anni il frutto del lavoro di centinaia di agricoltori. □



Gli scavi per la struttura ITEA, sulle fondamenta delle vecchie cantine.

Economia

Grandine crudele

di Lucio Bernardi

Inverno mite con primavera anticipata, tutti i presupposti per un'estate torrida. La produzione delle mele prospera, poi la grandine cancella ogni illusione di raccolto eccezionale.

Inevitabile commentare la raccolta del 2007 iniziando dalla fine dell'articolo, che tratta lo stesso argomento, nel 2006. Nel luglio di quest'anno infatti si concretizza la fusione fra le società SOA, Società Ortofrutticola Aldeno, e SAV, Società Frutticoltori Vallagarina, che danno vita alla nuova Società Frutticoltori Trento, operativa, a tutti gli effetti, con il primo di Ottobre.

La nuova realtà accomuna 640 Soci, è strutturata in tre magazzini, Aldeno, Volano e Mattarello, tutti nelle condizioni di accettare e conservare frutta. La sala di lavorazione è dislocata nell'immobile

di Mattarello, in quanto questa struttura è dotata dell'attrezzatura più idonea. I tre punti di raccolta vedono conferire tutta la frutta, prodotta dai Soci nell'ampio territorio a Sud di Trento. I dipendenti sono 60, dei quali 20 assunti con contratto a tempo indeterminato e gli altri 40 con contratto stagionale.

Il raccolto è pari a circa 310 mila quintali di mele, ai quali si aggiungono ulteriori 10 mila quintali di altra frutta e verdura. Rispetto allo scorso anno, sono stati portati in magazzino 50 mila quintali di mele in più con un incremento pari al 19,23%, mentre il conferi-



to di altra frutta e verdura conferma le quantità dello scorso anno, con il kiwi che fa la parte del leone, arrivando ad una produzione di oltre 6 mila quintali, coltivati nella quasi totalità nella zona più a Sud.

Come già anticipato, l'annata sembrava garantire tutti presupposti per una raccolta eccezionale; da anni non si poteva osservare una produzione con simili caratteristiche; qualità e quantità maturavano a braccetto. Alle condizioni naturali si aggiungeva la professionalità dei coltivatori che attuavano, come di consueto, tutte le buone pratiche e le tecniche colturali per qualificare ulteriormente la produzione. I territori della vasta area produttiva sono stati però colpiti da due grandinate che ne hanno compromesso la produzione; nel corso del mese



di Maggio infatti una prima grandinata ha interessato l'area fra Trento Nord e Mattarello, mentre la seconda, quella del 9 Luglio, destinata a divenire storica, ha danneggiato in maniera molto seria il raccolto delle zone di Aldeno, Mattarello Sud, Nomi e Besenello. La delicatezza della mela ha risentito in maniera amplificata di questi eventi: il 35% dei quintali conferiti ha riportato danni tali da dover essere destinato all'industria, per l'impossibilità ad essere commercializzato. Il 45% è stato classificato come fortemente grandinato: verrà lavorato e preparato per la vendita con la pregiudiziale consapevolezza che il prodotto presenta notevoli difetti e non risulta particolarmente interessante per

il mercato. A questo si aggiunge che la conservazione risulta molto problematica in quanto il prodotto lesionato, più delicato, è maggiormente suscettibile a degenerazioni. Il rimanente 20%, rimasto indenne dagli eventi atmosferici, è di ottima qualità e sarà venduto alle migliori condizioni.

L'anno 2007 pertanto sarà ricordato, oltre che per la nascita della nuova Società, anche per la straordinarietà degli eventi atmosferici che, oltre ad aver danneggiato il prodotto sugli alberi da frutto, metterà a dura prova coloro che dovranno conservare e commercializzare la mela. □



I pomi della concordia

di Andrea Schir

L'impiego di extracomunitari per la raccolta delle mele apre il paese alla conoscenza di altre realtà. Attraverso il lavoro, verso la costruzione di un'esperienza e di una nuova storia comune.

Per molto tempo ad Aldeno la raccolta delle mele è stata un "affare di famiglia", al quale partecipavano nonni, zii e cugini. Al massimo, si assumeva qualche studente che voleva guadagnare un po' di soldi. Ma a partire dagli anni Novanta le famiglie non riescono

più a reggere il ritmo. Il mercato impone qualità di mele - su tutte, la "golden delicious" - da cogliere in tempi molto stretti, massimo due settimane e che richiedono una maggiore quantità di manodopera. Nel frattempo, anche la società italiana si evolve: i parenti sono

sempre meno disponibili a salire sugli alberi, gli studenti non sembrano più rivelare quel bisogno di integrazione del reddito che veniva dalla raccolta ed ecco, così, arrivare la prima manodopera straniera: nei primi anni arrivava un po' da tutte le parti, anche dal Nord

Economia

Africa, mentre, negli ultimi tempi, proviene soprattutto dall'Europa dell'Est. Si tratta di persone che a casa hanno un lavoro, oppure studiano o sono pensionati. I soldi guadagnati servono a molte cose: alcuni spiegano che con quei soldi si ristrutturano la casa, oppure si pagano gli studi dei figli. I circa venti giorni di lavoro nella raccolta delle mele permettono di guadagnare in media mille euro, che possono equivalere da due a quattro stipendi, a seconda della zona di provenienza e del livello dei salari.

Sono giorni, quelli della raccolta delle mele, di lavoro condiviso, nel corso dei quali si scoprono affinità elettive: spesso gli operai stranieri vengono alloggiati nelle case dei proprietari, vivendo insieme per il periodo della raccolta. Qualche proprietario di azienda, poi, racconta di aver sviluppato un'amicizia con alcuni di loro e di essere andato più di una volta nei luoghi di provenienza a render loro visita. Così, il rapporto tende a diventare stabile: sempre gli stessi operai tutti gli anni. C'è un immigrato di riferimento - quello che nel tempo ha sviluppato i rapporti più stretti con i proprietari dell'azienda - che si incarica di formare il gruppo (parenti, amici o colleghi di lavoro), di offrire garanzie per le "new entry", di gestire le terribili pastoie burocratiche dei permessi. Un "affare di famiglia" anche sul versante internazionale, insomma. A volte letteralmente: capita che arrivino, tutti insieme, pa-

dre, madre e figli. Per avere un'idea dei numeri del fenomeno: in Trentino i permessi per lavoro stagionale in agricoltura nel 2006 sono stati 8.696, mentre per la stagione prossima le richieste sono 8.360. Andando a vedere le nazionalità dei lavoratori, si disegna un quadro monolitico: 3.046 polacchi, 2.123 rumeni e 1.908 slovacchi. I "bacini di importazione" prevalenti sono, dunque, quelli dell'est-europeo e postsovietico, da cui provengono persone, la gran parte delle quali ha tra i 20 e i 40 anni (6.250) ed è composta più da uomini (6.635) che da donne (2.061): un'umanità che contribuisce a fornire agli abitanti di Aldeno immagini inedite di un paese che, durante i giorni della raccolta, diventa plurietnico e multicolore e che non rappresentano, però, solo una collezione di belle fotografie. Si tratta di molto di più: è una vera e propria testimonianza di come sia grande l'intuizione su cui è nata l'Europa. L'intuizione che fosse necessario permettere la libera circolazione delle merci e delle persone - oltre che dei capitali e dei servizi - per riuscire nella creazione di una nuova, vera comunità di popoli e di idee. L'intuizione che solo un'Europa concepita come libertà ed opportunità potesse davvero mettere fine agli incubi del passato, e diventare il nuovo sogno degli europei.

Questa è la cosa che più mi affascina delle immagini che in quei giorni di fine estate è possibile cogliere ad Aldeno: in esse vi si scor-

ge appieno la vita, il passare del tempo, la storia ed il futuro di un paese, dove le parole "immigrazione" ed "extracomunitario" perderanno significato, perché questa assenza di confini, non solo politici, ma anche sociali e culturali, diventerà l'«essenza» del nostro vivere comune.

Mi viene in mente Gorizia, nei cui pressi, in questi giorni, sta per finire un mondo: l'Italia perde il suo ultimo confine di terra, quello con la Slovenia. Quanta gente è morta, ha sofferto, per difendere un colle? Eccola la rivoluzione: l'idea che sul colle possiamo anche starci entrambi. L'idea che sul colle ci sia spazio per tutti. Pare un'idea banale - lo so - eppure in Europa non era mai successo prima. In maniera volontaria, intendendo, come sta accadendo oggi. Per secoli abbiamo tirato su i muri, e adesso, da qualche anno, abbiamo cominciato ad abatterli. Li avevamo fatti talmente alti che non passava più neppure la luce del sole. Questa storia ci dice, invece, che là dove c'era sempre stata divisione, oggi c'è condivisione. La considero la vera rivoluzione del XX secolo: l'Europa ha aperto le frontiere, le ha trasformate in luoghi di incontro e di solidarietà. Le frontiere europee, come dice Claudio Magris, non sono più "un idolo che chiede sacrifici di sangue", ma sono ponti che permettono a persone di provenienza diversa di condividere la raccolta dei dolci frutti di un presente di pace. □

Il Merlot conquista Trento

di Emiliano Beozzo*

La 7ª rassegna aldenese accresce consensi e successo. La degustazione a Trento, nel palazzo del Comune, è un riconoscimento importante che proietta l'iniziativa verso traguardi più alti.

Anche quest'anno bilancio ottimo per la Mostra dei Merlot di Aldeno, che si è conclusa lo scorso 28 ottobre.

Un pubblico informato, pronto al confronto e disposto ad essere maggiormente coinvolto, ma soprattutto contento di aver avuto l'opportunità di gustare il Merlot in tutte le sue possibili versioni, si è dato nuovamente appuntamento con la nostra manifestazione. Tante, davvero tante le persone giunte ad Aldeno per la kermesse enoica oramai parte integrante delle manifestazioni riservate al buon bere per frequentare il Teatro del Vino, come è stato definito il parterre aldenese.

Questo in sintesi il bilancio dell'ottava edizione della Mostra Merlot d'Italia di Aldeno, rassegna promossa dall'Amministrazione comunale, coadiuvata dai supporter locali: da Trentino Spa alla Cassa Rurale di Aldeno e Cadine, per citarne alcuni.

Mostra dei Merlot variegata, stimolata e sempre più qualificata dal 5° Concorso enologico che ha premiato undici vini: due toscani, uno lombardo, quattro veneti, due altoatesini e due trentini. Migliore

Merlot d'Italia è risultato il vicentino Colli Berici Doc Merlot "Fra i Broli" 2004, dell'azienda Piovene Porto Godi Alessandro, mentre, per il Trentino, il migliore punteggio è andato al Merlot 2006 dell'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige, senza dimenticare che è stato anche premiato il Doc Merlot "Le Campagne" 2005 della Cantina di Nomi.

Di grande qualità e suggestione la degustazione a Palazzo Geremia, nel cuore della città di Trento, con la presenza dei vincitori. In questa magnifica sala di rappresentanza del comune capoluogo, il sindaco Alberto Pacher

ha consegnato il San Vigilio d'Oro della Città del Concilio a tre 'merlottisti' di fama internazionale: Riccardo Cotarella, il marchese Frescobaldi e Diego Planeta.

Inizio quindi alla grande e sempre in crescendo. Perché la gamma dei Merlot in passerella - 126 se si contano quelli proposti da una decina di aziende brasiliane - ha soddisfatto pienamente le aspettative dei degustatori più preparati. Merlot variegati, ma anche Merlot di pregio assoluto come i Top, mirata selezione svincolata dalla rassegna, che ha offerto il meglio del meglio con la possibilità di degustare vini bla-



La degustazione dei vini vincitori del concorso a Palazzo Geremia, a Trento.

Economia



sonati e di eccellenza quali Masseto, L'Apparita, Patrimo, Avignonesi ed altri ancora.

Poi il convegno, coordinato come sempre da Pino Khail e il premio "Traguardi aldenesi" che il sindaco di Aldeno, Daniele Baldo, ha consegnato a Casimiro Maule, nostro illustre concittadino, eletto dalla Guida Gambero Rosso/Slow Food 'Miglior enologo 2006'.

E tante occasioni conviviali, abbinate alle continue, costanti degustazioni fra le quali, sempre frequentatissime e richieste, quelle proposte da Camera di Commercio/Trentino Spa in collaborazione con i sommelier AIS del Trentino capitanati per l'occasione dal nostro Damiano Dallago, ai suggerimenti ed agli abbinamenti gastronomici con pietanze preparate dalle migliori osterie trentine nella Grande Tenda dei Golosi.

Sempre molto apprezzate le manifestazioni collaterali che han-

no coinvolto gruppi e associazioni, come la rassegna sul ricamo e quella di pittura, senza dimenticare l'apprezzamento per il mercato sulla rinnovata piazza della chiesa, con esposizione di prodotti tipici locali, lavori artigianali e la riproposizione di antichi mestieri, a cura dell'Associazione "Come eravamo" di Cimone.

Per tre giorni Aldeno è stato sotto i riflettori della critica enologica, con tutta la comunità mo-

bilitata per difendere e valorizzare le sue esperienze vitivinicole. Orgoglioso di essere un comune del vino, di essere per qualche giorno la capitale del Merlot. Dunque Aldeno ambasciatore della giusta cultura del vino, ma anche luogo di confronto e dibattito per rilanciare sinergie e opportunità di crescita sociale ed economica di tutto il comparto agricolo locale. E già si pensa all'edizione 2008. Con nuove formule organizzative, e tante altre novità.

Un doveroso ringraziamento, per concludere, a tutti quanti - volontari, associazioni, sponsor e partner - hanno permesso ancora una volta al nostro paese di essere protagonista di uno dei più importanti eventi nazionali del mondo enoico. Grazie davvero. □

** Assessore all'Agricoltura, cooperazione economica e sviluppo.*



Merlot che fa pensare

di Nereo Pederzoli

Un vino che non accetta compromessi e che induce a riflettere. Dalla mostra dei Merlot di Aldeno, un progetto per educare i giovani al bere, apprezzando il gusto, non la quantità.

Aldeno, Trentino, ma soprattutto Merlot. Un legame che ha radici nella cultura stessa di questa comunità vitivinicola sulla sponda del fiume Adige, tra Trento e Rovereto. Perché da sempre i viticoltori più accorti curano i vigneti dove hanno messo a dimora le viti di Merlot, per curare questa varietà, mirando alla vinificazione di altrettanti vini eleganti, curando i vigneti come fossero giardini, nel pieno rispetto della naturalità ambientale.

Del resto il Merlot evoca spontanee vendemmie, colture di campi rigogliosi, in equilibrio tra Uomo e Natura. Non a caso il nome stesso di questa varietà d'uva – e l'omonimo vino – deriva probabilmente dalla golosità dei merli, i simpatici uccelli neri che nidificano nei vigneti e che prediligono proprio i chicchi d'uva al culmine della maturazione, quelli con gli acini pegni di zuccheri, ma con una scorza dura, spessa, quasi coriacea. Da rompere con il becco prima di assaporarne il contenuto...

Merlot citato negli annuari della Gironda, nel sud della Francia, abbinato al Cabernet, già nel 1700 e accuratamente descritto dallo

storico Rendre, nel 1854. Le sue origini – come quelle di tutte le varietà d'uva – sono remote quanto misteriose.

Secondo alcuni studiosi il Merlot è legato alla Vitis Biturica, pianta giunta nel bacino mediterraneo dal Medio Oriente, lungo le rotte degli eroi greci che abbandonarono Troia. Già Columella cita la Vitis Biturica e supporta l'origine orientale della vite. Poi secoli di vendemmie e intemperie hanno modificato, incrociato varietà, creando spontaneamente nuove tipologie di piante, per altrettanti vitigni, Carmenere e Cabernet sauvignon

in particolare. Con il Merlot sempre ben distinto.

I riscontri positivi del Merlot non si contano, tanto sono collaudati. E' forse il vitigno a bacca rossa più diffuso al mondo, curato e chiamato con un'infinità di nomi. Quasi 8 milioni di ettari e 40 milioni di barbatelle (piccole piante) vengono tuttora messe a dimora nel mondo ogni anno.

Vitigno generoso, versatile, per vini altrettanto convincenti.

Il Merlot non ammette tentennamenti vitivinicoli: o si vinifica per l'eccellenza o si destina al consumo più immediato. Ad Aldeno,



Il sindaco di Trento, Alberto Pacher, in piedi, con il sindaco di Aldeno, Daniele Baldo, Vittorio Frescobaldi e Pino Khail.

Economia



Alessandro Piovene Porto Godi con il sommelier aldenese Damiano Dallago, alle prese con il merlot vincitore.

l'opzione è ovviamente la prima...

Quest'anno la Mostra Merlot d'Italia – promossa con entusiasmo dall'amministrazione comunale di Aldeno – ha sancito la definitiva affermazione di questa kermesse. E di tutta una serie di manifestazioni collaterali.

A partire dall'apertura della rassegna, che per la prima volta s'è tenuta a Trento, a Palazzo Geremia, sede storica del Comune di Trento. Dove sono stati presentati dagli Autori tre Merlot da sogno, tutti della vendemmia 2004: quelli di Diego Planeta, Riccardo Cottarella e Vittorio Frescobaldi, tre autorevoli 'Personaggi del Vino' che già hanno ottenuto il Premio alla Carriera di Aldeno proprio per essere dei veri 'merlottisti'.

Per l'occasione il Sindaco di Trento, Alberto Pacher ha consegnato ai tre protagonisti dell'incontro, il San Vigilio d'Oro.

Poi tornato in scena Aldeno e

il suo teatro comunale, trasformato in un'eno-vetrina. Dove sono stati messi in degustazione 10 Top Merlot, i migliori che si possano trovare tra quelli prodotti in Italia; dal Desiderio all'Apparita, dal Patrio al Masseto, dal Montiano al Piver, solo per citare i più conosciuti.

Contemporaneamente, il Con-

corso enologico nazionale, mostre, convegni, dibattiti. Con l'esposizione di finissimi ricami, mostre d'arte pittorica, degustazione di castagne, mele e ovviamente tutti gli oltre 100 Merlot presenti alla rassegna.

Aldeno e Merlot, dunque, un legame che non dimentica i 'suoi' personaggi enoici. Casimiro Maule in primis. Al quale è stato assegnato un doveroso riconoscimento della comunità aldenese, come enologo di grande successo (opera in Valtellina e a lui è legata la rinascita vitivinicola di quella zona lombarda) ma soprattutto vero interprete della cultura della vite e del vino, appresa fin dall'infanzia, ad Aldeno, tra i filari di Merlot.

Mostra che già pensa alla prossima edizione. Che sarà ancora più diversificata, per coinvolgere i giovani in un progetto di educazione al bere. Perché il Merlot deve essere non solo buono da bere, ma utile per pensare. □



Il premio "Traguardi aldenesi" a Casimiro Maule.

Una lettera dalla scuola

di Maurizia Manto*

La nuova dirigente scolastica si presenta alle famiglie di Aldeno.

Egregi cittadini del comune di Aldeno,

anche se Natale è ormai vicino ed è passato un po' di tempo dall'inizio dell'anno scolastico, mi presento a voi come nuova dirigente della scuola elementare e media di Aldeno.

In questi mesi ho cominciato a conoscere gli alunni, gli insegnanti, i genitori, gli amministratori del Comune ed è proprio per rispondere all'invito dell'assessore alle Politiche giovanili e alla cultura Alida Cramerotti che scrivo questa mia breve presentazione sul notiziario l'Arione.

Ritengo che sia molto importante per una comunità conoscere chi sta a capo della sua scuola e sapere chi è la persona a cui rivolgersi in caso di necessità.

La strada che mi ha portato qui è stata lunga: ho lavorato in molte scuole del Trentino a partire dal 1975, prima come insegnante, poi come dirigente.

Ho accolto il trasferimento con gioia, pur senza nascondere un dispiacere nel lasciare la realtà di Civezzano dove sono stata fino agli ultimi di Agosto.

La scuola è un ambiente dalle

caratteristiche particolari dove, oltre alle regole, contano molto le relazioni tra le persone.

Spero di avere anche qui il tempo per costruire legami significativi e costruttivi.

La mia formazione è pedagogica: mi sono laureata in Pedagogia a Magistero presso l'Università degli Studi di Padova e da allora non ho mai cambiato idea: la scuola, in particolare quella elementare e media, è, insieme alla famiglia, il fulcro della formazione e quindi del nostro futuro.

Col passare degli anni ho imparato a conoscere meglio i giovani, convincendomi che bisogna lavorare molto al loro fianco, giorno dopo giorno, senza perdere tempo, anzi, dedicando loro molto tempo.

Ognuno va valorizzato per le doti in suo possesso fino a portarlo al massimo delle sue possibilità.

Quanti di noi non ricordano la vecchia scuola repressiva ed elitaria? Spesso è stata proprio quella che ha fatto perdere talenti, menti fresche e vive, giovani intelligenti. Questi errori non bisogna più commetterli, bensì invertire la rotta, dando fiducia e motivazioni.

Voglio lavorare qui con voi ad Aldeno per una scuola nuova, costruita su alcune idee fondamentali, che puntano su due pilastri: educazione ed istruzione. Su questa strada sto impostando la mia attività.

Intanto ringrazio tutti quelli che mi hanno accolto, i genitori che sono venuti a conoscermi all'assemblea di Ottobre e tutta la popolazione di Aldeno, giovane e meno giovane, alla quale principalmente appartiene la Scuola che ho l'onore e l'impegno di dirigere.

Con la più viva cordialità.

Maurizia Manto



** Dirigente scolastico Istituto comprensivo Aldeno - Mattarello*



Maurizia Manto.

La scuola

I primi dieci anni

Un'attività intensa come i ricordi che la accompagnano. Il primo decennio dell'asilo nido è già una bella storia da raccontare, guardando al futuro.

Elena, Gianmarco, Jacopo, Mirko, Nicolò, Simone e Tommaso ancora non lo sapevano, ma sarebbero stati ricordati come i primi bambini che varcavano la nuova sede dell'asilo nido "Primo Volo" di Aldeno. Era il 20 Ottobre 1997; ad attenderli con emozione e trepidazione quattro educatrici e un'ausiliaria pronte ad iniziare l'avventura e a concretizzare la sfida lanciata dall'Amministrazione Comunale.

Già dall'autunno del 1995 infatti, raccogliendo le sollecitazioni di numerose famiglie, il Comune di Aldeno si era attivato per chiedere alla Provincia Autonoma la modifica della legge sugli asili nido, in modo che questi potessero venir realizzati anche affidandone la ge-

stione ad un ente diverso dal Comune stesso.

Una proposta condivisa da molte altre amministrazioni che, trovandosi in situazioni analoghe alla nostra, supportarono e affiancarono il nostro Sindaco nella richiesta di nuove norme che permettessero il decentramento di un servizio fino ad allora presente solo sul territorio cittadino.

Un traguardo importante, raggiunto con la piena convinzione della necessità di rispondere con questo tipo di offerta alle nuove esigenze che stavano maturando all'interno della popolazione.

Anche da noi infatti, in linea con le profonde trasformazioni sociali che stavano interessando le realtà metropolitane, si evidenziava la

di M. Chiara Giovannini

progressiva scomparsa della "famiglia allargata", dove la cura dei più piccoli poteva essere affidata a nonne o zie, in un contesto di solidarietà o mutuo aiuto. L'immigrazione nel nostro paese rilevava inoltre un trend demografico notevolmente positivo e costituito da gruppi familiari giovani, all'interno dei quali si poteva facilmente ipotizzare la futura presenza di bambini.

Un risvolto sociale quindi oggettivamente "pronto", al quale si affiancava la fiducia e la convinzione nella qualità dell'offerta di tipo educativo/relazionale che un servizio di questo tipo offre.

Queste motivazioni furono subito condivise dall'allora Presidente della Scuola dell'Infanzia "Emanuele Mosna", Andrea Gottardi, che si rese disponibile ad affrontare con l'Amministrazione Comunale un percorso di collaborazione nell'affidamento della gestione del servizio di asilo nido. Una scelta coraggiosa e di fiducia, perché far propria questa iniziativa, seppur condivisibile e positiva, significava rischiare in prima persona la copertura economica dell'intero servizio che, solo in parte, ve-



L'assessore Alida Cramerotti e la madrina del nido, Martina Liberi, impegnate nel taglio della torta.

niva inizialmente abbattuta dal contributo comunale, da quello provinciale e dalle quote delle famiglie.

Anche il nido di Aldeno, come ogni servizio a carattere socio/educativo, ha avuto bisogno di un certo periodo di “rodaggio” e di messa a punto, durante il quale furono definiti il numero delle sezioni, le modalità di inserimento, le graduatorie e nel quale intervennero molte variabili che, insieme, contribuirono a realizzare e a sedimentare l’organizzazione e la qualità dell’offerta in essere.

Innanzitutto la sovracomunalità del servizio, con la stesura di convenzioni con i paesi limitrofi della durata di due anni ognuna. Bambini di Calliano. Pomarolo e Nomi hanno usufruito per anni di posti riservati nel nostro nido, posti per i quali si prevedeva anche la partecipazione economica delle amministrazioni convenzionate alla gestione del servizio stesso (spese di segreteria, di materiali deperibili ecc.). Tali convenzioni sono terminate nel luglio 2006, a risposta del fatto che ora il nostro asilo nido soddisfa esclusivamente le richieste delle famiglie aldenesi.

Poi gli spazi che, da subito, necessitarono di un ampliamento che realizzò la costruzione di nuove stanze per i lattanti al posto della terrazza preesistente.

Infine il personale ausiliario; a fianco di Elena, gradualmente si aggiunsero Cecilia e M. Pia che ancora oggi, con affetto e professionalità, curano il servizio con la



pulizia e l’igiene di ambienti e materiali e la preparazione di pasti che rigorosamente seguono le tabelle dietetiche provinciali e le indicazioni della dietista.

Un “rodaggio” dunque positivo e proficuo che, già a distanza di pochi mesi, permetteva all’Amministrazione Comunale di esprimere piena soddisfazione per la strada intrapresa, con dati e richieste che ampiamente giustificavano l’impegno assunto.

Nel corso di questi primi dieci anni, le aspettative non sono state disattese, anzi, l’offerta si è progressivamente migliorata e affinata grazie alla continua collaborazione con L’Associazione Scuola dell’Infanzia “Emanuele Mosna”.

L’Associazione, guidata con responsabilità e professionalità dal Presidente, Serafini Luigi, da sempre gestisce l’organizzazione del nostro nido comunale, inizialmente tramite convenzione, poi con veri e propri appalti, l’ultimo dei quali, bandito a livello europeo come prevedono le nuove normative, è stato vinto nel 2006. Que-

sta vittoria è stata ottenuta in un momento in cui, nelle realtà limitrofe, le cooperative di gestione locali perdevano i vari appalti (scalpore aveva fatto quello per gli asili nido di Trento) a favore di grosse realtà esterne, provenienti da città vicine (vedi la PRO.GES. di Parma). La globalizzazione della gestione quindi, a scapito delle piccole ma importanti peculiarità che ne caratterizzano ognuna. Nell’appalto vinto dall’Associazione Scuola dell’Infanzia hanno prevalso le valutazioni relative all’offerta tecnica e all’esperienza del soggetto partecipante, premiando così la serietà di un servizio ben rodato e garantendone la continuità per i prossimi 5 anni.

Se all’Amministrazione Comunale da sempre competono la stesura delle graduatorie per l’ammissione dei bambini a settembre e a gennaio e la determinazione delle quote a carico delle famiglie, all’Associazione della Scuola dell’Infanzia compete la responsabilità di tutta l’attività educativa, compito nel quale è supportata



dall'assistenza e dal coordinamento della Cooperativa Bellesini.

La Cooperativa fa parte della Federazione Provinciale delle Scuole Materne ed ha come soci i Presidenti dei vari Enti Gestori ad essa affiliati. Nata per gestire servizi paralleli e complementari a quelli della Federazione, ha avuto il suo sviluppo e la sua più precisa collocazione e caratterizzazione alla nascita dei nidi gestiti dagli Enti Gestori, che ad essa possono far riferimento per problematiche di tipo istituzionale, economico, organizzativo e pedagogico.

In particolar modo, all'interno della Cooperativa Bellesini la dottoressa Daria Santoni, in qualità di coordinatrice pedagogica, supervisiona le attività di progettazione didattica e verifica le azioni educative proposte dal personale educatore, mentre la dottoressa Viviana Boratti da sempre cura il coordinamento gestionale, l'applicazione e il rispetto delle normative vigenti.

Alla gestione dell'asilo nido partecipano quindi molte persone,

ognuna delle quali contribuisce in maniera oculata ed attenta a soddisfare tutti gli aspetti che coinvolgono il mondo dei bambini dai tre mesi ai tre anni.

In questo lavoro prioritaria importanza assume l'elaborazione annuale del Progetto Educativo che, sulla base delle linee guida generali del servizio di asilo nido, esplicita le scelte organizzative ed educative che andranno ad interessare i bambini che lo frequentano.

Sono scelte importanti e caratterizzanti, che nascono e si sviluppano attorno ad un'idea ben precisa di bambino che lo andrà a vivere e sperimentare. Un bambino che guida e non subisce l'approccio educativo, proponendosi quindi come protagonista e non spettatore del proprio sviluppo; un bambino che, fin da piccolissimo, è interessato ai rapporti con i compagni e che, se posto in situazioni favorevoli (uso di spazi e materiali adeguati, formazione di piccoli gruppi) può da subito sperimentare rapporti positivi e di coope-

razione nei confronti di altri bambini (ecco quindi la rilevanza dell'aspetto relazionale); un bambino che, proprio per la fascia di età in cui si colloca, ha alle spalle una famiglia alla quale il nido si affianca e si integra nella funzione educativa, condividendo percorsi ed obiettivi e collaborando alla loro realizzazione.

Proprio per questa forte ed indispensabile collaborazione, anche nei piccoli aspetti quotidiani, i genitori sono fortemente presenti e partecipano alle varie attività. A loro è permesso di condividere, nel momento dell'inserimento, l'ambiente che i propri figli vivranno poi come una seconda casa; sono informati quotidianamente su quanto e come il proprio figlio abbia vissuto le varie attività programmate; sono infine invitati periodicamente in attività e proposte che permettono loro di sperimentare particolari situazioni con i propri bambini (vedi "l'Atelier del massaggio") o di conoscere e condividere momenti significativi della vita al nido.

Tutto rientra nella stesura del Progetto Educativo che, partendo dalla osservazione dei bambini e dalla rilevazione delle loro potenzialità positive, arriva a delineare percorsi mirati e attività strutturate che meglio rispondono ai bisogni, verbali, motori o espressivi che siano, dei piccoli ospiti.

Un lavoro qualificato ed attento, realizzato con professionalità dal team delle educatrici. Alice, Denise, Laura Annalisa, Karen,

Maddalena e Angela sono ormai un punto di riferimento per bambini e famiglie e, sotto la guida della coordinatrice interna Antonella, riescono a concretizzare, con ottimi risultati e grande soddisfazione di tutti, le scelte esplicitate nel Progetto Educativo.

Una di queste è sotto gli occhi di tutti. A molti abitanti di Aldeno sarà sicuramente capitato di veder passare, sotto la guida attenta del Vigile, un lungo cocodrillo di stoffa verde alle cui zampe ordinatamente si tengono i bambini del nido e di vederlo dirigersi verso casa Maestranzi.

E' il progetto "Andiamo in biblioteca" che intende promuovere l'approccio dei piccoli al mondo dei libri e della lettura tramite visite periodiche alla biblioteca comunale e la creazione di momenti piacevoli e rilassanti all'interno della giornata di attività educative. Anche i genitori sono coinvolti, a loro vengono offerte e proposte letture di articoli o riviste inerenti il mondo dell'infanzia, con la possibilità di consultare una piccola biblioteca tematica creata al nido con la collaborazione della bibliotecaria.

Tutte le proposte sono sempre calibrate ed attente e in questi 10 anni di attività non hanno mai deluso le aspettative delle famiglie di quei 138 bambini che finora (esclusi gli attuali iscritti) ne hanno usufruito.

In questo momento il nido di Aldeno ospita 26 bambini e, da ottobre 2006, l'Associazione

Scuola dell'Infanzia cura anche la gestione di un micronido a Cimone che, a tutti gli effetti, si propone come sede staccata del nido di Aldeno. Questo micronido ospita 7 bambini che a gennaio diventeranno 9, raggiungendo così il limite massimo di capienza.

Anche in questo l'Associazione ha saputo proporsi con attenzione e sensibilità alle esigenze di quei genitori che, dopo l'avvio non positivo di un nido autonomo nel Comune di Cimone chiuso dopo pochi giorni, si trovavano "abbandonati" e con il grosso problema di far combaciare le esigenze familiari con quelle lavorative. Una sfida nella sfida; nel tempo record di 15 giorni e grazie alla piena collaborazione di tutto il personale già operante nel nido di Aldeno, l'Associazione ha saputo concretizzare la gestione e l'assistenza dei lavori per ottimizzare gli spazi, la cura degli arredi, l'acquisto di materiali e attrezzature e, non da ultimo, l'organizzazione gestionale che prevedeva il passaggio di una parte del personale nella nuova realtà. In questo momento i pic-

coli ospiti sono seguiti con professionalità dalle educatrici Patrizia, Susanna e Martina e dall'operatrice di appoggio Laura che cura l'igiene e la distribuzione dei pasti che vengono preparati ad Aldeno.

In questa piccola struttura il Presidente Serafini ha sempre creduto fortemente e vuole continuare a credere e ad investire, anche nel momento in cui si vedrà finalmente realizzata nel nostro comune la nuova struttura di cui tanto si parla da alcuni anni.

L'iter burocratico è ormai terminato, la gara di appalto è stata vinta dalla ditta COSBAU di Mezzocorona e Bolzano, la stessa che in questo momento è impegnata nella realizzazione del Progetto di Co-residenza in via Roma, nella sede della ex Cantina Sociale. Mercoledì 21 novembre i lavori sono stati consegnati, da adesso si potranno quindi vedere le ruspe che lavorano in via 25 Aprile, ad Est della scuola elementare.

Nella nuova sede, che da contratto sarà realizzata in 600 giorni circa, si insedieranno sia la scuola materna con 5 sezioni, ampliabili



La scuola

a 6, in grado di ospitare 150 bambini, sia l'asilo nido con una capienza di 30 posti, aumentabili fino a 40.

Questa sede, pensata nei numeri limite per una gestione ottimale, consentirà di rispondere meglio alle richieste delle famiglie con figli piccoli, offrendo spazi più moderni ed adeguati e, soprattutto nel caso dell'asilo nido, permettendo di accogliere le richieste di coloro che finora sono stati esclusi per carenza di posti (in alcuni momenti si sono formate liste di attesa che hanno raggiunto anche le 15 unità).

La costruzione di questa struttura è la concretizzazione di un altro tassello importante nella gestione e nella cura che l'Amministrazione Comunale dedica al mondo dei bambini e dell'infanzia. Sicuramente un altro fiore all'occhiello nei tanti aspetti che, tutti insieme, hanno positivamente contribuito al raggiungimento del traguardo dei 10 anni del nido comunale che, con gioia ed orgoglio, è stato festeggiato sabato 24 novembre. Un

appuntamento importante al quale hanno partecipato non solo chi il servizio lo gestisce e lo organizza, ma anche e soprattutto chi ne sta usufruendo o ha avuto la fortuna di usufruirne negli anni scorsi.

I festeggiamenti di questo "Primo volo" lungo dieci anni sono stati preparati con cura ed hanno offerto un programma ricco e vario. L'apertura della cerimonia è stata dedicata al momento della benedizione e agli interventi delle autorità. Dopo don Daniele hanno preso la parola l'attuale Presidente Luigi Serafini, il Sindaco Daniele Baldo, l'ex Presidente Andrea Gottardi, il Presidente della Federazione Provinciale delle Scuole Materne Giulio Baldessari, il Presidente della Cooperativa Bellesini, Festi e la Coordinatrice Pedagogica Daria Santoni. Tutti hanno espresso parole di ringraziamento e di apprezzamento del lavoro svolto, con sottolineature di aspetti o caratteristiche inerenti i vari ambiti di competenza, nel comune auspicio di un proseguo proficuo del servizio. Anche il sindaco



co di Cimone Gino Lorandi ha ringraziato per l'attenzione data alle richieste dei suoi censiti con la realizzazione della sezione staccata.

Tra le varie "persone importanti" non sono stati dimenticati i 7 pionieri, i bimbi ormai diventati grandi che per primi hanno intrapreso questa bella avventura e che, dal Sindaco, sono stati premiati con un piccolo omaggio.

Una festa per essere tale non è completa senza la torta, bellissima sia da vedere che da gustare, al cui taglio, a fianco dell'Assessore alle Politiche Giovanili e alla Cultura, Alida Cramerotti, è stata chiamata la "madrina del nido" Martina Liberi. Nella primavera del 2000, al concorso indetto fra le classi quinte della scuola elementare, la sua proposta per dare un nome alla struttura dell'asilo nido era risultata vincitrice e il suo "Primo volo" cominciava a volare.

Il programma della festa si è poi arricchito della rappresentazione teatrale offerta dalle mamme del nido e della mostra storica del servizio con la possibilità di visita al nido nella sua quotidianità. □



Filosofare con i bambini

di Giovanni Mosna

Strumenti di crescita dalla filosofia: anche i bambini possono accedere ai meccanismi del confronto e dell'esperienza, se sono messi in condizioni di farlo. Il racconto di un esperimento ben riuscito nella scuola di Aldeno.

Alcuni anni fa, quando durante un corso di filosofia a Genova sentii parlare per la prima volta della *Philosophy for children*, (Filosofia per bambini) fui subito molto incuriosito dall'argomento. Non era per me un tema nuovo, infatti mi tornò alla mente un articolo del mio professore di filosofia teoretica Guido Davide Neri, che fu il mio maestro negli anni dell'Università e rimase sempre un caro amico.

Lo scritto prendeva le mosse da una constatazione. *“I bambini, a un certo momento della loro crescita, vogliono sapere di tutto, da dove vengono loro e da dove veniamo noi tutti, come è nato il mondo, cosa avviene di quelli che muoiono. Per lo più i loro interlocutori adulti hanno delle risposte preparate, che essi stessi sentono a volte come convenzionali, prefabbricate, ma che ritengono necessarie e adeguate appunto per dei bambini. Anziché lasciarsi raggiungere personalmente dalle domande, le dirottano su quella che passa per l'opinione corrente, con lo svantaggio però che di opinioni*

*ne corre più d'una, ciò che sgonfia ben presto le risposte di tutta la loro perentorietà agli occhi (spesso piuttosto svegli) dei destinatari.”** Che fare allora? Come comportarsi? Molte volte noi adulti ci arrendiamo troppo in fretta di fronte alla difficoltà di comunicare con i bambini. Ci sembra che tutto sia troppo difficile per loro, che non ci siano le parole adatte per parlare con loro di argomenti tanto complessi. O forse più semplicemente faticiamo ad

ammettere che su questi temi non possediamo risposte che sentiamo come vere e definitive. E forse la vera difficoltà non è di comunicazione ma è semplicemente questa: *“...che non sappiamo con certezza “da dove” e “perché”, che su tutte queste cose gli uomini tramandano da tempi immemorabili dei racconti straordinari, e che questi racconti sono molti e diversi tra i diversi popoli della terra. Non dico che il genitore o l'educatore debba*



Annalisa Decarli con i bambini della terza elementare.

La scuola



Giovanni Mosna con i piccoli filosofi.

escludersi da tutto questo, come se una risposta valesse l'altra e si dovesse solo registrare la relatività dei punti di vista. Al contrario, motiverà le convinzioni (se ne ha) che gli derivano dalla sua fede religiosa e dalla sua cultura scientifica e filosofica, dalle sue personali riflessioni. Ma nello stesso tempo farà partecipare anche il bambino della nostra comune condizione di uomini, a cui lo spettacolo del mondo è stato assegnato senza accompagnamento di didascalie"... Il disagio in definitiva, più che loro è nostro. I bambini sollevano la domanda e gli adulti non reggono il problema.

In realtà, non sappiamo cosa dire perché non sappiamo cosa pensare. Abbiamo delegato le risposte al prete, oppure allo scienziato, oppure ai libri che riposano nelle nostre librerie e che un giorno, ce lo ripromettiamo in

continuazione, cominceremo a leggere. Intanto viviamo senza prenderci il tempo per interrogarci. La delega "funziona": non abbiamo risposte, ma sappiamo chi può rassicurarci all'occorrenza. Tutti in fondo ci lasciamo vivere fingendo che tutto sia stato chiarito e già pensato da qualcun altro, ma i bambini e gli adolescenti *"sono freschi di meraviglia per il mondo che scoprono e non hanno ritegno a porre domande a tutto campo, a contestare anche, quando i diversi racconti che ascoltano a casa e a scuola si contraddicono."* Forse la meraviglia e la curiosità, più che soddisfatte e acquisite vanno accompagnate; più che di adulti sapienti i bambini hanno bisogno di adulti presenti, disposti ad essere partecipanti di quell'avventura che anche per loro è incominciata. Se le domande di fondo anche per noi adulti continuano a rimanere vive

ed aperte e continuano, nel corso della nostra vita, a riaffacciarsi magari nei momenti critici oppure più semplicemente quando troviamo modo di dedicare un po' di "cure" a noi stessi, non ci rimane che prenderne atto con umiltà e coraggio e tradurre questo atteggiamento anche nel rapporto educativo. Prima di liquidare in modo automatico e rassicurante le domande dei bambini, dovremmo considerare se *"la coltivazione della domanda prima che l'amministrazione e la somministrazione della risposta non debba costituire il nucleo stesso dell'educazione"*.

È stato in seguito a queste riflessioni, condivise in primis con l'insegnante Maria Teresa Larentis, che mi è venuto in mente di proporre alla Scuola elementare di Aldeno di tentare un primo, sperimentale approccio della Philosophy for Children in alcune classi. Con molta sensibilità, Teresa si è fatta carico di proporre al Consiglio dell'Istituto comprensivo la sperimentazione e, ottenutane l'approvazione, ha cercato e trovato sostegno presso l'Amministrazione comunale di Aldeno. Così, dalla prima settimana di Novembre, in due classi terze, assieme all'insegnante Teresa e all'insegnante Marisa Cont sono partite le sessioni di *Philosophy for children*. Il sottoscritto e Annalisa Decarli, esperta della materia, hanno assunto il ruolo di *facilitatore*, cioè di chi presta attenzione al rispetto delle regole del dialogo e fornisce ogni

tanto stimoli alla riflessione comune. I banchi in cerchio, la lettura condivisa e poi, non senza difficoltà, vincendo un po' alla volta la timidezza e l'imbarazzo nel dire la propria opinione, i bambini cominciano a prenderci gusto. Certo, nelle ultime ore del pomeriggio, dopo una giornata di lezione, fanno fatica a mantenere la concentrazione per un tempo lungo e poi manca l'abitudine ad ascoltarsi reciprocamente, a considerare l'opinione dell'altro non tanto come un'idea da confutare assolutamente, quanto piuttosto un contributo al raggiungimento anche di una piccola parziale verità condivisa da tutti. Gli argomenti sono i più disparati e talvolta si allontanano decisamente dal contesto dei racconti proposti dai libri di Lipman, ma è giusto così. I testi in

realtà sono pretesti, offrono cioè lo spunto affinché il dialogo decolli, poi tutto si deve svolgere nella massima libertà. Questo non significa che la sessione si risolva in un coacervo dispersivo di argomenti solo accennati, la presenza del facilitatore serve proprio a questo: a far sì che non ci si perda nelle divagazioni, che il discorso venga sempre ricondotto nella coerenza con i propositi scaturiti all'inizio dell'ora.

Naturalmente, non si possono attendere risultati di rilievo in così poco tempo e gli argomenti trattati non saranno i temi metafisici di cui parlavo prima. Ciò che conta è che si incarni l'abitudine alla riflessione, al dubbio, alla curiosità, nella consapevolezza che non esistono risposte preconfezionate e definitive ma che insieme

agli altri e con l'umiltà e l'apertura mentale di chi "sa di non sapere" si può imparare a conoscere il mondo. Vorrei chiudere con un altro pensiero di Guido Neri. "Si dice giustamente che i bambini esigono certezze: se le daranno, si schiereranno, nella nostra cultura non potranno evitare il conflitto tra le storie della religione e quelle della scienza, così prenderanno posizione, salvo poi ridiscutere tutto daccapo con se stessi, i loro coetanei e i loro educatori. Così impareranno a convivere con una certa inquietudine mentale, con le domande. E' così che si cresce." □

*I brani in corsivo tra virgolette sono tratti da: *La metafisica dei bambini paragonata a quella degli adulti* di Guido Davide Neri.



SILVIO BALDESSARI, UN ANNO FA

Tutti i componenti dell'Istituto comprensivo di Aldeno-Mattarello ricordano, ad un anno di distanza dal tragico incidente che ha portato via la sua vita, il Dirigente scolastico Silvio Baldessari. Pur nel trascorrere del tempo è rimasto in tutti molto forte e vivo il suo ricordo, per le particolari doti dimostrate negli anni in cui ha lavorato nella scuola, per la decisa professionalità e per la straordinaria umanità. Rimangono immutati i sentimenti di stima ed affetto di chi lo ha conosciuto e lavorato al suo fianco. Ciao Silvio, rimani con noi.

Che cos'è la P4C?

Dietro l'acronimo, l'idea di un pensiero critico più libero, che, coltivato sin da piccoli e svincolato dalle convenzioni culturali, contribuisca alla crescita di una personalità più consapevole.

Contrariamente a quanto il significato letterale della locuzione lascerebbe credere, *Philosophy for Children* non è un corso di filosofia per bambini, ma un programma di educazione al pensiero, sviluppato nei primi anni '70 del Novecento dal filosofo Matthew Lipman, allora docente di Logica alla Columbia University di New York. Avendo riscontrato notevoli difficoltà logico-argomentative nel pensiero degli studenti che frequentavano i suoi corsi, il filosofo ideò una metodologia fi-

nalizzata allo sviluppo del ragionamento logico, delle capacità argomentative e del pensiero critico. Ma considerò che queste abilità devono essere attivate fin dall'età infantile, perché sono intimamente connesse con lo sviluppo della persona e, allo stesso tempo, agiscono sulla strutturazione non solo del sistema cognitivo, ma anche della sfera emozionale-affettiva, ripercuotendosi sulla dimensione sociale e relazionale dell'individuo.

Sulla scorta dell'insegnamento di Kant, per cui il discente non deve imparare dei pensieri, ma deve imparare a pensare attraverso il metodo peculiare dell'insegnamento della filosofia che è indagativo, Lipman pensò di attivare la naturale inclinazione umana al filosofare: imparare a pensare significa cercare sempre risposte ulteriori. Il programma della P4C (acronimo di *Philosophy for Children*) avrebbe allora dovuto determinare le condizioni del ragionamento logico attraverso il pensiero filosofico.

di Annalisa Decarli*

L'idea che la filosofia possa diventare luogo d'incontro tra diverse prospettive epistemologiche è oggi un'idea importante nel panorama del "paradigma della complessità", che intende la conoscenza non più come verità consolidata e indiscutibile ma in termini di *deuterolearning*, l'imparare ad imparare, in quell'ottica di formazione in progress necessaria allo sviluppo individuale e intersoggettivo.

Ma vediamo, nello specifico, cos'è questo programma e come si traduce nella pratica. Il *curricolo* ideato da Lipman è basato sull'idea centrale di classe intesa come *Comunità di Ricerca* (contratto in *CdR*), ovvero spazio di discussione, di scambio e di stimolo, di ricerca appunto, informato da un principio di reciprocità egualitaria, dall'impegno collaborativo nel comune interesse a perseguire una finalità condivisa, dalla conoscenza come azione comune e responsabile, in un contesto regolamentato da indicazioni semplici, quali prendere la parola a turno, ascoltare le istanze degli altri, motivare le proprie affermazioni, attenersi all'argomento in discussione.

La scuola



Il *curricolo* della *P4C* è composto da una serie di testi, specificamente destinati alle varie fasce d'età, ciascuno composto da numerosi racconti brevi, in sé conclusi, pensati per essere proposti singolarmente in ciascuna sessione. La loro struttura è dialogica, forma narrativa che, in virtù del processo di identificazione, coinvolge la dimensione cognitiva a livello profondo, offrendo nel contempo modelli del pensare filosofico e del metodo dialogico-argomentativo, oltre che l'esemplificazione della *CdR* stessa. Il dialogo avviene sempre con l'altro/gli altri, con se stesso e come confronto col mondo, dischiudendo il pensiero alla riflessione filosofica più genuina.

Ogni racconto è la contestualizzazione nel nostro vissuto quotidiano di un problema filosofico classico, per mezzo di una trama narrativa costruita per mettere in scena il problema stesso. Abbiamo, così, i racconti a sfondo filosofico-esistenziale e quelli che introducono concetti estetici, narrazioni che presuppongono un pensiero etico e quelle che inducono la riflessione logica, storie che, rivisitando la natura, ne tracciano una filosofia, e argomenti ascrivibili all'orizzonte politico. Ogni racconto è filosofico non solo rispetto all'attivazione di processi d'indagine razionale, ma anche in virtù dei suoi contenuti, in quanto la qualità del pensiero non è indipendente dal contenuto del pensiero stesso.

La classe, costituita come *CdR*, vede i bambini disposti in un *setting* circolare, spazio informale, benché altamente simbolico, all'interno del quale si sviluppa il dialogo intersoggettivo, attraverso un'interazione paritaria. Il *facilitatore*, che ha soprattutto un ruolo di stimolo del pensiero filosofico, oltre che di sorveglianza sulla corretta applicazione delle procedure metodologiche e dei processi che si sviluppano, propone la lettura condivisa del testo, i bambini cioè sono invitati a passarsi la parola l'un l'altro di frase in frase. Il racconto, comunque, agendo sull'immaginazione e la fantasia del bambino, fornisce solo un pretesto allo sviluppo della discussione successiva, che si articola sui percorsi mentali dei partecipanti, piuttosto che sulla disamina della storia stessa o sull'indagine testuale.

Creando un momento diverso da quello dell'apprendimento tipicamente scolastico, la *Comunità di Ricerca* responsabilizza il bambino rispetto alle proprie opinioni e, conferendogli il diritto ad esprimerle, gli permette di acquisire fiducia in se stesso e, di conseguenza, di sviluppare un percorso di autoconsapevolezza. Secondo, poi, ma non meno importante, l'attitudine all'ascolto e al rispetto degli altri, oltre alla circolarità spaziale, che pone tutti sullo stesso piano, forgiando bambini dotati di spirito democratico e libero, quindi futuri cittadini informati da spirito collaborativo, capaci di convivenza

za civile e pacifica.

Attualmente si sta diffondendo la tendenza ad attribuire a *P4C* la valenza di *Philosophy for Community*, sia in riferimento al ruolo centrale dell'idea di *Comunità di Ricerca*, sia perché se ne sono verificate le potenzialità emancipative anche operando, ovviamente su materiali diversi, con gruppi di persone adulte.

La struttura del curricolo della *P4C* contempla le varie dimensioni della persona, da quella cognitivo-intellettuale a quella psicosocio-emotivo-relazionale: il processo trasformativo attivato dalle sessioni di lavoro della *CdR* non produce solo co-evoluzione intersoggettiva dei suoi membri, ma favorisce quello scambio circolare, anche intrasoggettivo, fra le varie dimensioni individuali, necessario all'unità armonica, dinamica, flessibile della costellazione di identità che costituiscono la personalità matura.

Ed è questo il motivo per cui, nella nostra "epoca della complessità", dove da un lato la necessità di formazione e crescita continua diviene sempre più necessaria ed urgente, e la disgregazione sociale richiede, dall'altro, la creazione di situazioni in cui le persone possano ristabilire rapporti intersoggettivi autentici, la *P4C* può offrire tutte le sue potenzialità anche praticata in comunità di adulti, purché ancora animati dal desiderio di mettersi in gioco. □

**Consulente filosofica*

Una questione di educazione

a cura delle
Classi 3^a A e 3^a B

Operazione-pulizia degli alunni della 3^a A e della 3^a B al parco di Aldeno: una lezione dai rifiuti. Ecco i resoconti dei bambini.

A Settembre le classi terze della nostra scuola hanno contribuito, con il “Progetto Giovani” del Comune di Aldeno, alla pulizia del parco dei “Lagheti” dai rifiuti che, quotidianamente, vengono gettati a terra o abbandonati nell’ambiente.

Noi della terza B siamo stati divisi in coppie e, muniti di cappellini, guanti e vari sacchetti, ci siamo messi all’opera. Sugli argini dell’ Arione e ai “Lagheti” abbiamo trovato ogni sorta di rifiuti: pezzi di ferro, cartacce, plastica, resti di cartelli, stracci, bottiglie di vetro, pacchetti di sigarette, borse di nylon, soles di scarpe, persino una tenda rotta e un tappeto. Tornati a scuola, abbiamo depositato nel cortile la “sporizia” e così ci siamo resi conto che, purtroppo, il parco è da molti usato come discarica.

Secondo noi non dovrebbe esserci un gruppo di persone incaricato alla pulizia dell’ambiente: dovremmo, invece, impegnarci tutti a non sporcare e a non lasciare in giro le nostre immondizie!

L’iniziativa è stata comunque interessante: ci siamo divertiti e abbiamo capito quanto sia importante la pulizia dell’ambiente. Inoltre la soddisfazione provata per il buon lavoro svolto è stata impagabile!

Un mercoledì pomeriggio di Ottobre, alcuni di noi ragazzi del “Progetto Giovani”, con gli insegnanti ed i compagni della terza B, hanno partecipato ad un’iniziativa che si proponeva di pulire l’argine del torrente Arione ed i lagheti.

Armati di cappellino, guanti, e sacchetti, abbiamo raccolto rifiuti di ogni genere: cerchioni d’auto, un tappeto, una tenda, preservativi, carte di caramelle e di merendine, pacchetti vuoti e mozziconi di sigarette, un cono stradale, fazzoletti usati, una suola di scarpa, bottiglie di vetro, medicinali, ecc.

In generale ci siamo divertiti, perché abbiamo trascorso un pomeriggio all’aria aperta assieme ai nostri compagni, anche se qualcuno ha trovato il raccogliere le immondizie prodotte da altri un’esperienza non molto piacevole.

Ci siamo sentiti attivi in una manifestazione di civiltà, perché abbiamo contribuito a pulire l’ambiente in cui viviamo e anche perché abbiamo aiutato gli operatori ecologici del Comune alleggerendo un po’ il loro lavoro. Tuttavia, qualcuno di noi, vedendo l’alveo del fiume nuovamente zeppo di rifiuti appena pochi giorni dopo, hanno pensato che, in fondo, i loro sforzi erano stati vani. Da questo sono nate delle riflessioni che hanno portato ad avanzare alcuni suggerimenti per tenere sotto controllo il problema: invitare la gente a non gettare i rifiuti per terra, attraverso pubblicità più incisive, aumentare il numero dei cestini in paese, rendere attivi controlli più efficaci e comminare sanzioni più punitive per chi non rispetta l’ambiente.

Razza contadina

di Lorenzo Lucianer

La trasformazione del lavoro nei campi, dal bue al trattore, dalla vite al melo, nella storia di Ottorino e Bruno Gottardi, una famiglia che è stata protagonista nel cambiamento culturale dell'agricoltura aldenese.

“*Mandàme frate, ma lasà-me studiar!*” Ottorino si disperava e suo padre, Giovanni, non ne voleva sapere. Per la campagna erano buone le braccia, non la sapienza dei libri. Sei figli, quelli di Giovanni Gottardi, superstite d'una schiatta di emigranti, a metà dell'Ottocento, di cui si persero quasi subito le tracce in Argentina e di Rachele Dallago, donna d'indole generosa e buona, montanara della Valle di Garniga.

Erano calati verso Aldeno, i Dallago, con una tappa intermedia al *Tombolim*, sopra il paese. Il tempo di una generazione, quella della *Tombolina*, la nonna di Ottorino, insediata in una casupola sorta con chissà quali fatiche al *Balbàgner*,



Ottorino Gottardi.



Casa Gottardi in via Florida.

lungo la mulattiera che congiunge ancor oggi i due paesi.

Giovanni, Rachele e otto figli, Amedeo, Tullio, Andrea, Ottorino, Luigi, Vittorio, Arcangela, Maria: i *Carbonèri*, li chiamavano, per quella loro arte di fabbricare carbone con la legna dei boschi, grandi cumuli che lentamente si tostavano senza fiamma. Un mestiere che era stato degli avi, tedeschi cercatori di metalli, scesi in ere antiche verso l'Argentario di qua dall'Adige e risaliti sulle pendici del Bondone dall'altra parte. Carbone per fondere le rocce, una volta, e adesso per riscaldare i camini della città.

Qualche soldo da quello, qualche altro dalla campagna, la porta

di casa sempre aperta per chi aveva più fame di loro.

Poi, una volta ad Aldeno, i *Carboneri* avevano costruito le prime case di via Florida: case grandi, immerse negli orti che le donne coltivavano, tra un figlio e l'altro.

Amava il campo, ma voleva studiare, Ottorino. Aveva curiosità e passioni che gli premevano in petto, che lo facevano smaniare d'ansia. Leggeva e leggeva, divorava la carta e le parole impresse, qualunque ne fosse la fonte. Uno strappo di giornale raccolto per strada, un libretto, un manuale.

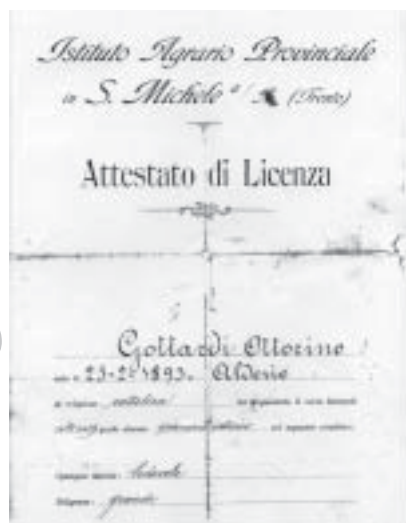
Contadino sì, ma attrezzato per cavare dalla terra il meglio: questo

Protagonisti

almeno, se non un professore, Ottorino sognava d'essere.

C'era l'istituto di San Michele, venti chilometri a Nord, in riva all'Adige che scorreva libero e sinuoso per la valle, inondandola di piene e di limo fertile, un Nilo tra le montagne alte più di piramidi, il fiume che lambiva il paese e che lo separava dall'altra parte della valle. C'era un porto e la via del Porto vi conduceva i carri con la legna, il carbone, gli ortaggi, gli animali da traghettare sulla sponda di Mattarello.

Ottorino fece un patto con suo padre. Non andò in convento, ma ottenne di poter studiare, purché si mantenesse. Frequentò le lezioni a San Michele, avanti e indietro in bicicletta, lavorando in estate per conto terzi, a *roncàr le gère*, a cavare i sassi dall'incolto per farne campagna. Metri e metri cubi di terra, *trarla sul mùcio col badìl*, gettarla in cima al mucchio per far rotolare i sassi in basso, per separarli dalla terra buona che era poi stesa in superficie, una cotica fertile nella quale piantare le vigne.



Il diploma di S. Michele, 1919.



Ottorino Gottardi, indicato da una croce, con i colleghi il giorno del diploma a San Michele.

La grande guerra interruppe i suoi studi, dopo i primi due anni all'Istituto Agrario. Lo mandarono sul fronte orientale, nei Carpazi. Fu ferito: una pallottola russa gli trapassò una spalla, pochi centimetri dal cuore. Lo ricucirono all'ospedale di Vienna e scampò al resto del massacro.

Fu rimandato a casa e fino alla fine del conflitto fu caposquadra dei soldati che scavavano le gallerie e tracciavano la nuova strada tra Aldeno e Cei: su e giù con carro e cavallo, a portare vettovaglie e poi ancora al fiume, avanti e indietro con il barcone tra le due sponde.

Anche Rina Maistri, lavorava per i soldati. Aveva 19 anni, figlia del Marcelino, fabbro e maniscalco che, all'imbocco della *Val dei Inferni*, forgiava vanghe ed aratri, ferrava cavalli e buoi nell'officina fumosa e scura, dove il maglio ed i torni traevano forza, con geniali artifici di pulegge e rinvii, da una grande ruota a pale, mossa dall'impeto dell'Arione.

Rina era una delle ragazze del paese che portavano a casa qualche centesimo tedesco: chi traspor-

tando con le carriole il materiale di scavo e chi, in cima al *Bèc de Fildòna*, tagliando i mughì con i quali gli austriaci nascondevano scavi e trincee. Fatiche da uomini, perché gli uomini erano in guerra.

E in paese c'era questo giovanotto, una forza della natura, un eroe quasi, con la sua fresca ferita di guerra ed una personalità dirompente, fantasiosa, artistica, accompagnata da doti fisiche non comuni: poteva cantare una romanza con superba voce tenorile e portare, una per spalla, *do faje de fil de fèr*, due rotoli di fil di ferro, un quintale e mezzo di roba.

Merce rara, l'Ottorino, un po' per merito, un po' perché la concorrenza era ancora al fronte.

Di fatto alla Rina piaceva e, finita la guerra, lo sposò. Non prima che, nel '19, lui avesse terminato di studiare: si diplomò a San Michele, prima sfornata di periti agrari, un evento che ancor oggi è documentato da una foto di gruppo nell'ingresso dell'Istituto.

Il matrimonio nel 1920, la prima figlia nel '21: Mirta. Era nata a Magrè, dove Ottorino Gottardi

s'era trasferito subito dopo l'annessione del Tirolo all'Italia, per amministrare la campagna dei conti Crivelli. Una permanenza breve, a Magrè, ma abbastanza per portare a termine una cosa piuttosto perigliosa, tra la goliardia e la politica: con un occasionale complice, demolì nottetempo la statua di Francesco Giuseppe che campeggiava in paese. Nessuno seppe mai chi fosse stato e, forse, lo riveliamo qui per la prima volta.

Un anno dopo la famigliola era ad Aldeno, dove si era resa disponibile l'eredità dei *Carboneri*: metà della casa di via Florida (l'altra metà era andata al fratello, *l'Giogìoti*) e la parte di un campo, *ai Spinéi*. Era il primo fondo di Ottorino Gottardi: ottomila metri quadrati, un polmone di terra per sperimentare quello che aveva imparato a San Michele, ma soprattutto quello che una testa a dir poco vulcanica gli suggeriva cento volte al giorno.

Ottorino Gottardi lavorava il campo e curava al contempo le proprietà agrarie dell'ingegner Ruggero Menestrina, che, oltre alle fon-



Rina ed Ottorino Gottardi giovani sposi.



Alla fine della vendemmia a San Michele; Ottorino è il secondo in alto da destra.

derie di via Milano a Trento, vantava possedimenti ad Aldeno, Gardolo, Ravina e Cadine. Lo stesso Menestrina che nel '25 vinse con una Bugatti, a 35 chilometri all'ora, sul traguardo di Vaneze, la prima Trento Bondone automobilistica.

Ci furono altri figli. O, meglio, figlie: Rosita nel '23, Erminia due anni dopo, Nita nel '27, Sandra nel '30.

Erano gli anni di Mussolini, delle famiglie numerose, dell'autosufficienza e in quel periodo Ottorino aveva aperto a Trento, nella stretta di San Vigilio, una bottega di frutta e verdura: l'approdo naturale di ciò che veniva dalla sua campagna. Uva, soprattutto: lugliatica - *l'uèsa* - schiava, moscato, ma anche primizie: verdura, fichi, pere. Le mele erano piccole piccole: poco si sapeva dei pomi, all'epoca. Le piante non si potavano e per questo i frutti erano minuscoli. In realtà, così striminziti, pochi li compravano e le cassette tornavano ad Aldeno piene, come erano partite.

Andava e veniva da Trento con carro e cavallo, ma anche questo andirivieni, piuttosto comune ai

tempi, nella quotidianità di Ottorino Gottardi aveva una nota originale: il cavallo era cieco. Nessuno ad Aldeno avrebbe mai comprato un cavallo così. Lui sì, incurante dello scherno. Costava meno della metà e, in qualche modo, funzionava. Ma non concedeva distrazioni, guai ad addormentarsi: cavallo, carrettiere e carico sarebbero finiti in un fosso. Più d'una volta aveva evitato il peggio, quando un sussulto lo aveva svegliato ed era saltato dal carro in corsa, riuscendo all'ultimo a ricondurre in carreggiata il cavallo orbo.



La famiglia Gottardi da sinistra in alto Mirta, Erminia, Rosita, Nita. In primo piano papà Ottorino, Sandra, Bruno e mamma Rina.

Protagonisti



Rina con i nipoti Franco Battisti e Marianna Gottardi.

Erano la sua forza, la fede nella ragione e l'incuranza dell'altrui opinione, quando non fosse ben appoggiata ai fatti. Abborriva ignoranza e pregiudizio e non sapeva tacere, se occorreva contrastarli. Per questo, in paese, non era davvero il beniamino. Era sempre molto diretto nel dire, non piaceva ai vecchi né tantomeno ai gerarchi, per i quali era una testa assai poco controllabile.

Più d'una volta un tale Boschetti lo minacciò del confino, anche se la promessa non venne mai attuata: Ottorino Gottardi era indisciplinato davvero, secondo i canoni dell'epoca, ma geniale ed innovativo, qualità che il regime talvolta mostrava di apprezzare, soprattutto quando potevano esser utili alla battaglia del grano.

Ed Ottorino Gottardi innovatore lo era, eccome.

Il suo campo *ai Spinei* ed un altro appezzamento, che aveva preso in affitto alle *Gère*, erano diventati terreno di sperimentazione, non c'era una porzione di filare, *'n caltro* uguale all'altro: uve da tavola, soprattutto, ma anche pere, mele, ciliegi che provava e poi cambia-

va, incoraggiato da San Michele. L'Istituto gli forniva le marze che egli moltiplicava e distribuiva fra i contadini aldenesi, o almeno fra quelli che gli davano retta. E molto faceva anche da sé: andava nei boschi a raccogliere piantine selvatiche che poi innestava con gemme e rami coltivati dall'Istituto.

In quegli anni coronò il suo sogno, quello di trasmettere ciò che sapeva. Grazie al diploma, era diventato insegnante all'avviamento di Aldeno ed a Mattarello. Agraria ai ragazzi, orticoltura alle ragazze. Con lo stipendio da professore riusciva a mantenere la famiglia e, dunque, la proprietà del campo, contrariamente al fratello Luigi, che se ne era andato a fare il mezzadro a Povo, cedendo la sua porzione di casa al *Gineto*, Iginio Baldo.

La scuola era il veicolo dei suoi entusiasmi, oltre che del suo sapere. Dal regime era riuscito ad ottenere anche un campo didattico che volentieri Giuseppe Pescadòr, *'l Bepi Cepèt*, aveva donato alla causa. Era un piccolo appezzamento

alle *Cesùre*, a valle del paese, dove il folklore fascista si mescolava al progetto: giovanotti e fanciulle con copricapo sponsorizzati Dux, un po' come adesso le bandane con le scritte di D&G, imparavano da Ottorino a progettare la campagna, ad allevare le api, ad usare lo smielatore, a coltivare il tabacco. C'era-no due baracche zeppe di attrezzatura, di tutte le misure: per i ragazzini delle elementari, per le donne, per gli uomini ed ottorino insegnava a tutti ad usare attrezzi nuovi: il sarchiatore o il rastrello da giardino, certe forme d'aratro o di zappatrice che mai buoi e cavalli della piana aldenese avevano trascinato prima d'allora.

Il suo campo, ai *Spinei*, era il laboratorio dove teneva un vivaio di varietà e piante nuove. Terra più produttiva, vita migliore per i contadini, il proposito era quello. E non gli importava che il progetto si potesse sovrapporre, talvolta, all'illusione autarchica: contava che la sua gente alzasse lo sguardo ed imparasse a stare meglio. Si semi-



Ottorino, secondo in piedi da destra, con i compagni della filodrammatica aldenese.

navano decine di varietà di frumento, dai nomi di fantasia, talvolta inneggianti, come il curiosissimo *Noi tireremo diritto!* Si studiava la resa di ciascuna, in collaborazione con San Michele, pesando le spighe, confrontando la produzione delle tante qualità di alberi da frutto che i ragazzi si prodigavano ad innestare e coltivare nel campo sperimentale e che poi, non senza la fatica di convincere i vecchi, trasferivano nelle proprietà.

Stava nascendo, in quel piccolo campo didattico, sotto la guida di Ottorino Gottardi, una nuova generazione di contadini, aperta all'innovazione, alla sperimentazione, meno fatalista e rassegnata. Una rivoluzione, per chi era cresciuto nel solco di generazioni che avevano coltivato i campi a capo chino, *perché i ha sempre fat così.*

Era un impegno totalizzante, per il professore, che al contempo, per arrotondare, continuava a dirigere le proprietà dei Menestrina. Aveva dovuto delegare a due delle figlie, Erminia e Rosita, la cura del cam-

po di casa. Dopo che Ottorino aveva avviato la stagione, erano loro che passavano le giornate a zappare, a cavar erba, a seminare, ad irrorare, a potare, a *sarmentar*, a raccogliere i tralci tagliati con la potatura.

Bruno, l'ultimogenito che, nel '33, aveva completato la nidiata dei *Carbonèri*, era troppo piccolo. Le altre sorelle avevano scelto strade diverse: ostetriche Mirta con la condotta a Mori, e Sandra, in Valle di Cembra. Infermiera invece Nita, che aveva studiato ed aveva trovato lavoro in ospedale a Roma. A casa c'erano le bestie, i conigli, il maiale, il cavallo, la vacca, le pecore che davano la lana, grazie al paziente lavoro di Rosita che la cardava e poi la filava alla *molinèla*, a fine giornata, *'n tant che se pòlsa*. E dalla lana, Rina, dopo aver accudito marito, figli e bestiame, non sempre in quest'ordine, dopo aver cucinato, coltivato l'orto, lavato e stirato, ricavava calzettini, maglioni, guanti, berretti.

Unico maschio, Bruno, col cre-



Bruno con il Guzzino di Ottorino Gottardi.

scere, avrebbe dovuto ereditare, nelle speranze di Ottorino Gottardi, la sete di sapere e la passione per la terra. Non che fosse l'unico slancio di Ottorino, per la verità. L'uomo, come abbiamo detto, era dotato di una gran voce lirica che dispiegava nel coro della filodrammatica, guidato dal parroco, don Orsi, così come nel coro della chiesa: *'lfèva tremar i banchi*, dicevano i cantori. Ma era anche uno sportivo sferzato: capace di andare in bicicletta fino a Fontanefredde per veder passare Girardengo. Non mancava mai all'arrivo del Giro d'Italia, quando la corsa si fermava a Trento, al Briamasco, dove Coppi e Bartali rinnovavano un'eterna sfida. Oppure caricava sui portapacchi della bici un paio dei suoi marmocchi e pedalava fino a Cei, la domenica, così, per una gita.

Bruno tuttavia, alla scuola ed alla campagna, mostrava di preferire gli animali di casa. Dormiva col cane, *Burcio* lo chiamava, come le larghe chiatte di legno che navigavano sul fiume, ma amava le pecore, in particolare. Avrebbe davvero fatto il pastore, se suo padre glielo avesse permesso. Lo affascina-



Così, cinquant'anni fa, si irroravano gli alberi da frutto.



Sulla sponda dell'Arione, si tratta la compravendita di un bue.

va la vita della *Maria pastora*, una malgara che accudiva le pecore a pagamento sul Bondone e che, nella fantasia del bambino, vagava sotto il sole e sotto le stelle, senza padroni. C'era un agnello in casa, che Bruno considerava suo e che, come d'abitudine, era stato affidato in primavera alla Maria. Ma quando, un giorno, la donna mandò a dire che l'agnello era malato, Bruno, sei o sette anni, sospettando un imminente arrosto, si incamminò disperato per andarselo a riprendere. Rosita, mossa a commozione, lo accompagnò nell'affannosa salita verso Garniga e poi alle Viote. E tornò a valle a notte fonda, con la bestiola in spalla e per mano il fratellino, consolato ma finalmente disilluso sulla poesia del pascolo.

Bruno si convertì quindi alla scuola. L'avviamento, due anni, ad Aldeno, poi le medie ad Avio, dove suo padre conosceva qualche insegnante. Tutti i giorni, con il treno o con la Moto Guzzi, il rosso *Guzzino*, con il quale Ottorino aveva un bel giorno sostituito carrozza e cavallo, in perenne proiezione verso il moderno, ma anche un po' contagiato dal mito nascente e futurista della velocità. Aveva coin-

volto tutti, col *Guzzino*: Rosita ed Erminia – mai avuta una patente in vita loro – ci correvano per le campagne, rovinando talvolta nei fossi accanto alla strada; la Rina, collocata su un sellino posticcio, di traverso, a gambe unite, come si conveniva alle donne, con il marito che, orgoglioso, la conduceva la domenica a vedere i progressi di vigne e pomi. Motocicletta difficile però, con gas a manetta e cambio a mano, una lunga leva a fianco del motore. Non sempre si riusciva a togliere la marcia, per fermarsi. Ed allora Ottorino si produceva in una lunga frenata finale che dimezzava le suole delle scarpe, tra le risa dei figli e gli strepiti della moglie per i costi della risuolatura.

Arrivò così e passò anche la seconda guerra nelle campagne di Aldeno e nella vita di Ottorino Gottardi. Non ci fu tempo per l'incubo. La scuola, il campo, il mercato in piazza di Fiera, *la piazza dei contadini* a Trento, gli anni passarono frenetici, come l'impeto con il quale Ottorino affrontava le giornate. Di notte faceva il sorvegliante dei treni che passavano alla stazione di Mattarello, di giorno era addetto all'ufficio accertamenti per il conferimento all'ammasso di carne e lana, da Aldeno, Cimone e Garniga. Faceva in modo che i pastori portassero la lana delle gambe, o del ventre delle pecore, la meno pregiata, perché più corta e sottile. Insomma, si dava da fare affinché i suoi contadini non fossero vessati e qualche volta, quando davvero qualcuno era più indigente di altri,

ci metteva del suo.

Durante la ritirata, aveva tenuto in casa per quasi un anno, come molte altre famiglie in paese, alcuni soldati tedeschi.

Erano ragazzi, per Rina e Ottorino. Li ospitavano e loro ricambiavano con qualche lavoro nei campi, fino all'arrivo degli americani, che rastrellarono e concentrarono tutti a Cei.

Crescendo, Bruno aveva scoperto maggiori affinità con il padre, ne evocava la vena eclettica ed artistica a scuola, seppure con il disegno più che con il canto e, alla fine, s'era lasciato convincere a seguirne le orme. Si diplomò a San Michele nel '53, proprio nel tempo in cui suo padre metteva a dimora le prime piante di Stark e di Golden, avute dagli Stati Uniti, che avrebbero stravolto l'agricoltura trentina.

La vigna dominava la campagna, tra i filari di vite c'erano ancora i gelsi, eredità del baco da seta, le mele erano poco più che curiosità, si preferivano le pere: William, Kaiser, Passacrassana, Moscatel-



Flora e Bruno Gottardi.



Bruno Gottardi sul suo trattore.

la, Maddalena, Butirra Giffart, Spadoni, Calvilla.

Ma era venuto il momento dell'industria chimica di chi aveva vinto la guerra e s'era aperto i mercati, la chimica che prometteva grandi raccolti e colonizzava le campagne.

Bruno fu subito scelto come rappresentante dalle aziende più importanti: la Péchenel-Progil francese, la svizzera Mag, la Cyanamid americana. Il vecchio verderame adesso si chiamava Erresei Super Blu, lo zolfo giallo da solfatara era diventato una polvere colloidale biancastra, gli esteri fosforici si maneggiavano come borotalco e si mescolavano nelle botti a mani nude. Si irrorava con le lance, getti altissimi che ricadevano a terra in una nuvola tossica, il viso protetto, al massimo, da un fazzoletto. Pratiche scellerate, l'industria che favoriva tragicamente la familiarità con i suoi prodotti, le informazioni scarse per tutti sul pericolo e lo scotto che prima o poi si sarebbe pagato.

Bruno operava in questo contesto. Certo, ci provava a consigliare protezioni e prudenza, ma l'avvelenamento non era evidente,

nessuno moriva stecchito. Le coltivazioni erano sane e produttive, e questo metteva in secondo piano le preoccupazioni. Ci sarebbero voluti anni e l'evidenza di centinaia di morti, per convincere i contadini a mettersi al riparo.

Il progresso incalzava tuttavia anche in positivo e Bruno era anche in questo figlio di suo padre. Le sorelle si erano sposate e lui aveva dovuto cominciare ad occuparsi più assiduamente della campagna. Aveva messo su famiglia nel '57, *l'am de la bruma*, con una giovanissima Flora Lorandi, bionda e graziosa liceale di 19 anni, figlia di Giovanna, dinamica donna bellunese e di Mario, aldenese, trasferiti a Merano per la costruzione della Montecatini. La notò in paese, durante una delle periodiche visite che i Lorandi rendevano ai parenti, e ne fu folgorato. Se ne rese conto quando, una domenica, si ritrovò a Merano, dove, da Aldeno, era arrivato in sella ad un motorino, un *Papero* della Legnano, mosso dalla speranza, piuttosto irragionevole, di incontrare la ragazza per strada, in città, senza nemmeno sapere dove lei abitasse.

Quella volta la fortuna non intervenne, ma ci fu ben presto occasione per avvicinare Flora ad Aldeno. Da allora, il tragitto in motocicletta da casa a Merano divenne tanto frequente da allarmare mamma Rina.

"Te sèi sempre su 'n te 'na strada. Spòsete!" gli ordinò. Detto e fatto.

L'anno dopo, nel '58, accadde-

ro due fatti: arrivò Marianna, la primogenita, ed Ottorino si pensionò dalla scuola. Annata da ricordare: Bruno comprò il motocoltivatore, il primo di Aldeno. Era l'avvio della meccanizzazione e quella macchina, che l'ironia aldenese ribattezzò subito *cavaòci* ad onore della forma che, di profilo, ricordava una libellula, va citata per la storia: era un Effepi arancione, con motore Lombardini e l'avviamento elettrico. Un gioiello che serviva per tutto: arare, fresare, trainare carri e motopompe. Ma che soprattutto, quando era spento, non mangiava fieno.

Fu imitato: in pochi anni cavalli e buoi divennero una rarità ad Aldeno, anche se l'ultimo a convertirsi, Emilio Lucianer, rimase fedele al suo bue fino al '70.

Ottorino Gottardi morì improvvisamente nel 1961, la sera del 24 Luglio. Rina lo trovò a letto, addormentato per sempre. Aveva 69 anni ed era soddisfatto: il comune gli aveva dedicato una targa come insegnante benemerito, riconoscendolo fautore di quel cambiamento



Almo Zandonai pota una delle vigne piantate ed innestate da Ottorino Gottardi.

Protagonisti

al quale aveva dedicato tutta la vita e che ora Bruno stava continuando per lui.

Dal motocoltivatore al trattore: quando l'Effepi lo lasciò a piedi, Bruno Gottardi comprò un Fiat Piccola, 22 cavalli, ottocentomila lire: seduto al volante non pareva nemmeno di lavorare, la campagna chiedeva meno tempo e lui poteva continuare a vendere gli antiparassitari, poteva perfino accettare qualche supplenza nelle scuole medie della periferia trentina. Era attivo nelle organizzazioni rurali: l'Unione Contadini, i Giovani Rurali del Trentino, di cui fu il primo delegato.

Ed intanto, le mele, proprio quelle Golden e quelle Stark introdotte da Ottorino Gottardi, stavano rapidamente sostituendo l'uva, mentre la coltivazione della vite si stava specializzando.

Dunque Bruno era chiamato ad accompagnare questo cambiamento, i contadini avevano bisogno di consulenza, assistenza ed informazioni tecniche, doveva essere per tutti quel punto di riferimento che suo padre era stato prima di lui. A maggior ragione quando, nel 1961, fu

costituita la Società Ortofrutticola Aldeno, si adoperò per favorire l'evoluzione tecnica degli agricoltori che ne facevano parte. Un contributo fondamentale, tanto che la SOA se ne ricordò, nel 1986, donandogli la targa del venticinquennale.

Aveva alle spalle Flora, una moglie preziosa, una figura solida ed essenziale non solo nell'organizzazione della famiglia, che nel frattempo si era completata con Matteo e con Rachele, ma anche nell'organizzazione e nell'attività di vendita degli antiparassitari, ancora solo per un po' sotto i vòliti della casa di via Florida.

La svolta definitiva, per Bruno e per la sua famiglia, porta la data del 1974. In quell'anno i Gottardi comprarono la Baia, un maso che fu dei Tovazzi di Trento e poi dei Piccinini di Lavarone, immerso nella campagna *dei Vegri*, ad Est del paese. Solo una strada bianca, per arrivarci, un posto isolato, una scelta difficile, in un tempo in cui il baricentro di Aldeno erano ancora la chiesa e la piazza. Una scelta originale, coerente col carattere di una persona che, come suo padre, non si lasciava sbilanciare più di tanto

dal giudizio comune. Quando tutti compravano la Fiat dal Carlo Spagnolli, *el Carlètto Marim*, Bruno Gottardi girava con Opel Kadett, Ascona, Ford Sierra, Austin Allegro, in totale controtendenza.

Lasciò la Ravit e si dedicò totalmente ai campi. Per mantenere la famiglia ed i figli che studiavano, ci voleva più terra. Allargò la proprietà attorno al maso, acquistò altri terreni, riconvertì i vecchi vigneti: dagli 8 mila metri dei *Spinèi*, ad un'azienda di quasi dieci ettari, quella di oggi.

Bruno Gottardi ha 74 anni. Le figlie hanno studiato: Marianna è insegnante all'Istituto d'Arte Vittoria, a Trento, Rachele s'è specializzata nei servizi agli anziani.

Matteo fa il contadino. Un contadino con il liceo classico, diplomato al Prati, una scuola che prepara intellettuali. Aveva avviato l'università infatti, con diversi esami a Giurisprudenza.

Poi, anche per lui, il richiamo della campagna s'è fatto via via più chiaro ed impellente. L'alternativa fra la toga di avvocato ed il volante del trattore, non si è posta a lungo.

E forse star fuori da quel solco tracciato dal nonno si era fatto più difficile, man mano che il tempo portava consapevolezza di sé e delle proprie radici.

Tre ettari a Chardonnay e Pinot grigio, il resto mele, file variegata come la campagna di Ottorino: Golden, Stark, Pink Lady, Fuji, Grammy, Morgen, Mondial Gala. L'arcobaleno attorno alla Baia, per la terza generazione di una razza contadina. Poi, chissà. □



Bruno e Matteo potano le viti vicino alla Baia.

Quel lungo treno

di Mattia Maistri

Lettera ad un nonno del secolo scorso.

Caro nonno,
Io so che non è ortodosso scrivere un articolo in forma epistolare, come una lettera insomma. So che non è altrettanto ortodosso che a scriverlo sia tuo nipote, perché come si suole dire nel giornalismo ci vuole la “giusta distanza”. E so che forse alla parola “ortodosso” ti vengono in mente solo strani riti e culti provenienti dall’est.

Ma so anche che nonostante la proverbiale moderazione che ti ha accompagnato lungo tutto il tuo secolo di vita non disdegni di avere un nipote così, a volte un po’ eterodosso e controcorrente. Un nipote che alla soglia dei trent’anni, proprio quando tu ne compi cento, si ritrova ad accorgersi delle occasioni perse. Sì, caro nonno, ripenso a quante sono state le occasioni perse per riannodare, assieme a te, i fili della memoria. Ed ora, che sarei pronto per età e maturazione ad ascoltarti con il gusto dell’attesa, la tua memoria si perde nei rivoli del presente e cancella inesorabile quei lampi che fino a qualche anno prima conservavi con accuratezza.

Caro nonno, ho cercato più volte di ripercorrere con te le tappe significative di una vita centena-

ria, quella vita segnata per sempre dal lavoro e dalla prigionia in Germania, durante la seconda guerra. Tu che eri troppo giovane per combattere nelle fila dell’esercito austro-ungarico e che poi eri troppo vecchio per sparare nelle trincee fasciste. Tu che nonostante un’anagrafe amica hai pagato comunque le tristi sorti della guerra. Quei ricordi avrei voluto tracciarli con te, parlando di quel che era quel mondo e di come è poi diventato. Ma sono arrivato tardi. La memoria gioca brutti scherzi, lo sai. E così alla sera, quando ci incontriamo al termine della tua cena e poco prima della mia, mi sai ricordare solo che

il cane ha bisogno di acqua oppure mi sai ringraziare quando ti porto il caffè, con l’ultimo bagliore dei ricordi: *du bist ein Engel, meine liebe Fräulein*, sei un angelo mia cara signorina. E poco importa se io non sono proprio una *Fräulein*. Non importa perché so che quelle parole appartengono alla tua storia. Che è un po’ anche la mia.

Caro nonno, probabilmente non sei mai stato un uomo da interviste. Ed è per questo che mi hai costretto, per riannodare quei fili, a battere le strade secondarie, quelle dei racconti indiretti. La zia Silvia, mio papà. E con questi racconti proverò a rimediare al mio ritardo che



Emilio Maistri con la sorella Silvia.

Memorie

ora sconto con la tua smemoratezza. Ci proverò mettendoti al centro di una storia. La storia di un uomo che torna a casa perché è stanco di stare lontano. La storia di chi, come te, ha camminato testardo, tra meriti ed errori in egual misura, con la speranza di tornare a vivere.

La nostra parabola di uomini, in fondo. Non credi?

Germania, fine febbraio 1945.

La polvere sollevata dal carro costringeva il contadino a tossire ripetutamente. Ciò nonostante la paura di vedersi portare via cavallo e carro da quegli stranieri armati era più forte della fatica e della tosse. Uno degli stranieri si voltò verso quell'uomo e lo guardò con un misto di pietà e ironia. "Ecco quel che resta del Reich" pensò "un contadino disposto a farsi quaranta chilometri a piedi inseguendo un gruppo di quattro prigionieri di ritorno a casa, pur di non perdere il carro e il suo cavallo". Un compa-



Una ancor giovane famiglia Maistri: con Emilio, la moglie Rina, i figli Maria Assunta e Alberto.

gno di viaggio lo ridestò dai pensieri:

- Emilio, ci siamo ormai. Forza.

Dopo quel lungo viaggiare i quattro arrivarono ad una stazione ferroviaria semiabbandonata ed a quel punto decisero di scendere dal carro e di lasciarlo al contadino che tra la tosse seguiva a distanza a piedi, stravolto. Il viaggio sarebbe proseguito in treno. Emilio si avvicinò ai binari trascinando le gambe. Non che sentisse qualche particolare dolore, ma gli risultava strano camminare con passo normale, "in libertà", dopo due infiniti anni di prigionia. I ricordi affiorarono naturali, metro dopo metro, quasi a sancire un ultimo, sofferto, saluto alla terra tedesca che da quel giorno si augurava di abbandonare definitivamente.

Eppure in Germania, nei primi giorni di dicembre del 1938, vi era giunto volontariamente e con un entusiasmo pari solo alla disperazione di chi sa che cosa non ha più a casa e non sa ancora cosa troverà. Era arrivato in Niedersachsen vicino ad Hannover, a Gross Gleidingen per la precisione, con un suo compaesano, il Bepi Malfer, per lavorare come muratore nella ditta "Polenski und Zölner". I nomi gli rintoccavano nella mente limpidi e secchi come ordini, benché da un certo periodo si fosse accorto che a volte la memoria gli faceva difetto. Sarebbe stato così per il resto della vita, del resto. Parole indimenticabili ed allo stesso tempo particolari sepolti nell'oblio. Chissà se



Emilio, il primo in piedi a sinistra, a Gross Gleidingen, muratore con i compagni di lavoro.

anche agli altri reduci sarebbe accaduta la stessa cosa.

Forse proprio per fissare nella memoria capricciosa più elementi possibili si lasciò scorrere dalle immagini e dai nomi, mescolando le esperienze degli ultimi sette anni. La vita nelle baracche di Gross Gleidingen, col Bepi e con gli altri emigrati italiani. Freddo con i geloni ai piedi e lunghe passeggiate tra i prati, il suono della mandòla e la fatica di badile e piccone lungo la direttissima, la via ferrata che portava ad Hannover. Le dolci cameriere dei bar dove qualche sera si poteva affogare la nostalgia (*destràni* come si diceva a casa) alle quali il galante Emilio dedicava un sorriso e la consueta frase *du bist ein Engel, meine liebe Fräulein*. El'immancabile sigaretta. D'ordinanza, d'obbligo. Nessuno sarebbe mai riuscito a togliergli il piacere di una boccata di fumo, pensò, proprio mentre all'orizzonte si stagliava un altro tipo di fumo, quello dell'imponente treno che lo avrebbe riportato a sud, a

casa. E nessuno ci sarebbe riuscito a togliergli quel piacere, almeno fino agli ottant'anni suonati. Chissà se in quel momento ci pensava, agli ottant'anni. O magari ai cento.

Forse sì. Perché in fondo i Maistri non erano nuovi a simili prestazioni anagrafiche. Se ne era accorto pure l'Illustrissimo arciduca d'Austria che in visita in Trentino era transitato per Aldeno e aveva consegnato alla famiglia Maistri quattro zecchini d'oro, uno per ciascun fratello maschio, e una catenina, per l'unica sorella, poiché tutti e cinque avevano superato i settant'anni. Una specie di record, per l'epoca.

Altro lampo nella memoria. I quattro rami dei quattro maschi: *Chéchi*, *Bezèchi*, *Ferèri*, e naturalmente il suo, *Biòti*. Tutti pronipoti dei leggendari Alessio Maistri e Anna Zaffoni, giunti ad Aldeno da Pomarolo, a quanto si diceva, alla fine del Settecento. Un lampo dietro l'altro nella memoria di Emilio, mentre la locomotiva sbuffava e l'aria fredda filtrava da chissà quale spiffero nei vagoni occupati da disperati di varia natura. Presto sarebbe ritornato a casa. Il ramo *biòti* non si era rinsecchito.

Il treno tagliava la pianura teutonica e correva veloce per quella terra macchiata di sangue e sudore. Sangue e sudore, un altro lampo improvviso. I campi di prigionia. Sì, al plurale, i campi. A questo punto la mente si era piegata ad una rincorsa di avvenimenti, uno dietro l'altro come se due anni fossero

stati solo un lungo sospiro dell'anima. E con un sospiro li aveva cacciati fuori, uno di fianco all'altro. A partire da quel maledetto settembre del '43. Glielo avevano sconsigliato di tornare a casa in licenza dal lavoro, ma lui, testardo com'era, non li aveva ascoltati. Un permesso per tornare a casa, e chi se lo lasciava sfuggire? E poi, i tedeschi erano alleati, cosa poteva temere dal suo ritorno?

Quando il treno a Mattarello era rimasto con le porte bloccate aveva capito che qualcosa non andava. Il suo tedesco gli aveva permesso di comprendere i dialoghi dei soldati che parlavano spicci tra loro. Li avrebbero portati a Verona. Verona? Perché? "Per rispedirci in Germania, in galera!". Chi lo aveva detto? La memoria faceva difetto. Forse proprio quel tipo, il saltaferata, che aveva avuto il coraggio di saltare fuori dal treno e andare oltre le rotaie, nonostante i tedeschi. Una fuga pazzo, coronata con la libertà. Mentre a loro toccava sentire gli ordini urlati dai soldati tedeschi: *Nach Verona, schnell!* A

Verona, veloci. L'incubo era cominciato.

Impara e ti salverai. Chi glielo aveva detto? Forse il maestro Albertini alla fine della sesta classe della scuola popolare? Forse. Ancora un difetto della memoria. Però che pagella quell'anno! Il massimo dei voti in tutte le materie, tranne canto, disegno e ginnastica. Particolari insignificanti. Impara e ti salverai. Chi l'aveva detto?

In ogni caso imparare il tedesco lo aveva davvero salvato. Quando quel carico di lavoratori italiani era stato rispedito in Germania per finire nei campi di prigionia, a lui il destino aveva riservato un orizzonte più clemente: servizio di traduzione al centro smistamento dei prigionieri. E questo aveva significato evitarsi, per il momento, l'inferno.

Così come quando era stato destinato alle cucine di una locanda del paese che raggiungeva ogni mattina per poi fare ritorno, a sera, nel campo. E lì... e lì era andata male. Colpa delle patate. Quel bastardo del padrone della locanda



Emilio, il quarto da sinistra, al lavoro sulla direttissima verso Hannover.



La festa per i cent'anni di Emilio Maistri.

si era accorto che assieme ai rifiuti lui buttava anche patate buone, in modo da recuperarle dopo e mangiarcele di nascosto. Perché la fame era fame. Solo fame. Non si riusciva neanche a pensare, dalla fame. Però era stato scoperto e lo avevano trattato come un ladro. Un ladro, lui! Assurdo. Eppure lo avevano rispedito al campo, destinazione inferno questa volta.

Il treno proseguiva la sua corsa ed Emilio sembrava fuori dal mondo, perso nei ricordi che ora si facevano incalzanti. Il freddo delle traversine della ferrovia da pulire. I compagni che non ce la facevano più a resistere. Le urla di dolore e pazzia. La fame, sempre quella. Oppure la sete, in quel buco sotterraneo dove li avevano mandati a scavare un rifugio antiaereo. Un lavoro da talpe. Buio, fame, sete. L'inferno, appunto. Che lui viveva a suo modo, visto che per le piaghe ai piedi aveva chiesto di poter stare a dormire chiuso nel rifugio senza tornare nelle baracche del campo. La richiesta era stata ac-

colta. Il suo tedesco lo aveva salvato ancora. Questa volta in modo decisivo, come avrebbe scoperto in seguito.

Il campo di prigionia distava solo trenta chilometri dalla più bella delle città tedesche, Dresda. Le notti del 13 e del 14 febbraio 1945 quella città venne sventrata, ridotta ad un cadavere sfatto da 2700 tonnellate di bombe scaricate dagli anglo-americani. Proprio nella notte tra il 13 e il 14 Emilio venne svegliato da quello che scambiò per un terribile terremoto. Spaventato a morte si era accucciato nella speranza che il rifugio si rivelasse per quello che doveva essere, un rifugio appunto. Al mattino, quando i rumori e le scosse del terreno erano terminate, Emilio si era accorto che nessuno veniva ad aprirgli. Sembrava che quel "terremoto" avesse seppellito tutti. Dopo un'estenuante attesa aveva forzato la porta finché era riuscito a far saltare il lucchetto. Il mondo di fuori, alla sua vista, gli sembrò un altro. Non era più l'inferno, stavolta era

il deserto. Non si vedeva nessuno, né soldati né prigionieri.

La libertà è strana. Così come la felicità. Ed entrambe possono passare per le vie di un campo di lavoro abbandonato e per un bombardamento devastante ed assassino. Emilio non aveva atteso nessun ordine. Questa volta i comandi provenivano dalla fame e di fronte ad essa a nulla aveva potuto la porta del magazzino dei viveri. Emilio l'aveva abbattuta con furia e come in un sogno si era rinchiuso dentro per quattro giorni e quattro notti, finché, la fuori, le bombe avevano finito di distruggere e finché, dentro il suo stomaco, la fame aveva finito di ruggire. Quattro giorni attesi da quasi due anni. La libertà e la felicità sono sentimenti strani, a volte.

La corsa in treno finì. I quattro ex prigionieri scesero dalla tradotta per incamminarsi lungo una nuova via, sempre più vicina a casa. Ormai in Emilio i ricordi lasciavano spazio alla speranza e all'attesa. Ad Aldeno c'era la Rina, ad aspettarlo. E poi la sua famiglia, i vecchi genitori, le sorelle. Una nuova vita, insomma. Avrebbe avuto tempo, per ricostruirla. Fino, ed oltre, i cent'anni. □

Un sentito ringraziamento a Erminio, Marina e Fabrizio Peterlini, a Sandro Lucianer ed agli altri vicini del Grezz per la loro disponibilità e per il grande impegno dimostrato nell'organizzazione della festa per il centenario del nonno Emilio.

Un campanile a mezzodì della Chiesa

di Stefano Piffer

Il consiglio comunale del 1857 decide la costruzione del nuovo campanile di Aldeno.

L'oggetto della seduta del consiglio comunale del 20 gennaio 1856 è la nomina del nuovo capo comune, ordinata con decreto dell'imperial regia pretura il 17 gennaio. Viene eletto Leopoldo Mosna. Il 2 febbraio il consiglio è chiamato a deliberare sulla "gratificazione chiesta dal capo comune signor Martinelli pei suoi disturbi ed incomodi avuti nel disimpegno dei suoi ufficiosi incombenenti. Gli viene rimborsata una somma di 144,33 fiorini. Nella seduta del consiglio del 25 marzo si discute della liquidazione del rendiconto della chiesa per l'anno 1854, della liquidazione del rendiconto del Comprensorio atesino fino al primo agosto 1855, dell'eventuale contratto da stipularsi con lo spazzacamino Antonioli, "onde la scoppatura dei cammini segua tre volte all'anno in luogo delle due come sino qui". Vengono letti gli atti delle trattative in corso con Martino Feuchter di Taufers "per l'acquisto d'un grande nuovo schizzatoio per gli incendi, da cui risulterebbe il prezzo di fiorini 650". "Avendo trovato incomodo alla popolazione ed inconveniente che il reveren-

do predicatore quaresimale giri di casa in casa a raccogliere una questua pelle sue fatiche, viene proposta l'abolizione di tale con-

suetudine ed invece un'annua remunerazione sulla cassa comunale di fiorini 10 sino ai 30". Nella sessione del 15 giugno il capo co-



La storia

mune espone al consiglio di trattare “la concorrenza alla spesa per ampliare e dotare la casa de’ pazzi in Ala d’Innsbruck, onde poter accogliere un numero maggiore di individui, e pur quelli incurabili e pericolosi”. Il consiglio respinge a pieni voti la proposta. Il 25 giugno, alla presenza dell’imperial regio giudice distrettuale, che fa conoscere “l’importanza della cosa e la convenienza di avere nel dominio un asilo anche pei pazzi incurabili e furiosi”, il consiglio delibera all’unanimità di voler concorrere con un annuo importo di 25 fiorini per cinque anni consecutivi. Il 15 ottobre viene esaminato il conto consuntivo per l’esercizio dell’anno amministrativo 1854/1855: Questa volta il residuo risulta in attivo di 667,9 fiorini. Il 19 ottobre si discute “se sia da accordarsi un aumento di salario al secondo maestro di scuola, che consiste attualmente in fiorini 50, giusta sua vocale ricerca”. Gli vengono accordati dieci fiorini in più. Altro punto all’ordine del giorno è la supplica del medico condotto Giacometti, “chiedente una gratificazione per gli incomodi avuti nella distribuzione dei medicinali al tempo del colera”. Gli vengono concessi 40 fiorini. Nella seduta del primo novembre si discute il conto preliminare dell’anno 1855/1856. Le entrate ammontano a 2658,13 fiorini, le uscite a 7121, 14 fiorini. L’ammancio di 4463 fiorini dovrà essere sostenuto con una sovrimposta sull’estimo, sull’in-

dustria e sulle rendite.

Il 15 marzo 1857 si discute dell’erezione del nuovo campanile. Si sono raccolti finora 9.000 fiorini. Si propone “che sia stabilito il luogo ove abbia a sorgere il campanile”, “sia perciò da procedere all’acquisto del conveniente suolo a spese comunali”. Il consiglio “destina, che il campanile sia eretto isolato, a mezzodì della chiesa, ed in modo che la facciata orientale del medesimo abbia ad essere in perfetta linea della facciata della chiesa” e che “sia fatto l’acquisto di tutto l’orto attiguo, di proprietà dei fratelli Friz di Garniga a spese comunali”. Nella sessione del 13 aprile il consiglio delibera sulla somma per “ricompensare il reverendo predicatore per le sue fatiche della testé terminata quaresima”, stabilita in 20 fiorini. Un altro punto all’ordine del giorno è la decisio-



ne “sulle misure da prendersi per l’approntamento degli utensigli necessari per spegnere gli incendi e per le guardie notturne”. Si delibera che “col prossimo arrivo della macchina idraulica commessa al signor Martino Feichter di Taufers, con quella piccola esistente nel magazzino, colle scale e manaje che il comune possiede, si crede d’essere a sufficienza provisti dei necessari attrezzi. In quanto poi al guardiano notturno, viene stabilito che ogni sera alle ore 10 venga suonata la campana della torre, onde chiamare l’attenzione della popolazione sui pericoli del fuoco”. Il 28 agosto, al punto 5 dell’ordine del giorno, si propone “se sia da disdire il medico condotto, che colla fine di quest’anno avrebbe compito il suo triennale contratto, ovvero mediante il silenzio rinnovare tacitamente la locazione”. Il consiglio decide “che siano chiamati a sessione i comuni di Cimone e Garniga, onde stabilire di concerto l’occorrente”. Il 21 ottobre il capo comune propone al consiglio “se abbiassi a fare acquisto della croce di pietra del cimitero di Trento per collocarla in questo cimitero, essendo stata offerta pel prezzo di fiorini 40, non senza aver fatto presente tutta la convenienza del prezzo, ed il bisogno di quel collocamento, onde così dare principio ed avviare in quella santa terra alle opere di riduzione e di decoro reclamate dai religiosi sentimenti”. Il consiglio approva all’unanimità. □

Il concorso delle foto storiche

di Cristina Cont

Uno sguardo al passato per capire meglio il presente. I risultati della prima fase del concorso lanciato dal Comune di Aldeno: più che buona la partecipazione di tante famiglie che hanno messo a disposizione le foto più preziose.

Primo, secondo, terzo posto e una menzione speciale: sono stati decretati, ad inizio Dicembre, i vincitori della prima fase (ante 1940) del concorso di foto storiche indetto dal comune.

La giuria, composta da esperti quali i fotografi Gianni Zotta e Remo Mosna, lo storico Giuseppe Ferrandi, l'antropologo Renato Morelli, il giornalista Rai, nonché direttore de L'Arione, Lorenzo Lucianer e l'assessore alla cultura Alida Cramerotti, ha avuto il suo

bel daffare ad estrapolare, tra tanti documenti pervenuti, i tre più significativi.

Le tappe che hanno portato all'individuazione delle tre foto vincitrici sono state numerose. In una prima fase la giuria ha stabilito i criteri di valutazione: rarità del soggetto, particolarità del momento, delle persone o del luogo rappresentato, contenuto documentativo, valore artistico. I membri della commissione giudicatrice sono poi passati alla valutazione degli 86

documenti raccolti. Dapprima ogni giurato ha valutato individualmente, grazie alla scansione di tutte le fotografie e la raccolta delle stesse su CD-ROM, i documenti. Poi, in un momento successivo e congiuntamente, tutti hanno avanzato il proprio parere che, fortunatamente, coincideva in gran parte. Si sono selezionate le 15 fotografie più significative e da queste sono emerse le tre vincitrici, ai proprietari delle quali sarà donata, in una prossima cerimonia di premiazione, una mac-



Il filò.

La storia

china fotografica digitale.

Discorso a parte per una foto che, all'unanimità, sarebbe stata decretata la vincitrice. E' una bella foto che ricostruisce, in modo puntuale, l'atmosfera che si respirava durante i filò che si tenevano 'stiani nelle stalle. Le donne che filano alla *molinèla*, il nonno che racconta e i bambini che ascoltano a bocca aperta storie fantastiche, il tutto ambientato nelle stalle dai bassi

volti a botte che gli animali di casa rendevano ospitali con il loro calore. Foto vincitrice, se non fosse che, nonostante vari, ma purtroppo infruttuosi, tentativi, nessuno è stato in grado di localizzare il luogo dello scatto.

Confidiamo nei lettori de *L'Arione*: se qualcuno riesce a riconoscere il luogo o qualcuno dei personaggi ritratti sarebbe, per la documentazione iconografica della

storia del paese, un tassello assai importante.

Di seguito, in anteprima, pubblichiamo le 3 foto vincitrici con le motivazioni che hanno portato alla scelta. Rimandiamo invece ad una prossima cerimonia di premiazione l'occasione per ammirare tutte le foto raccolte. Sarà anche questa un'occasione per comprendere meglio il presente dando uno sguardo al passato.

1. Arco di via III Novembre (data: 1930 ca)

Documento significativo perché rappresenta uno scorcio del paese vecchio che non esiste più e di cui pochi concittadini hanno ancora memoria. L'arco è stato demolito nel 1962 per permettere alle corriere della ditta De Gaspari di raggiungere Rovereto. La decisione di smantellare l'edificio fu presa dall'amministrazione comunale dopo che l'edificio fu puntellato e la strada bloccata per oltre un anno a causa di un camion Leoncino con cisterna, di proprietà di Giuliano Fabbianelli, che era rimasto incastrato nell'apertura, evidentemente non più sufficientemente larga per i veicoli degli anni '60.

2. Ampliamento della Cantina Sociale di Aldeno (data: 1913 o 1923)

Foto scattata in occasione dell'ampliamento della Cantina Sociale di Aldeno, fondata nel 1910. Del fabbricato sono documentati due ampliamenti: uno nel 1913 e uno nel 1923. L'immagine conferma lo spirito mutualistico che da sempre ha



1930: l'arco di via III Novembre.

A destra, primi decenni del '900: tutti all'opera per ampliare la Cantina Sociale.



In basso, 1930: gli spazzacamini. Mestiere che ha caratterizzato un'epoca, ma non ancora dimenticato, della realtà aldenese.



caratterizzato la vita del paese e che si attuò anche in occasione della costruzione di questa struttura, sede dell'attività economica sulla quale poggiava l'economia aldenese. Nel cantiere, infatti, prestarono volontariamente la loro opera molti aldenesi.

3. Gli spazzacamini (data: 1930)

La fotografia ritrae Saverio Rossi e Guido Bottura, due spazzacamini locali. La particolarità dell'immagine sta nella centralità delle due figure che coniuga il volto ad una professione che ha caratterizzato un'epoca, non ancora dimenticata, della realtà aldenese. Da notare l'abbigliamento, gli strumenti utilizzati (i rizzi, le pinòle, la lóra, la spazadóra), il cortile di una casa contadina (probabilmente quello di casa Muraglia in via Gottardi) con i salesà, a destra gli strami del granturco per el farlèt del bestiame. Curiosa anche la testa, di un curioso, che fa capolino sullo sfondo. □

La storia

Viaggio nel cuore dello stato

di Paolo Bisesti

Nove ragazzi in gita di istruzione a Roma. L'emozione di partecipare ad una seduta della Camera, ma anche di visitare i siti storici ed il divertimento dello shopping nella capitale.

Quo vadis boys? La risposta è semplice. Roma. Giugno 2007, nove ragazzi d'Aldeno e Matterello partecipano ad un viaggio di tre giorni nella capitale. Il motivo? Visita guidata della Camera dei Deputati.

Ma facciamo un piccolo passo indietro. Il progetto, che ha coinvolto sette giovani d'Aldeno e due di Matterello, è nato all'interno del tavolo di lavoro del Piano di Zona A.R.Ci.Ma.Ga quale mezzo per premiare quei ragazzi e quelle ragazze che per tutto l'anno hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro capacità, permettendo la realizzazione, e la riuscita, d'iniziativa rivolte ai giovani delle nostre comunità. E proprio un'esperienza come questa (un mix continuo tra momenti seri e momenti di divertimento e socializzazione) può diventare, per questi ragaz-

zi, un'occasione unica di conoscere la realtà istituzionale del nostro Paese.

Così, Martedì 12 giugno si parte. Il viaggio in treno è lungo, ma vuoi per la voglia di arrivare a Roma, vuoi per la compagnia, il tempo passa quasi senza accorgersene. Molti di noi erano al primo viaggio nella capitale e l'impatto con la grande città è stato sicuramente emozionante.

Sistemate le nostre cose in un piccolo albergo zona Termini (che ahimè non si è rivelato una grande scelta, regalandoci qualche inconveniente di troppo) ci siamo lanciati in una prima visita alle mille attrattive della città, terminata con aperitivo e cena in uno dei tanti locali del centro. Inutile dire che con tutto quello che c'è da vedere non avevamo che l'imbarazzo della scelta. E noi, tra Pantheon, Piazza di Spagna, Fontana di Trevi e Piazza Navona, non ci siamo fatti mancare nulla.

Mercoledì 13 giugno era il giorno più importante. Avevamo, infatti, appuntamento a Palazzo Montecitorio, con l'Onorevole Laura Froner, deputata trentina, che ci ha accolto e accompagnato a scoprire i segreti della Camera. Vestiti elegantemente (e vi lascio immaginare con

quale gioia noi maschietti indossavamo giacca e cravatta, considerata la temperatura di Roma a Giugno, abbondantemente sopra i trenta gradi) abbiamo potuto visitare, accompagnati da una simpatica guida, il maestoso palazzo di Montecitorio, incrociando, sulle scale o nei corridoi che hanno fatto la storia d'Italia, volti e personalità che di solito si è abituati a vedere solo in televisione. Il momento più emozionante è stato quando abbiamo potuto assistere ad una seduta della Camera, impegnata in quel momento a discutere il decreto Bersani, dibattito conclusosi con una votazione proprio sotto i nostri occhi.

Il resto della giornata è trascorso tra l'immane shopping nei negozi del centro e la visita a Colosseo, Fori imperiali e Altare della Patria.

Il viaggio è così giunto alla conclusione. Dopo un'ultima mattinata romana, i nove ragazzi tornano felicemente a casa, stanchi, ma sicuramente contenti di questi tre giorni "speciali".

Speciali per coloro per la prima volta sono stati a Roma, speciali per tutti che per la prima volta sono stati nel cuore dello Stato Italiano. □



Il presepe, Betlemme in casa

di don Daniele Morandini

Recuperare la tradizionale, magari folkloristica rappresentazione della natività per ricordare gli elementi fondanti della fede cristiana.

Nei ricordi di tanti adulti, nel tempo che prepara il Natale, c'è, quando erano bambini, l'allestimento del presepe. Iniziata la novena di preparazione, andavamo nei boschi a raccogliere il muschio, cercavamo carta da pacco che spruzzavamo con vari colori e poi l'accartocciavamo perché assumesse la forma di rocce, grotte, speroni di montagne. Quindi su di un tavolo in cucina o nella sala, si disponevano le statuine, cercando ogni anno che la composizione risultasse diversa. Era davvero come allestire un dramma sacro. Nella grotta finivano la mangiatoia vuota, Maria, Giuseppe, l'asino e il bue, sulla soglia i pastori con i loro doni semplici, più sopra gli angeli sormontati dalla stella. Specchi d'acqua, prati con pecore, case e quant'altro la fantasia ci permetteva di creare, prendeva posto in quella scena. Lontano, ai margini, vi era il castello di Erode e lì erano collocati i magi, che ogni giorno venivano spostati di qualche passettino in modo che arrivassero per l'Epifania...

Da alcuni anni ormai abbiamo preso consapevolezza delle difficoltà nella trasmissione della fede cristiana alle nuove generazioni che appaiono non solo sempre meno

praticanti, ma anche ignare degli elementi decisivi del cristianesimo. La trasmissione della fede ha bisogno che i cristiani siano prima di tutto testimoni con la vita di quello che annunciano, affidabili iniziatori dei figli al mistero cristiano, capaci di affidarsi al Vangelo per far conoscere il Gesù vero. Tuttavia a questo aspetto che rimane fondamentale se ne accompagnano tanti altri minori che non dovrebbero essere sottovalutati. In particolar modo i "simboli" e i "racconti" hanno una capacità comunicativa che tocca in profondità.

Tra questi, nei giorni di Natale, ce n'è uno che ci porta Betlemme in casa: il presepe. Per i bambini può essere un'occasione efficace per vedere rappresentato ciò che poi si vive nella liturgia in Chiesa. Possono toccare con mano il bambino, Maria, Giuseppe e

con i genitori si può pregare attorno alla grotta, si può spiegare e fare domande su tanti personaggi di quella splendida rappresentazione. Da bambini mettevamo tanta cura nell'allestimento del presepe perché sentivamo di poter vivere dentro di noi quello che cercavamo di rappresentare. Capivamo che con le bestie, i semplici pastori e i sapienti magi che scoprono Gesù ci possiamo mettere anche noi, mentre invece re potenti, sacerdoti e scribi non si erano accorti di lui e lo avevano ignorato.

Che occasione "fare il presepe" per far nascere Gesù anche dentro di sé, per rivivere con amore l'evento di Betlemme! Che occasione per ricordarci con le parole di Silesio che "Nascesse pure mille volte Gesù a Betlemme, non serve a nulla se non nasce in te..." Buon Natale. □



Il presepe vivente a Cimone.

Società

Punto focale

Una mostra dell'ANFFAS per conoscere l'handicap intellettuale, per mezzo di opere d'arte che aiutano ad esprimere la personalità dei protagonisti meglio di altri linguaggi convenzionali.

È stata inaugurata venerdì 14 Dicembre presso la Sala Incontri della Biblioteca comunale di Aldeno, la mostra "Punto Focale", che presenta una raccolta di opere realizzate da giovani ed adulti che frequentano i Centri dell'ANFFAS Trentino Onlus, ritratte ed interpretate da due fotografi professionisti, Corrado Poli e Francesca Scuto.

Da oltre cinque anni l'ANFFAS Trentino propone ai propri allievi l'attività artistica, come

strumento per consentire loro di parlare di sé, raccontare lo stato d'animo, la gioia di vivere ed a volte la fatica della sofferenza, la speranza in un mondo migliore e la frustrazione di qualche insuccesso, la vivacità del carattere o il turbamento di alcune giornate, i pensieri del loro cuore e le fantasie dell'anima.

In questa mostra, denominata non a caso "Punto Focale", gli allievi dell'ANFFAS Trentino si sono messi a confronto innanzi-

di Maurizio Cadonna*

tutto con altri artisti, quali il fotografo e l'insegnante Nadia Ongaro, per sfidarli, in un certo senso, a cogliere i particolari delle opere, ciò che sfugge all'occhio distratto ma che non scappa all'obiettivo imparziale di una macchina fotografica nelle mani di persone sensibili. E' quindi una mostra che presenta un doppio colloquio: quello degli artisti con altri artisti e quello congiunto poi con coloro che visitano la mostra e si lasciano coinvolgere dall'intensità del messaggio.

E' una ricerca di dialogo che va al di là delle parole, che supera tutte le barriere linguistiche che spesso questi giovani ed adulti portano in sé. Se quindi sappiamo guardare con il cuore, oltre che con la mente, queste opere, scopriremo un mondo tutto da esplorare e da conoscere, dove la parola "disabilità" non farà più paura...

E' questo lo sforzo principale che ANFFAS Trentino porta avanti, nella sua ormai ultra quarantennale presenza nella provincia di Trento; si sta cercando con ogni mezzo di far conoscere le tematiche della disabilità intellett-



L'inaugurazione della mostra. Da sinistra, il direttore della Rurale Pio Zanella, il vicepresidente dell'ANFFAS, Luciano Enderle, il sindaco Baldo, il direttore dell'ANFFAS Maurizio Cadonna, la curatrice della mostra Nadia Ongaro, e uno degli artisti.

tiva, forse la più sconosciuta tra le disabilità, quella che meno appare, anche quella meno studiata, ma che caratterizza la realtà di moltissime famiglie trentine. Sono 570 le persone seguite da ANFFAS Trentino nei vari servizi, assieme ai loro genitori, fratelli, parenti; le accompagnano nel cammino 470 dipendenti e 330 volontari, in 46 strutture operative sul territorio provinciale.

Il Vicepresidente dell'ANFFAS Trentino, Luciano Enderle, ha ringraziato particolarmente il Sindaco di Aldeno e la Giunta comunale per aver accolto con entusiasmo la proposta di presentare nel paese la mostra, dopo l'esordio alla Sala della

Tromba a Trento. Aldeno è paese di residenza, per una felice coincidenza, sia del Vicepresidente dell'ANFFAS Trentino, sia del Direttore Generale, Maurizio Cadonna, sia dell'insegnante in materia artistica, Nadia Ongaro. La mostra ha visto coinvolte anche le scuole elementare e media, divenendo occasione di incontro e di approfondimento, con laboratori dedicati agli alunni durante le mattinate. Un'educazione dei giovani che parta dalla scuola è infatti strumento efficacissimo per un'integrazione nella società di ogni persona e specialmente di quelle con maggiori difficoltà.

La mostra sarà successivamente presentata in altre zone del



Un'opera esposta.

territorio provinciale, per continuare l'opera di sensibilizzazione iniziata a Trento e proseguita ad Aldeno. □

** direttore generale ANFFAS Trentino*



Gli alunni delle elementari all'opera insieme ai ragazzi dell'ANFFAS, nei laboratori organizzati a corredo della mostra.

Società

Artisti e ragazzi

di Pino Loperfido

La Pro Loco di Aldeno fa parte del Consorzio 3 Cime-Monte Bondone, entrato a sua volta nell'Azienda di Promozione Turistica Trento-Monte Bondone-Valle dei Laghi. Il sindaco di Aldeno, Daniele Baldo, è nel Consiglio di Amministrazione che ha ideato per la prossima estate un programma di manifestazioni ed eventi musicali nei diversi comuni. Anche Aldeno ospiterà uno dei concerti, a Luglio. Il tutto, nella cornice di Bondone Officina 2008, una proposta innovativa per avvicinare personalmente artisti che si potrebbero altrimenti conoscere solo attraverso le opere.

Quindici giorni immersi nella natura del Monte Bondone e negli angoli più suggestivi delle località circostanti (Aldeno compresa), a contatto diretto con artisti, scrittori, musicisti di fama nazionale ed internazionale: questa in estrema sintesi la proposta di Bondone Officina 2008, il Festival delle Arti e della Natura che dal 6 al 20 Luglio, dopo la prima edizione sperimentale dello scorso anno, conta di confermarsi come il più bello e originale progetto nazionale per ragazzi.

Non si tratta di una scuola. E nemmeno di un noioso stage. "Bondone Officina" è un'occasione unica per vivere una vacanza diversa, ad una velocità ridotta rispetto alla frenetica vita di tutti i giorni, ma con un'intensità e con possibilità di incontro con le arti e le persone che spesso è difficile possano capitare durante l'adolescenza.

Immaginiamo questi ragazzi provenienti dal Trentino, ma soprattutto dalle grandi città italiane, che incontrano di persona gli scrittori, i fumettisti, i musicisti che fino ad allora hanno solo apprezzato attraverso le loro opere. E con loro, calati nella bellezza del paesaggio alpino, vivono una sorta di full immersion che li porterà a comunicare con questi artisti, a creare assieme a loro delle opere originali, a capire che un artista è prima di tutto un uomo che insegue per tutta la vita una passione e da quello straordinario inseguimento fa scaturire un libro, un quadro, un

quartetto d'archi. Anche per questo motivo, il direttore artistico di "Bondone Officina", Mauro Pedron, ha orientato la sua scelta su personaggi avulsi da una certa logica imperante dello star system, cercando di portare in mezzo ai ragazzi dell'Officina solo gente che non fa dell'apparire – magari in tv – l'imperativo della propria attività artistica.

Dal 4 al 20 Luglio, quindi, il Monte Bondone diventa teatro di una proposta unica, destinata probabilmente a mutare il concetto stesso di turismo. Un'idea vincente che punta sull'arte, che semina il germe della creatività in tutti i ragazzi che aderiranno alla proposta e che punta soprattutto a far conoscere questi luoghi. In ciò "Bondone Officina" si conferma un'iniziativa del territorio.

Si avrà la riprova quando centinaia di ragazzi provenienti da tutta l'Italia si arrampicheranno sulle pendici del Monte Bondone e riempiranno con il loro entusiasmo





l'auditorium di Vaneze, la piana delle Viotte, gli alberghi, e poi ancora le stradine e le corti dei paesi limitrofi: Aldeno, Cimone, Garniga e poi giù per tutta la Valle dei Laghi. Il tutto in compagnia dei cosiddetti Maestri, grandissimi nomi dell'arte, apprezzati in Italia ma pure all'estero, che dopo aver regalato ai ragazzi dell'Officina i segreti della loro professione, alla sera, offriranno al grande pubblico dei saggi della loro bravura.

L'Officina è una proposta artistica, che punta anzitutto a non banalizzare l'arte, come purtroppo avviene in molte manifestazioni che affollano l'estate del nostro Paese. Allo stesso tempo, oltre che artistica, la proposta è educativa, fresca, senza precedenti e unica in Italia. Un percorso difficile, ma di qualità, attraverso la quale l'Azienda di promozione turistica di Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi vuole accompagnare ed incentivare il processo di trasformazione che in questi ultimi anni sta

interessando la montagna di Trento. Un'iniziativa culturale importantissima che naturalmente guarda avanti, a quando i rinnovamenti strutturali in atto sul Monte Bondone avranno dato un nuovo volto a questo luogo di strategica importanza per la città. E quei ragazzi che tanto avranno imparato durante i quindici giorni di "Bondone Officina" saranno tornati nelle loro case di Roma, Milano, Genova (ma pure Trento, Rovereto, ecc.) e avranno raccontato ai genitori, agli insegnanti, ai loro amici che esiste un modo diverso di fare vacanza, su quella montagna a due passi da Trento che fino a qualche mese prima non avevano nemmeno sentito nominare e che invece ora è la location di uno dei ricordi più intensi che forse li accompagnerà per tutta la vita: il Monte Bondone.

Il programma dell'edizione 2008 – dal 6 al 20 luglio – vede ai nastri di partenza dei Maestri di tutto rilievo, alcuni notissimi anche all'estero, che oltre ad accompagnare i ragazzi dell'Officina saranno chiamati ad offrire un saggio della loro bravura. Vediamo nel dettaglio, disciplina per disciplina, di chi si tratta.

Letteratura

Mauro Covacich scrittore di successo di best sellers, suoi racconti sono presenti in numerose antologie di narrativa italiana, collaboratore del Corriere della Sera,

vincitore del prestigioso premio letterario Abraham Woursell Prize di Vienna.

Marco Buticchi, scrittore di romanzi d'avventura, definito il Ken Follett italiano, ogni suo romanzo con centinaia di migliaia di copie vendute è sempre nelle vette delle classifiche italiane. Il suo ultimo romanzo è "Il vento dei demoni".

Arti figurative

Giorgio Cavazzano il più grande disegnatore di fumetti italiano, la firma più importante di Walt Disney. La sua notorietà rende superflua qualsiasi presentazione.

Nadia Francesca Zanellato in arte CKTZ 7 – giovane creativa torinese massima rappresentante della nuova corrente artistica giovanile, pittrice, designer, lavorerà per un progetto pittorico coi ragazzi dell'Officina e allestirà uno spettacolo in un Castello della Valle dei Laghi sul mito di Dracula.

Musica

Tornerà la giovanissima pianista **Leonora Armellini**. E sarà all'Officina un altro personaggio prodigo della musica: **Stefano**



Società

Mhanna, dodicenne e già perfetto virtuoso del violino, assolutamente privo di limiti tecnici ed artistici, con una memoria incredibile che gli permette di leggere uno spartito ed eseguirlo di getto, trascendendo la dimensione di un repertorio personale.

Ancora per la musica classica ci saranno due grandi concerti con **l'Orchestra dell'Accademia di Lubiana** e con solisti di prestigio come il chitarrista **Enea Leone** che eseguirà il famoso e bellissimo concerto di Aranguez, il virtuoso contrabbassista serbo **Zo-**



ran Markovich che eseguirà il concerto di Bottesini, la flautista **Natasha Paclar** che eseguirà il cardellino di Vivaldi, il violinista **Marco Rogliano**.

Per la musica d'autore la presenza d'una grande voce: **John de Leo**, ex leader dei Quintorigo, gruppo già vincitore del Festival di Sanremo. De Leo presenterà in anteprima per l'Officina il suo nuovo CD, atteso dalla critica come uno delle migliori produzioni italiane degli ultimi anni. Per la musica pop, sarà in scena il Gruppo marchigiano dei **Planetanon**, finalista al Concorso Nuovi Talenti di Arezzo Wave.



Fotografia

La milanese **Albertina D'Urso** reporter pluripremiata dalle riviste National Geographic e da concorsi internazionali per la raffinatezza e unicità delle sue opere incontrerà i ragazzi dell'Officina del Bondone aggiungendo un altro momento al suo vasto programma d'impegno umanitario..

Anche la fotografa, poetessa, scrittrice **Arianna Corradi**, trentina, sarà maestra dell'Officina, assieme allo scrittore filosofo **Federico Nobili**: presenterà in notturna, alla Terrazza delle Stelle nella

Piana delle Viote, uno spettacolo di suggestiva astrazione dal titolo "L'infinito emotivo".

Per chi volesse avere informazioni più dettagliate sul programma e sulle modalità di iscrizione c'è la possibilità di visitare il sito dell'Officina www.bondoneofficina.it

Oppure contattare l'Azienda per il Turismo Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi(. Ufficio Informazioni di Trento - Via Mancini, 2 - 38100 Trento(; tel. 0461/216030 - 0461/216032 - fax 0461/216016 □

- office@apt.trento.it -
- www.apt.trento.it -



Risposte e conoscenza

di Manuela Corona*

L'istituzione dei Piani di Zona per i giovani ha creato uno strumento di conoscenza, premessa necessaria all'elaborazione di risposte ai bisogni.

Come dichiarava Carlo Buzzi, docente dell'università di Trento e referente scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Iprase di Trento, "...nelle politiche a favore dei giovani, come del resto in tutte le politiche sociali, la base essenziale per la progettazione è la conoscenza; bisogna conoscere i fenomeni, sapere come si manifestano, quali caratteristiche e quali differenze comportano all'interno dell'universo giovanile".

Nelle nostre comunità troppo spesso non si conosce tutto ciò che il territorio offre in materia di politiche giovanili.

Tiziano Salvaterra, ex assessore alle Politiche Giovanili, promuove nel 2004 la nascita dei Piani di Zona come futuro del lavoro sulle politiche giovanili di tutta la Provincia.

Cos'è A.R.Ci.Ma.Ga ?

È il nostro Piano di Zona, il cui nome è l'acronimo dei paesi che lo compongono: Aldeno, Ravina-Romagnano, Cimone, Mattarello e Garniga Terme.

Il Tavolo del piano di zona ha iniziato a riunirsi a partire dal settembre 2005 designando quale Ente capofila il Comune di Alde-

no.

È composto da un amministratore per ogni comune del piano, da due referenti tecnici e da un supervisore scientifico, designato dalla Provincia Autonoma di Trento. Lo stesso Tavolo ha poi individuato per ciascun territorio dei rappresentanti del mondo associazionistico e giovanile che partecipano alle decisioni.

Il Piano di Zona si rivolge principalmente al mondo giovanile, nell'età compresa tra gli 11 e i 29 anni, che è considerata la fascia cruciale in cui si svolge il processo di costruzione dell'identità personale; si rivolge anche alla comunità, alle famiglie in particolar

modo, ma anche ai rappresentanti del mondo delle associazioni e del volontariato.

Il nostro Piano ha previsto l'attivazione di uno sportello informativo con uno sportellista che gira in ogni paese, raccoglie informazioni e diventa uno strumento di orientamento. Si fa carico di richieste ma non necessariamente dà le risposte: piuttosto si premura di trovare le persone competenti che possono fornire risposte utili e qualificate ai bisogni e alle esigenze di chi si rivolge a questo servizio. □

**sportellista piano giovani di zona Arcimaga*



Società

Un libro sulla Chiesa di S. Modesto

Il contributo di don Valerio Bottura per la riscoperta dell'edificio di culto del paese.

Un lavoro molto paziente di ricerca storica e artistica ha portato don Valerio Bottura a comporre un testo sulla chiesa parrocchiale di Aldeno, dedicata a San Modesto. Chissà quante volte ci siamo entrati e guardandoci attorno non abbiamo compreso ciò che la decora e magari ci siamo posti domande a cui non abbiamo mai trovato risposta.

Leggendo il testo si entra, come attraverso una porta immaginaria, nella storia della nostra comunità, si percepiscono le discussioni su come, dove e quando costruire, si respira l'aria di orgoglio degli *aldenèri* che guardano la propria chiesa, commentando che è proprio bella.

Un libro di 180 pagine, ricco di belle immagini e testi che permettono di soddisfare mille curiosità sul

nostro paese. La lettura attenta di queste pagine sarà una scoperta affascinante di arte e nobiltà, incarnata nella costruzione della storia cristiana della nostra comunità, che diventa visibile nella chiesa fatta di mura.

Don Valerio Bottura, curatore di quest'opera, è prima di tutto un uomo di fede, sacerdote affascinato dalla poesia e dall'arte e, soprattutto, nostro concittadino da ottantotto anni. Vincitore di parecchi premi e menzioni per le sue poesie, in queste pagine esprime anche tutta la sua verve storica e artistica. Quando descrive la storia della nostra comunità si sente che parla del suo paese, di quella che è la sua famiglia.

Remo Mosna è il fotografo che ha curato la parte relativa alle immagini di questo libro. Così come è importante il testo, infatti, altrettanto fondamentale è la testimonianza visiva, la fotografia che impressiona il particolare, che rappresenta il reale, ma che anche lo arricchisce con angolature che l'occhio non potrebbe percepire. È la magia dello scatto, che blocca il tempo per farcelo gustare più a lungo.

È un professionista affermato e

di don Daniele Morandini



conosciuto in tutta Italia nel campo della fotografia sportiva e anche da tanti anni uomo che imprime nella sua macchina gli istanti importanti della vita del nostro paese. Non è certo esagerato affermare che, con lui, la storia della nostra comunità si fa immagine.

Ecco quindi, finalmente, un libro completo sulla nostra chiesa, una raccolta di notizie e immagini che altrimenti andrebbero perse e di cui le nuove generazioni del nostro paese, ma anche i nuovi abitanti giunti da altre realtà, non potrebbero far tesoro.

Il libro sarà consegnato gratuitamente ad ogni famiglia di Aldeno, quanti ne desiderassero altre copie possono rivolgersi in canonica al prezzo simbolico di dieci euro a copia. □



Don Valerio Bottura.

Per uno sport più umano

di Giorgio Barbacovi

Il ragazzo, giovane uomo, specchio dell'ambiente che lo ha nutrito. E lo sport, rappresentazione della vita, con vittorie e sconfitte, difetti e virtù, concorre più di quanto si pensi alla formazione della personalità.

Il pretesto per questo intervento, mi viene fornito dalla lettera (riportata nel riquadro), che il nostro concittadino Michele Dallago ha scritto e visto pubblicata sulla Gazzetta dello Sport, lo scorso 12 ottobre. Michele, quando non esercita la sua attività di cardiologo, ha tra i propri passatempi, quello di seguire il figlio Martino, che da anni gioca a calcio nelle file della Società Sportiva Aldeno.

Nella sua lettera, prendendo spunto da una recente vicenda di calcio giovanile nazionale, ricorda la sua esperienza di genitore-tifoso e con la sua testimonianza, anche nostalgica, apre una discussione su due importanti temi: il calcio giovanile o più in generale lo sport giovanile e il ruolo svolto dai genitori dei piccoli atleti.

Quando ho potuto leggere il ritaglio della "Rosa" ho subito pensato a come condividere i contenuti di questa lettera con il maggior numero di persone, ma soprattutto ho pensato ai genitori, a come fosse importante, che almeno loro potessero leggere e riflettere.

Tramite il Comitato Provincia-

le della F.I.G.C. la lettera è stata pubblicata sul Comunicato Ufficiale e quindi ha raggiunto tutte le Società calcistiche della provincia di Trento.

In Società abbiamo letto con soddisfazione l'intervento di un "nostro" genitore. Soddisfazione perché vediamo condivisi gli obiettivi che come dirigenti ci poniamo.

Obiettivi enunciati ufficialmente nella "Carta dei diritti dei ragazzi allo Sport" elaborata dalla Commissione Tempo Libero dell'O.N.U., che sancisce: il diritto dei bambini a divertirsi e giocare ed il diritto di non essere un campione.

Obiettivi troppo frequentemente messi in discussione o persi di vista da molte persone, tra cui molti

genitori. Spesso lo sport tradisce le nostre aspettative: interessi economici, doping, violenza, razzismo ne hanno sconvolto il concetto; la TV e i mass media in generale danno una visione distorta, esageratamente enfatizzata di ogni gesto. In questo contesto molti ne sono contagiati, altri per reazione se ne sono allontanati ed hanno allontanato i propri figli.

In questo contesto è evidente e soprattutto triste, come si abbia perso il valore dello sport, insostituibile occasione di crescita per i nostri ragazzi, una crescita fondamentalmente fisica, psicologica e sociale. Un ragazzo, diventando adulto, ricorderà dello sport praticato soprattutto le persone: alle-



Pulcini in allenamento.

Lo sport

natori, compagni ed avversari, forse qualche dirigente; le vittorie e le sconfitte avranno poco o nessun valore.

Anche per il genitore lo sport del figlio è un'occasione unica: per condividere momenti importanti della vita del proprio ragazzo, per sostenerlo ed educarlo.

Il genitore non dovrebbe preoccuparsi troppo delle sconfitte del figlio, ne esaltarsi per le sue vittorie, non sono queste le cose più importanti del fare sport; deve assicurarsi di trovare un ambiente il più sano e pulito possibile, degli allenatori corretti e preparati, dei dirigenti, sebbene volontari, di-



Sport, ma anche divertimento a bordo campo.

scretamente professionali.

L'uscita del bollettino "L'Ari-

ne" consente di far arrivare queste riflessioni non solo ai genitori

dei ragazzi, che praticano il calcio ma anche a tutte le famiglie, in cui si pratica lo sport.

Chi fosse stato alle "Albere" lo scorso 14 ottobre, in occasione della "Festa del Pulcino", avrebbe respirato l'aria di passione e di divertimento che trecento e più ragazzini trasmettevano.

Molti genitori hanno affollato le tribune ed il perimetro dei campi con lo spirito giusto, senza polemiche, perché tutti quel giorno hanno capito lo spirito dell'evento ed anche per noi, che l'evento l'abbiamo organizzato e ci abbiamo lavorato, è stata una soddisfazione enorme. □

Mettete i «pulcini» al potere

Ho letto con molto piacere l'articolo in prima pagina di Luigi Garlando sui «Pulcini del Pergocrema». Sono un genitore di un bambino, ormai ragazzo, che gioca a calcio dall'età di 6 anni, in una squadra di un piccolo paese del Trentino. Fin dai «primi calci» la nostra squadra perdeva 7-8 anche 12 a 0 ad ogni partita. Noi genitori, sempre al seguito dei bambini, eravamo quantomeno rattristati da queste sconfitte, pensando alle corse ed alle forze profuse senza risparmio dai nostri piccoli calciatori. Loro no: indifferenti al risultato finale, continuavano a giocare contenti e orgogliosi. Non sapevano nemmeno chi sarebbero stati gli avversari: la domenica mattina si partiva per i vari competi-



ti della provincia contagiati dall'entusiasmo dei bambini, che mai in tanti anni ho visto delusi, demotivati, o insofferenti agli allenamenti settimanali. Anche la società ed i dirigenti hanno sempre avuto un atteggiamento positivo e sereno. Non avevamo

di certo nel nostro girone squadre blasonate come l'Inter o lo stesso Pergocrema; i nostri avversari si chiamavano Mattarello, Azzurra, Brentonico, Ravennese, ma noi dell'Aldeno si perdeva quasi sempre. Da due anni le cose sono cambiate. Da «allievi» l'anno scorso i nostri ragazzi sono arrivati quarti assoluti, e quest'anno sono primi del loro girone, imbattuti! Noi gruppo migrante di genitori, ormai divenuti amici, siamo, non lo nego, un po' perplessi e smarriti da tanta grazia. Loro, i ragazzi, pur vincendo non sembrano tanto diversi da quando perdevano: non sanno ancora contro chi giocheranno, continuando a divertirsi dentro e fuori dal campo. Per loro e anche per noi «grandi» il periodo delle sonore sconfitte in campo è sicuramente stato un bel periodo.

Michele Dallago (Aldeno)

L'editoriale di Garlando ha avuto innumerevoli reazioni. E questa è la notizia più importante. La sua lettera ne rappresenta tantissime e ci trasmette un grande ottimismo: c'è in questo Paese un tessuto connettivo di sport, cultura e umanità che salveranno il nostro calcio. Basta che facciamo comandare i «pulcini».

Lo sport è festa

di Mirko Beozzo

Bisognerebbe vivere lo sport per quello che è: una festa, un divertimento. E chi meglio dei bambini può insegnarlo a noi adulti, ancora troppo legati alla logica del risultato in tutto e per tutto. Per questo la Società Sportiva Aldeno punta sempre più forte sul proprio Settore Giovanile.

Come ogni anno la Società Sportiva Aldeno si divide su due fronti calcistici: la Prima Squadra ed il Settore giovanile. La Società mira a mantenersi nelle prime posizioni del torneo di Prima Categoria con la squadra maggiore, cercando di riportare l'Aldeno nella categoria superiore persa due anni fa, e nel frattempo lavora sui propri giovani prendendoli fin da piccoli, affiancandosi così a genitori e maestri nella crescita dei ragazzi, con vari obiettivi. Certo chi non ambisce a coltivare in casa futuri campioni... ma questo non è per nulla tra gli obiettivi della Società Sportiva. Si sta lavorando seriamente sui ragazzi per farli crescere non solo con buoni precetti tecnici e tattici, ma insegnando loro

i fondamenti principali di uno sport di squadra, da sempre metafora della vita: si impara a relazionarsi con altre persone e ad affrontare i problemi che poi quotidianamente bisognerà superare, si impara ad ascoltare chi ti può insegnare qualcosa, si impara il rispetto per l'avversario di giornata, si impara a perdere e a risalire... Certo che a ben guardare poi gli sport dei "grandi" verrebbe voglia di insegnare un po' di cultura sportiva anche a loro, d'altronde i bambini ce l'hanno già innata la voglia di giocare, imparare e divertirsi, e poco interessa di perdere per 4, 5 o 6 a zero.

L'attività svolta dalla Società Sportiva Aldeno è dunque principalmente volta alla crescita dei ra-

gazzi compresi tra i 5 ed 12 anni (dai Piccoli Amici agli Esordienti passando per i Pulcini). Questa è la "Scuola Calcio", accompagnata in questa stagione 2007 / 2008 da Allievi (classi '91 e '92) e Juniores (gli anziani del Settore Giovanile). A conferma di ciò, l'avvenimento dell'anno ha avuto come protagonisti proprio i nostri piccoli atleti. Domenica 14 Ottobre sul campo sportivo delle *Albere* si è svolta una giornata di sport tutta dedicata alla Scuola Calcio: la "Festa del Pulcino" ha raggiunto quest'anno la 6a edizione, coinvolgendo una ventina di società e circa 200 bambini tra Pulcini e Piccoli Amici, provenienti da tutta la provincia.

I ragazzi e lo sport: uno dei pochi matrimoni che avranno sempre successo, nonostante la società di oggi lo renda estremamente più difficoltoso e ricco di tentazioni di evasione... ma forse anche per questo più emozionante, quando riesce. E la Società Sportiva Aldeno è fiera di celebrarlo in ogni anno della sua storia, ormai più che ventennale. □



La squadra dell'Aldeno, formazione allievi.

Lo sport

Perchè della ginnastica

Le ragioni di una scelta sportiva: non solo agonismo, ma un contorno di esperienze umane e culturali.

A mio parere, ogni bambina o ragazza deve avere un luogo di incontro dove potersi sfogare,

uscendo dal faticoso mondo della scuola e dello studio, dove potersi dimenticare di tutti i problemi accumulati dopo una lunga giornata apparentemente interminabile o, ancora, dove poter esercitare allo stesso tempo l'arte, il gioco e lo sport.

Il mio posto lo ho trovato a tre anni e ormai faccio fatica a pensare di lasciare la ginnastica artistica con la Associazione Sportiva Dilettantistica Ginnastica Aldeno, allenata dall'istruttrice federale Sheila Mosna. Oramai mi sono affezionata a questo sport, non riuscirei mai a farlo in un'altra associazione e non solo perché con la A.S.D.G. Aldeno, si raggiunge

sempre la vetta più alta del podio trentino, qualificandosi così ogni anno ai campionati nazionali di ginnastica artistica a Fiuggi; ma anche perché la squadra è molto unita e ci aiutiamo a vicenda, non solo in palestra ad Aldeno, ma anche fuori, in giro per l'Italia, quando andiamo ad acquisire nuove esperienze.

Mi viene in mente, ad esempio, la mia prima uscita con l'Associazione, a Cesenatico, per uno stage nazionale nel Gennaio del 2004 (avevo quindi a 9 anni): ero la più piccola, ma mi sentivo realmente parte del gruppo. Oppure l'ultima gara nazionale a Fiuggi, dal 23 al 25 di Giugno di quest'anno. Dal punto di vista agonistico, non siamo andate bene quanto l'anno scorso, quando la squadra della terza fascia ha conquistato l'argento nazionale (è stata un'emozione straordinaria!) ma comunque, arrivare tra le 30 migliori squadre italiane su oltre 90 partecipanti, è stata una grande soddisfazione e ce l'abbiamo fatta sia noi delle medie che le piccoline delle elementari. Il livello agonistico era altissimo ed era chiaro che le allieve delle squadre più blaso-

di Irene Maistri

nate facevano molte più ore di allenamento alla settimana di noi, tanto che tutte, dico tutte, sembravano dei soldatini comandati a distanza dai loro allenatori. Ma secondo me, al contrario di noi, non si sono divertite neanche un po'. Ad esempio: mentre loro dormivano già alle otto e mezza, noi dovevamo ancora iniziare il nostro giro turistico a Fiuggi. Di quei giorni non ricordo solo l'entusiasmo di tutte noi, la felicità dell'opportunità che ci siamo trovate davanti (il confronto con le migliori squadre d'Italia), ma anche la stanchezza, perché quando si è lì, oltre alla gara, si vorrebbero fare mille cose ed il dormire sembra una perdita di tempo. Purtroppo tre giorni passano troppo in fretta!

Spero in futuro di poter ripetere queste magnifiche esperienze, anche se so già che mi costerà fatica ed impegno; perché la ginnastica non è solo arte gioco e sport, ma è anche dedizione e allenamento costante. Concordo, ed è per questo motivo che vorrei concludere con una frase di una mia compagna, Maddalena Oliana: "Mi piace ginnastica, perché imparo tante nuove cose!"

Lo sport



Un sogno per andare in alto

di Alberto Maistri

Ideato un quarto di secolo fa, è adesso praticabile un nuovo sentiero attrezzato che collega il sentiero Coràza e la salite verso Cima Verde del Bondone.

Fin da ragazzo, ogni volta che andavo a fare il sentiero *Coraza*, oppure arrivavo al rifugio *Sparavèri*, constatavo come sarebbe stato interessante avere un collegamento che unisse le due vie d'accesso alle Pale (il sentiero *Coraza*, appunto, e la salita alla Cima Verde dal rifugio *Sparavèri*).

Quando poi, nel 1980, divenni custode forestale dei comuni di Aldeno, Cimone e Garniga, vidi che la traversata mi sarebbe stata anche molto utile dal punto di vista lavorativo. Iniziai pertanto ad esplorare la zona per trovare dei punti idonei per poter passare. Con determinazione cominciai a lavorare di piccone e a sistemare alcune sicurezze con cordino dove necessario. Il tutto senza pubblicità, perché quel che stavo facendo serviva in definitiva solo per il mio lavoro.

Legato a questa attività vi fu un episodio molto spiacevole riguardante la perdita del mio cane pastore tedesco femmina, che nell'affrontare un passaggio a rischio nella *Val dela Lèngua*, scivolò a valle per molti metri. La recuperai a fatica, ma, nonostante le cure, dopo quattro giorni morì.

Tutto quel versante, essendo

esposto a Sud, è a rischio incendio e il distretto forestale stanziò dei fondi per costruire una strada forestale con funzione antincendio tra il territorio di Cei e Cimone. Dove non si poteva proseguire con la strada, si iniziò un sentiero che terminava in prossimità della *Val dela Lèngua*. Nel Febbraio di otto anni fa, un grosso incendio si sviluppò proprio su quel versante e alcuni anni dopo si diede vita alla costruzione di una piazzola per elicotteri in località *Dos del fèm*. Tutto questo evidenziò la necessità di congiungere i due spezzoni di sentiero, anche perché all'utile si poteva unire il dilettevole, dal momento che il sentiero di servizio antincendio poteva risultare molto caratteristico e apprezzabile dal punto di vista turistico.

Un giorno parlai con Ugo Cont del mio progetto e dopo un sopralluogo individuammo la possibilità di passaggio più idonea. La sezione Sat di Aldeno e la Stazione forestale di Trento misero a disposizione del materiale e altro lo trovai grazie all'interessamento di privati sensibili al progetto, in particolare Bruno Beozzo. Picconi, mazze, punte di ferro, chiodi, generatore, cordini di acciaio, zaini pesantissimi furono per giorni i nostri compagni di lavoro. Nel frattempo si aggiunsero altri iscritti alla Sat di Aldeno: Ugo, Ennio, Ermanno, Matteo, Angelo, Erminio e molti altri ancora. Quanti sabati e domeniche abbiamo passato insieme a lavorare! È bene ricordare che un contributo notevole alla realizzazione dell'opera ven-



La panchina panoramica di Alberto Maistri.

Associazioni



Salita da brivido, lungo il sentiero attrezzato.

ne anche dagli operai della squadra forestale della nostra zona.

Finalmente dopo anni di sogni e lavoro, quest'estate l'opera è stata completata e a metà strada, in un bel punto panoramico, è stata anche collocata una panchina, ancora una volta grazie all'impegno degli instancabili *satini aldenèri*.

Immediatamente, la sezione Sat ha messo in calendario una gita su quel tracciato che si è svolta il 14 Ottobre. Quel giorno, dopo essere partiti dal posteggio delle Caserme del Monte Bondone, siamo arrivati ai *Mandrèti* e da lì siamo scesi ai *Sparaveri* per compiere l'ultima traversata fino a *Bellaria* di Cei. Il sogno è stato finalmente realizzato! Quel sentiero che avevo ideato e iniziato ventisei anni fa è diventato realtà e non posso negare la grande soddisfazione nel vedere che tale opera è stata molto apprezzata da tutti.

Ringrazio particolarmente, per l'entusiasmo e l'impegno dimostrato, i componenti del direttivo e i soci della sezione Sat di Aldeno, alcuni

volontari di Garniga Terme e di Cimone e gli operai della Stazione forestale che opera sul nostro territorio. In particolare Lorenzo, Mauro, Michele, Angelo, Valeriano e Marco.

Il sudore e la fatica lasciano ora il posto alla grande soddisfazione di vedere l'opera realizzata ed i ricordi delle giornate passate a lavorare ma anche a ridere e scherzare, mi convincono sempre più che per stare bene con noi stessi non occorre poi tanto. Basta avere un

obiettivo da realizzare e la fortuna di avere degli amici intorno che lo condividono.

Percorso: si prende il sentiero a partire dal rifugio *Sparaveri* sopra malga Albi e ci si indirizza verso Cei. E' opportuno portarsi imbrago e casco per proteggersi nei punti attrezzati con cordino, (circa 300 metri). Dopo aver passato la *Val dela Lèngua* si arriva al *Dos del Fèm* (sul sentiero *Coraza*) e di seguito, sempre in direzione Cei, si passa per il *Gaz*, poi per la strada forestale delle *Coste* per arrivare infine a *Bellaria* di Cei. Il sentiero è adatto a escursionisti con un po' di esperienza alpinistica e necessita di una particolare attenzione ai sassi che potrebbero essere fatti cadere dai camosci che spesso pascolano a monte del sentiero.

La SAT segnala inoltre, a chi non l'avesse già visto, la posa di un bel crocifisso alla partenza del sentiero 630, realizzato, a cura della sezione, da un artista che vuole mantenere l'anonimato. □



Il crocifisso alla partenza del sentiero 630.

Lavori in corso

di Renato Bisesti

Aldeno non dispone di grandi superfici in montagna. Ma l'impegno dei cacciatori valorizza tutte le strutture e le superfici disponibili.

Alla fine del 2007 l'ARCA, l'associazione del rifugio cacciatori Valstornada, che conta 164 soci, è orgogliosa di presentare alla comunità aldenese tutti gli interventi effettuati sul territorio montano. Prima di elencare i lavori svolti durante l'anno, ricordiamo che il nostro rifugio è stato aperto quasi tutte le domeniche, ospitando con simpatia e ristorando tutti quanti si sono trovati a transitare sulla montagna di Aldeno.

Nei primi mesi dell'anno è stata raccolta tutta la legna in esubero dal taglio della forestale nella zona *Marochèra* per ad uso del nostro rifugio e del comune. È stata installata un'asta con la bandiera, rifatte nuove le due tavole di larice antistanti il rifugio, sistemata tutta

la tettoia con stesura di guaina e tavolato, tagliata l'erba nei prati con recupero e imballatura del fieno. Inoltre è stata sistemata la strada di accesso con legante, ottenendo un buon risultato, ma che purtroppo la tempesta del 9 Luglio ha distrutto. Ci siamo rimboccati le maniche e l'abbiamo risistemata, rendendola agibile per la Festa del Cacciatore del 22 Luglio. Data la nostra disponibilità, il Comune ci ha dato in uso anche la casetta ex Forestale di Valstornada di Sopra, per il deposito dei nostri attrezzi (falciatrici, trattorino con bilico, decespugliatori ed attrezzi vari). Abbiamo cominciato la bonifica dell'immobile e la sistemazione antistante, pulendo tutto il dosso a monte dell'edificio.



La sistemazione della legna al rifugio comunale.



Una fase dei lavori sulla tettoia.



La casetta forestale di Valstornada di sopra.

In seguito si provvederà alla sistemazione del tetto e l'interno. Tutte queste operazioni hanno comportato ben oltre 700 ore lavorative. La direzione ringrazia in particolar modo i soci lavoratori che, con il loro impegno e la loro solerzia, hanno permesso tutti questi interventi. Con l'occasione delle imminenti festività porgiamo a tutti i soci e alla comunità i più sinceri auguri di buone feste. □

Associazioni

Bersaglio centrato

Pieno successo della festa dei nembrotti aldenesi, con il "1° Trofeo Rifugio Cacciatori Valstornada".

Domenica 22 Luglio, complice una splendida giornata, si è svolta sui prati di Valstornada la festa del rifugio cacciatori Aldeno. Novità di quest'anno, la gara di tiro con la carabina per i cacciatori locali, il "1° Trofeo rifugio cacciatori Aldeno". Un'organizzazione esemplare ha fatto sì che la manifestazione si svolgesse in un modo meraviglioso. La festa è iniziata alle 9.30 con la Santa Messa officiata dal parroco don Daniele Morandini, che ha elogiato con parole significative tutto il lavoro svolto dal cacciatore su questa montagna; dopo la Messa, il rinfresco con la presenza di diverse autorità: il Sindaco Daniele Baldo, il Presidente provinciale dei cacciatori Sandro Flaim, il Presidente della Cassa



La Messa di Valstornada.

Rurale di Aldeno e Cadine Luigi Baldo, il Sindaco di Cimone Gino Lorandi, il Consigliere provinciale Nerio Giovanazzi, il Deputato Giacomo Santini e il Comandante della stazione dei carabinieri di Aldeno Erminio Paternuosto.

Verso le 10.30 è iniziata la gara con parecchi iscritti e con i giudici Ariano Ferrari e Emanuele Francisci. Dalla gara è uscito vincitore il neo segretario della nostra sezione

Alessio Baldo che ha battuto sul filo di lana gli altri concorrenti. Quindi verso le 12.30 la sezione cacciatori Aldeno ha offerto il pranzo a circa 300 persone. La giornata è stata allietata dai suonatori locali con la straordinaria partecipazione di Alberto Fait detto il rosso di Folgaria. Terminata la festa verso le 19.00 il rettore Marco Moratelli ha avuto parole di elogio e di ringraziamento verso i partecipanti e verso tutti i lavoratori che si sono prodigati a far sì che la manifestazione riuscisse nei migliori dei modi.

Un ringraziamento particolare a tutte le mogli dei cacciatori e degli amici che con dolcezza e grinta hanno magnificamente governato il cuore della festa: la cucina. Chiudendo la festa, Moratelli ha dato l'appuntamento a tutti per l'anno prossimo, con la stessa determinazione. (R.B.) □

Associazioni



La sezione cacciatori di Aldeno.

Pro Loco Aldeno

di Gianluca Oliana

Bilancio positivo delle attività svolte nel 2007. Ma già si pensa alle novità per il prossimo anno. E le idee non mancano.

Il 2007 è stato un anno particolarmente intenso e ricco di emozioni e soddisfazioni per noi addetti ai lavori, perché ci ha visti coinvolti in attività e manifestazioni impegnative. Non le citiamo tutte, ma solo quelle che hanno richiesto maggiori sforzi e attenzione, perché tutto andasse per il verso giusto.

Laboratorio manuale “CREARE GIOCANDO”: un itinerario manuale creativo che vede protagonisti i bambini e che termina con un Nutella party. Giornata colorata, divertente, golosa e alternativa alla solita televisione, che la Pro Loco vuole proporre ai bambini di



Il presepe della Pro Loco, davanti alla Chiesa.



Un momento della Santa Lucia aldenese.

Aldeno e dintorni. Un grazie particolare alle amiche che si cimentano come maestre di manualità per una domenica all'anno.

Concerto degli “ARTICOLO 3NTINO”: sotto un vero e proprio diluvio, i nostri bravi hanno montato il palco, preparato le tavole per la cena, sistemato le cucine e tutto quanto occorreva per accogliere al meglio il gruppo musicale e per offrire al paese una serata diversa. Nonostante il freddo e la pioggia, nel piazzale delle scuole elementari c'erano più di mille persone.

SANTA LUCIA: per il sesto anno consecutivo si è tenuta la sfilata per le vie del paese con consegna di doni ai bambini e con

spettacolo in costume.

Un'anticipazione: il prossimo anno la Pro Loco vuole organizzare un concorso di disegno a premi, riservato ai bambini nelle 2 fasce d'età (dalla 3° elementare alla 5° elementare e dalla 1° media alla 3° media). Il concorso verterà su una particolarità del nostro paese e i vincitori riceveranno un premio.

Non ci resta che salutare tutte le persone che usufruiscono degli spettacoli e delle manifestazioni che la Pro Loco organizza e ci preme, utilizzando questo spazio, raggiungere con un grazie e un saluto tutte le persone che con impegno, pazienza e entusiasmo ci aiutano affinché le nostre serate abbiano il successo che è agli occhi di tutti. □

Associazioni

Emozioni in note

di Gloria Bernardi

La 7ª rassegna aldenese accresce consensi e successo. La degustazione a Trento, nel palazzo del Comune, è un riconoscimento importante che proietta l'iniziativa verso traguardi più alti.

Tom Sawyer, Huckleberry Finn, Becky Thatcher e Joe l'indiano sono i principali protagonisti del romanzo per ragazzi "Le avventure di Tom Sawyer", che l'autore americano Mark Twain scrisse nel 1876 e che è considerato uno dei suoi capolavori. Franco Cesarini è uno dei maggiori autori europei di musica originale per banda, nato a Bellinzona nel 1961, diplomato in flauto presso il Conservatorio di Basilea nel 1983 ed in composizione nel 1988. Più di cento anni passano fra la pubblicazione del romanzo di Twain e il diploma in composizione di Cesarini, ma le loro strade sono destinate ad incrociarsi. Nel 2002 la Swiss National Section of the WASBE, l'organizzazione mondiale per la musica ban-

distica, commissiona a Franco Cesarini la traduzione in musica delle avventure di Tom Sawyer e dei suoi amici e quello che ne risulta è davvero stupendo. Quando il maestro della Banda Sociale, Paolo Cimadom, ha proposto ai musicisti l'ascolto di questo pezzo (momento fondamentale nello studio di una nuova partitura in quanto serve per comprendere l'obiettivo da raggiungere) ci siamo chiesti se le emozioni che provavamo ascoltando il brano fossero le stesse emozioni che avremmo provato leggendo il testo del romanzo. Meraviglia e stupore quando, dopo aver letto il romanzo, ci siamo resi conto che se fossimo stati noi gli autori di questa suite, sarebbe stata proprio quella la musica che avremmo scritto. Il

brano, proposto al Concerto di Natale dalla Banda, si intitola per l'appunto "Tom Sawyer Suite" e si divide in 5 pezzi, ognuno dei quali racconta uno dei protagonisti del romanzo. Si inizia con una melodia allegra e vivace che ti fa venire in mente un bambino che saltella spensierato in una giornata di sole: questo primo tempo parla infatti di Tom Sawyer, ragazzo vivace e monello, pieno di fantasia e coraggio. Tocca poi all'amico Huckleberry Finn essere raccontato con un mare di trentaduesimi che fanno impazzire i clarinetti e rispecchiano perfettamente la personalità di questo ragazzo, odiato e temuto da tutte le madri del paese, fannullone, senza legge e maleducato, che si immagina scappare a gambe levate, rincorso da qualcuno molto arrabbiato per qualche sua marachella. Il terzo movimento si intitola "Becky Thatcher" ed è il momento più dolce di tutta la composizione, facile intuire il perché: Tom è innamorato di Becky, del suo aspetto grazioso, dei suoi occhi azzurri e delle sue trecce bionde. Il quarto tempo racconta di Joe l'indiano, che compie un omicidio al quale Tom

Associazioni



La Banda di Aldeno, con gli ospiti spagnoli di Banyeres de Mariola in teatro.

e Huck assistono. Note gravi e pesanti contraddistinguono questo racconto e, a sottolineare il senso di paura e smarrimento dei due ragazzini, i musicisti cantano “chikka hanka”, una nenia inquietante e misteriosa che esprime in pieno queste sensazioni. L’ultimo tempo è il più festoso perché racconta del ritrovamento da parte dei ragazzi del tesoro, nascosto nella caverna da Joe l’indiano, che cambierà per sempre le loro vite.

Suonare musica non è solo eseguire correttamente le note che sono stampante sui rigli del pentagramma; suonare vuol dire entrare in contatto con le motivazioni che hanno portato l’autore a scrivere proprio quella musica e non un’altra. Imparare un brano, conoscendo la storia che vuole raccontare, permette allo strumentista di interpretare la musica suonando con il giusto sentimento e dandole così il senso corretto. Il frutto di una corretta interpretazione viene raccolto dal pubblico all’ascolto che può così condividere con chi suona le stesse sensazioni. La musica permette di esprimere ogni tipo di sentimento e di emozione: gioia, tristezza, dolcezza, paura, nervosismo, smarrimento e questo sua grande caratteristica dà la possibilità agli autori di musica di creare opere meravigliose, come quella che vi è stata raccontata poco fa, o storie ancora più vecchie di questa, oppure storie che non sono mai esitite. La musica non ha confini di tempo.

E “Musica senza confini” pro-



Il concerto del gruppo spagnolo.

clamava anche il manifesto che ha pubblicizzato l’incontro umano e musicale con gli amici della Societat Musical Banyeres de Mariola, ospitati ad Aldeno dal 5 al 9 Dicembre scorsi. Se mai avessimo avuto bisogno di una conferma, possiamo tranquillamente dire che l’abbiamo avuta. Le emozioni e le sensazioni che a Dicembre 2006 provammo durante la nostra permanenza a Banyeres de Mariola, si sono ripresentate a noi con la stessa intensità nell’istante preciso in cui si sono aperte le portiere dell’enorme pullman che ha portato i nostri amici dall’aeroporto di Bergamo ad Aldeno, ed i passeggeri sono scesi. L’impressione è stata identica per tutti: sembrava di essere stati insieme appena poco tempo prima. Abbracci calorosi e sincere parole di amicizia, brividi di gioia, oltre ai brividi di freddo. Gli ospiti sono arrivati la sera di mercoledì 5 Dicembre e, dopo la sistemazione nelle famiglie, alcuni hanno trascorso una serata a cena in casa, mentre altri hanno cenato alla Birreria Dartagnam. Nei giorni successivi all’arrivo, hanno visitato Verona, Riva del

Garda, le Cantine Ferrari, la città di Trento con il Castello del Buonconsiglio, il bellissimo centro storico, addobbato per le festività e i mercatini natalizi di Piazza Fiera.

Arriviamo così alla sera di sabato 8 Dicembre, momento del concerto. Che fossero dei professionisti avevamo avuto modo di constatarlo l’anno scorso, ma quello che si è sentito in teatro è stato proprio bello. Intonazione e tecnica perfette, crescendo e diminuendo emozionanti e dei piani così...piani, che sembrava impossibile potessero essere 53 i musicisti a suonare sul palco. Una stupenda armonia di suono quella che hanno potuto ascoltare e gustare i numerosissimi spettatori che affollavano il teatro, ammaliati e stretti dalla loro musica, esclusivamente spagnola.

Parole commosse di ringraziamento e ammirazione per l’organizzazione di questa trasferta e per l’amicizia e la cortesia dimostrata, sono venute dal maestro Raffael Garcia Vidal e dal presidente Jorge Mataix. A fine concerto gli amici spagnoli hanno offerto al pubblico il loro caratteristico liquore

all'anice e uno spettacolo pirotecnico un po' più chiassoso del previsto! Una delle cose che più ha meravigliato i nostri ospiti è stata la preparazione e la distribuzione dei pasti nelle sale della canonica, venerdì 7 Dicembre, e nella sala sotto il campetto, pulita, riscaldata e addobbata per l'occasione, il sabato. Viene naturale quindi fare dei ringraziamenti alle persone che hanno collaborato con la Banda, affinché questo importante e fondamentale servizio funzionasse al meglio: un sentito grazie allora a Gianluca e Fulvio, Marina ed Erminio, Bianca e Giorgio, Daria, Pia, Laura, Luciano e Gianfranco e a tutte le ragazze ed i ragazzi della banda che si sono improvvisati camerieri, rendendo un servizio attento e allegro allo stesso tempo. Un particolare ringraziamento a don Daniele che ci ha permesso l'utilizzo delle strutture della parrocchia.

Il saluto di domenica mattina è stato difficile per svariati motivi: intanto le ore di sonno dormite nella notte sono state davvero poche, e poi perché i giorni passati insieme sembravano molti di più dei 4 trascorsi e la nostalgia aleggiava di già nell'aria. Ma a rendere meno malinconico questo momento è stata la convinzione di tutti che questa è un'esperienza da ripetere e il futuro ci rivedrà presto di nuovo insieme!

Dopo il primo premio ottenuto al Concorso Internazionale Eolia di Strasburgo nel Maggio 2004, la

Banda Sociale di Aldeno parteciperà nel prossimo mese di marzo al Concorso Internazionale Flicorno d'Oro di Riva del Garda, una delle ribalte bandistiche più rinomate e prestigiose a livello europeo. Con il solito entusiasmo e la consueta dedizione, i musicisti e il maestro si stanno preparando a dei mesi di duro lavoro, nella speranza di fare bene e chissà, magari di vincere la categoria nella quale la banda concorre. Nella convinzione di avere l'appoggio del nostro appassionato seguito, accogliamo volentieri il vostro in bocca al lupo!

Non possiamo poi dimenticare la nostra Bandina, che, diretta dal maestro Iari Dallago, ha ripreso le prove del mercoledì sera in concomitanza con l'inizio, ad Ottobre, dei corsi di teoria e solfeggio e dei corsi di strumento. Da quest'anno i corsi sono tenuti dalla Scuola Musicale Il Diapason in collaborazione con la Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino. Ai nuovi insegnanti auguriamo buon lavoro!

Vogliamo infine ricordare le ultime uscite che hanno visto protagonista la Banda. Il 12 Agosto i

musicisti della Banda hanno sfilato nelle strette vie della piccola frazione Guardia di Folgaria, in occasione della manifestazione "I Murales di Guardia". Sono stati presentati alla comunità 4 nuovi murales dipinti sui muri delle case, caratteristica originale e creativa di questo piccolo paesino incastonato nel verde del Monte Finonchio.

Nel mese di Settembre le esibizioni sono state due: a Cimone per la Processione della Madonna e ad Arco, domenica 30, per "Arco Asburgica" che ha registrato il raduno di 12 bande trentine.

Il 19 Ottobre la Banda ha suonato alla presentazione del vino nuovo, il Novello, con un concerto che si è tenuto, quest'anno come gli scorsi, presso la Cantina Sociale di Aldeno.

Il 4 Novembre ha visto schierata la Banda davanti al Monumento ai Caduti per la commemorazione di tutti i Caduti in guerra e il 22 Novembre per la consueta celebrazione di S. Cecilia, patrona della musica.

Auguriamo al nostro pubblico sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo. □



Presidenti e maestri delle due bande.

Genitori, ultimo appello

di Marina Tomasoni

L'attività corale richiede tempo e dedizione. Più si è, meglio è e l'impegno risulta meno gravoso.

Ci riproviamo.

Convinti che l'attività corale sia il miglior modo per accostarsi alla musica nell'età pre-scolare e scolare, per giunta divertendosi e socializzando con i coetanei, vorremmo, con l'anno nuovo, ripartire con i corsi di propedeutica musicale e corale per i bambini della scuola elementare.

Ma c'è ancora molto da organizzare e da decidere.

Questa volta però non si riparte da zero, poiché molto è stato fatto e l'esperienza acquisita ci permetterà di risparmiare tempo e fatica; ma, come sempre, ci serve la collaborazione di alcuni genitori disposti a darci una mano. Siamo ancora convinti che qualcuno a cui interessa l'attività corale e l'educazione musicale in generale in questo paese ci sia e confidiamo che queste persone, leggendo queste righe, prendano il telefono e chiamino il numero in calce, dove potranno ricevere ulteriori informazioni.

La vostra partecipazione è decisiva: speriamo che questo appello trovi un buon riscontro,

in modo da creare un nutrito gruppo di genitori (ma anche non genitori) disposti a regalare un po' del loro tempo all'Associazione Coro Voci Bianche di Aldeno.

Più saremo e più potremo dividere i compiti. Più saremo e meno ci sarà da fare per ognuno.

Le feste si stanno avvicinando e quindi vorremmo augurare a tutti di trascorrerle serena-

mente, ricordando come l'iscrizione ad un corso di propedeutica musicale a indirizzo corale potrebbe costituire un'idea per un regalo originale e finalmente utile per i vostri bambini.

Noi ci crediamo ancora: ripartiamo insieme.

Potete contattarci allo 0461/842.999 o comunicare la vostra disponibilità presso la Biblioteca comunale di Aldeno. □



Associazioni

Una sede per tutti i giovani

Non solo i gruppi di attività, ma davvero tutti i ragazzi di Aldeno debbono trovare spazi per realizzare progetti e proposte.

Già due anni sono passati nella nuova sede, due anni che sono serviti a farci crescere sia nel numero di iscritti, sia nella capacità di proporre attività nuove e di migliorare quelle già proposte. Nonostante le difficoltà incontrate dall'inizio di quest'esperienza, possiamo dire che l'attività del Circolo Giovanile Culturale Ricreativo ha preso il suo corso. E' stato un percorso graduale che ci ha portati ad acquisire sempre maggiore consapevolezza delle potenzialità di questa associazione e creare una routine organizzativa che è alla base del compito del direttivo. Col passare del tempo i miglioramenti sono visibili: la gestione di ogni attività porta sempre meno problemi in quanto ciascuno sa già i suoi compiti e quello che gli spetta, la ricerca di nuove proposte è continua e le attività di successo vengono ripetute. Al contempo, anche la sede del Circolo Giovani è spesso aggiornata con nuovi giochi e nuove attrezzature (televisione, frigorifero...).

Per questo immaginiamo di tenere come base la stessa formula anche per l'anno venturo, procedendo così con l'organizzazione di nuove edizioni dei vari tornei, caratteristici della nostra Associazione: il torneo di calcio balilla "Sotto zero" in Febbra-

io, il torneo di pallavolo "Palle al balzo" in Marzo, la "Do'nK Cup", ossia il torneo di calcio a 7 presso il campo sportivo di Aldeno in Maggio, l'uscita al parco acquatico Caneva World, la trasferta all'Oktoberfest di Monaco. Riproporremo in estate il Circolo Day. Tale evento, proposto per la prima volta quest'anno, si terrà presso il parco delle Albere e, come nella prima edizione, punterà ad aggregare per una giornata i giovani del paese con musica e giochi.

Un altro obiettivo su cui vuole puntare il Consiglio Direttivo per il prossimo anno, è l'organizzazione di giornate di trasferta verso località, concerti o mostre di vario genere, al fine di ampliare la proposta culturale dell'Associazione, vivendola magari in maniera diversa dalle classiche gite d'istruzione. Fino ad ora tali trasferte sono state realizzate per la maggioranza con autofinanziamenti: i soci versavano una quota di partecipazione tale da coprire quasi l'intero costo della spesa, l'Associazione pensava poi a saldare l'importo con un contributo. La maggioranza dei soci è fatta di studenti con capacità economiche spesso limitate: in molti casi 3 o 4 Euro risparmiati possono far pendere l'ago della bilancia verso la par-

di Alessandro Cimadom

tecipazione anziché verso la rinuncia. È per questo che le medesime modalità verranno riproposte nel 2008.

Nel corso di quest'anno, ci siamo resi conto della difficoltà nel coinvolgere altri gruppi di giovani. Il Direttivo vuole puntare, più di prima, ad aprire gli spazi dell'Associazione a tutti i giovani della comunità. Bisogna creare la consapevolezza che questi spazi sono effettivamente di tutti i giovani e non solo di quei due/tre gruppi che generalmente li frequentano. Noi sappiamo bene quanto sia importante vivere il circolo e le sue attività, ed è giusto che anche altri sappiano di questa possibilità, o meglio, di quanto sia semplice parteciparvi.

Vogliamo quindi puntare al coinvolgimento di più persone, che possano apportare idee al già consolidato gruppo esistente. Attualmente siamo una trentina di ragazzi a frequentare la sede con regolarità; in alcuni eventi siamo arrivati al centinaio di partecipanti. L'età varia fra i 16 e i 24 anni. Secondo noi sono numeri soddisfacenti. La cosa che comunque preme non è il raggiungimento di grosse cifre, ma il mettere a disposizione strumenti per divertirsi e magari per crescere e maturare assieme. □

Buon sangue non mente

di Alberto Baldo

Molte le ragioni per donare il sangue. Un gesto di generosità che si riverbera beneficamente prima di tutto su chi lo compie.

L'Avis è l'Associazione donatori volontari italiani del sangue che è nata nei nostri tre paesi nel lontano 1975, ha sede in Aldeno in via Damiano Chiesa 10 ed è iscritta all'albo del volontariato del Comune di Aldeno. Conta oggi circa un centinaio di donatori/donatrici volontari che nel 2006 hanno effettuato 170 donazioni tra sangue intero, plasmaferesi e piastrinoaferesi. I donatori sono 55 di Aldeno, 13 di Cimone, 14 di Garniga Terme e 17 di altri centri vicini. La Direzione dell'Associazione è composta da 8 persone ed è rappresentativa di tutti i centri: 4 sono di Aldeno, 2 di Cimone, 1 di Garniga Terme e uno dei centri limitrofi.

Dal rapporto popolazione/donatori emerge un dato negativo: i donatori sono pochi, sono meno del 2% e le richieste di sangue sono sempre più alte. La necessità di sangue è infatti legata anche all'invecchiamento della popolazione.

La donazione del proprio sangue è, oltre che un gesto umanitario di immenso valore, anche un mezzo di prevenzione per se stessi, in quanto il donatore ha un controllo della propria salute che è verificata con visita medica ad ogni donazione, con

le analisi che seguono ogni prelievo e con la visita annuale a cui sono sottoposti tutti i donatori.

Certamente al donatore è richiesto uno stile di vita sobrio, in modo di essere in buona salute prima per se stesso e poi perché il sangue donato sia di qualità e non crei problemi a chi lo riceve: occorre immaginarsi per un attimo al posto del ricevente.

L'Avis propone, specialmente ai giovani, la donazione gratuita del proprio sangue, per gli innumerevoli bisogni nelle tante malattie, leucemie e tumori, incidenti stradali, nelle operazioni chirurgiche, ecc.

Chi va a trovare un amico si presenta con un dono: donarsi deve essere una gioia, i doni sono sempre graditi, qualunque sia il valore economico, e tanto più grande è il dono del proprio sangue.

L'Avis ha bisogno di rinnovarsi, di trovare il modo per trasmettere ai giovani il valore della donazione gratuita del sangue; loro sono il domani, la gratuità e la generosità vanno proposti con convinzione, come scuola di vita.

Per diventare donatori basta avere 18 anni (la vita attiva del donatore è dai 18 ai 65 anni) contat-

tare un membro della Direzione dell'Avis Comunale o direttamente l'Avis di Trento al n. 0461 916173.

La Direzione ringrazia chi vorrà cogliere questo invito e rendersi disponibile.

L'importanza del sangue nella vita di ogni giorno è scandita anche da numerosi modi di dire e proverbi:

Buon sangue non mente, il riso fa buon sangue, il sangue innocente grida vendetta, cavar sangue da una rapa, l'acqua non è sangue, piangere lacrime di sangue, il fisco succhia sangue ai cittadini, il purosangue è un cavallo di razza. □



Associazioni

Un machete contro l'alcool

Una terapia d'urto per avviare un percorso risolutivo.

A quarant'anni non mi rendevo conto di quanto l'alcol fosse deleterio per la mia salute e per la mia personalità.

Avevo precedentemente frequentato un club a Trento senza grande interesse, quasi come se l'appuntamento settimanale fosse più un obbligo che un incontro amichevole fra persone con lo stesso problema.

Poi, quest'anno in Aprile, è avvenuto l'incredibile! Il dottor Roberto Pancheri del Servizio di Alcolgia di Trento, visto che la mia situazione non stava migliorando affatto, mi propone un ricovero presso l'Ospedale di Auronzo (BL), all'interno del quale si trova un piccolo reparto per i problemi alcolcorrelati. Con molta paura e altrettanta perplessità, accetto l'invito. Mi trovo in una realtà completamente nuova: lontano da casa, in una struttura rigidamente regolata da un calenda-

rio di obblighi (pulizia stanze, riordino cucina, frequenza obbligatoria a lezioni sui problemi alcolcorrelati, verbali, dibattiti, ricerche ...) che piano piano cominciano a mettere in gioco le mie responsabilità.

Seguendo la metodologia del professor Hudolin, all'interno della struttura, il paziente non viene trattato da persona malata, affidata in tutto e per tutto alle cure del personale medico-sanitario, anzi, comincia a diventare protagonista della propria salute e del proprio miglioramento; è persona attiva che con l'aiuto di personale specializzato, ma soprattutto con il confronto e la condivisione assieme a chi è nel medesimo problema, inizia il cambiamento del proprio stile di vita. Il problema alcol, visto quindi non come malattia, ma come conseguenza di un insieme di comportamenti, di stili di vita, appunto! Vivere per un mese, condividendo spazi, tempi, impressioni, momenti di crisi, ma anche di amicizia, con persone che vedi per la prima volta, ma con le quali hai una sofferenza in comune, ti mette seriamente in gioco!

Una dottoressa che ho incontrato durante la mia permanenza ad Auronzo, diceva che il Club fa un

a cura di un membro
del Club Altinum

lavoro di cesello con la persona con problemi di alcol. Auronzo, invece, usa il machete! Ma solo per una questione di tempo: il club, se si vuole, può esserci per una vita, il ricovero è legato a tempi stretti e ben determinati. In un mese o poco più, la tua personalità, il tuo più profondo io, viene aperto, srotolato e letto, discusso; si cercano i motivi, o quei comportamenti che ti hanno portato a sprofondare sempre più nelle sofferenze dell'alcol (che sappiamo quante sono, sia per noi che per chi ci sta vicino); si comincia ad imparare a rialzarsi, a riacquistare l'amore per quei valori che pensavamo persi (l'unico valore rimasto era l'alcol!) come l'amicizia, il lavoro, la voglia di fare e di essere protagonisti della propria vita.

Auronzo è stato per il mio cammino verso la sobrietà e per il cambiamento del mio stile di vita, un punto di partenza. Oggi ringrazio vivamente tutte le persone che mi hanno aiutato in questa esperienza e che mi stanno vicine ed in particolare gli Amici (con la A maiuscola) del Club Altinum di Aldeno. Oggi so che le difficoltà si possono superare, insieme è più facile, con la mente più lucida e consapevole. □



30 giorni per sopravvivere

di Mauro Cont

Tanto basta stare lontani dalla contaminazione nucleare per poter tornare a sperare. Una dato sorprendente ed impressionante che deve incoraggiare ad intervenire.

Un appello di "Aiutiamoli a vivere" nel decennale di fondazione.

Il giorno 7 maggio 1997 è nato ad Aldeno, con 11 soci fondatori, il comitato "Aiutiamoli a Vivere", aderente alla Fondazione Aiutiamoli a Vivere (ONLUS) con sede nazionale a TERNI, che si prefigge di intervenire attivamente per aiutare le persone, ed in particolare i bambini, che si trovano in precarie condizioni di salute. Attualmente il comitato si occupa della popolazione infantile in Bielorussia colpita dal disastro nucleare di Chernobyl.

Grazie alla sensibilità e alla disponibilità di molte famiglie di Aldeno, Cimone e Garniga Terme in questo decennio sono stati ospitati 131 bambini bielorussi di età scolare, accompagnati da 10 responsabili dei gruppi (interpreti) e da 10 insegnanti, per garantire la continuità scolastica. L'impegno è quello di continuare in quest'opera, cercando la collaborazione di nuove famiglie per dare al maggior numero di bambini l'opportunità di vivere quest'esperienza. Il soggiorno nel nostro paese per loro non è solo una vacanza, ma una vera e propria terapia per la salute. Uno studio dell'ENEA ha in-

fatti dimostrato che un bambino allontanato dal suo ambiente per almeno 30 giorni l'anno e alimentato con cibi non contaminati, perde circa il 50% del Cesio radioattivo. E' bene precisare che ciò non comporta alcun rischio per le famiglie ospitanti. Ospitandoli avremo inoltre la possibilità di condividere il nostro benessere con persone meno fortunate di noi, che sicuramente ci aiuteranno a riscoprire quei valori che troppo spesso la nostra società dimentica.

In questa speciale ricorrenza cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quanto ci hanno sostenuto sia economicamente sia organizzativamente, ossia: il Comu-

ne e la Cassa Rurale di Aldeno, il corpo docenti della Scuola Elementare di Aldeno, le associazioni locali, gli enti e i privati (in particolare le famiglie Cramerotti e Cont per l'uso dell'abitazione) e non ultime tutte le famiglie ospitanti che hanno creduto in questo progetto umanitario.

Chi fosse interessato ad ospitare un/a bambino/a può contattare uno dei membri del comitato per avere chiarimenti. L'attuale direttivo è così composto: Presidente Davi Paola, Vicepresidente Cont Mauro, Segretario Dell'Anna Baldo Cecilia.

Il nostro motto è AIUTATECI AD AIUTARE. □



Associazioni

Se ne è andato un amico

E' morto tragicamente a Cimone Renzo Zanotelli, assessore e consigliere comunale. Un'assenza che pesa, nel paese per il quale Renzo si spendeva da anni.

Il comune di Cimone piange la scomparsa di Renzo Zanotelli, dal 2005 assessore alle foreste e beni demaniali, consigliere comunale nella legislatura precedente.

Una morte tragica, un incidente d'auto che, per il modo con cui è accaduto, ha lasciato sgomento tutto il paese e tutti coloro che conoscevano Renzo.

E' successo il 20 Ottobre: Renzo Zanotelli era in macchina con l'amico Francesco Spagnoli, con il quale condivideva da sempre i momenti più sereni della sua vita. Quel pomeriggio stavano percorrendo la ripida stradina che scende dalla baita di Francesco, nei vigneti sopra il Covelo, verso il paese.



Renzo stava tornando a casa dalla moglie, Tiziana, che proprio il giorno prima era rimasta coinvolta in un tamponamento fra auto. Pochi metri e poi un'inspiegabile uscita di strada, che ha gettato la vettura a capofitto nello scavo di un cantiere edile. Un volo tragico, irrimediabile, di dieci metri. Renzo è morto sul colpo, Francesco ha riportato gravi ferite.

Se ne è andato così un padre di famiglia (tre figli: Nicolas, Federica e Cristiano) ed un uomo impegnato per il suo paese.

Se ne è andato un amico: la frequentazione con Renzo non era per me legata solo alle questioni comunali. C'era di più, c'era l'amicizia fra le nostre famiglie, fra i nostri figli. C'era la sua disponibilità, la sua generosità nell'aiutare, nel consigliare, quando spesso ci si rivolgeva a lui per un'opinione, un indirizzo.

Se ne è andato un lavoratore prezioso per l'officina di Bruno Paris, a Ravina, dove Renzo metteva a frutto la sua grande competenza, le sue capacità tecniche e professionali non comuni, anche a beneficio dei suoi più giovani compagni di lavoro.

Resta un vuoto, a Cimone. Duro

di Gino Lorandi*

da riempire, anche se i ricordi belli non mancano, a cominciare da quelli personali che tutti, a Cimone, conservano.

Manca la sicurezza che Renzo sapeva trasmettere a chi doveva affrontare i problemi ordinari e straordinari della quotidianità. Manca il suo pacato entusiasmo nelle iniziative del paese, nelle associazioni in cui era impegnato. Restano i progetti accarezzati ed interrotti che ora, per onorare la sua memoria, sarà nostro impegno completare.

Il Comune farà la sua parte, adotterà tra breve qualche iniziativa che possa ricordare al meglio Renzo Zanotelli. Ci stiamo pensando, perché vogliamo che non sia dimenticato ciò che lui è stato ed ha fatto per la sua gente.

Personalmente conservo dentro di me quel suo ultimo saluto, "ne vedem dopo", con il quale alle 4 e mezza di quel sabato pomeriggio ci eravamo lasciati, dopo l'ennesima chiacchierata, ancora una volta sulle questioni del paese. Una promessa sospesa, Renzo, da un destino incomprensibile. Una parentesi che non si potrà più chiudere. □

*Sindaco di Cimone

Lavori pubblici

di Massimo Perticucci*

Un paese in crescita, un paese che si attrezza per il proprio futuro. A questo corrispondono i tanti progetti per i lavori avviati o in corso di progettazione.

Colgo l'opportunità offertami dalla redazione dell'Arione per presentarmi alla popolazione di Aldeno. Mi chiamo Massimo Perticucci, abito ad Aldeno con la mia famiglia dal 1988 e a Febbraio di quest'anno ho avuto la delega di Assessore ai Lavori Pubblici dal nostro sindaco, Daniele Baldo. Ne sono stato lusingato: è un incarico importante che ho accettato volentieri, sia per la stima che ho per lui, sia per poter mettere al servizio della comunità in cui vivo la mia esperienza maturata presso il Dipartimento Lavori Pubblici della Provincia Autonoma di Trento.

In questo spazio, vorrei fare il punto sullo stato delle opere pubbliche che sono state realizzate nel 2007 e che sono in via di completamento, o in fase di programmazione per il 2008.

Completamenti, adeguamenti e manutenzioni

Le piazze Segantini e Depero sono da tempo agibili e a disposizione della popolazione, ma per il loro completamento, come previsto dal progetto, si devono pavimentare con ciottoli le zone esterne delle "isole centrali", l'opera

sarà conclusa prima delle festività del Natale, assieme al ripristino della pavimentazione del marciapiede di fronte all'asilo e lo sbarriamento dello stesso sull'attraversamento pedonale adiacente il ponte sull'Arione.

La pavimentazione in porfido dei due tratti finali di via Dante e via della Chiesa, prevista per quest'anno, non è stata eseguita a causa di un cantiere edile che ha occupato per mesi, con una gru, una delle due strade. Benché fosse possibile avviare i lavori prima delle festività natalizie si è ritenuto opportuno posticiparli a Febbraio del prossimo anno per evitare che un eventuale sospensione delle lavorazioni, causata dal mal tempo e dal gelo, potesse creare maggiori

disagi alla popolazione e l'opera risultasse poi imperfetta e strutturalmente instabile. È stata completata la bitumatura di via Borelli e ripristinato, in modo puntuale, il manto stradale di alcune vie del paese, interessate da precedenti lavorazioni.

A breve, si eseguiranno interventi alla rete di smaltimento delle acque: in via Florida verranno sistemati i pozzetti di raccolta delle acque meteoriche e messe in quota le relative caditoie che hanno subito, nel tempo, lievi cedimenti. In via Degasperi e via Verdi, invece, si effettueranno modifiche ai collettori delle acque bianche e nere, messi in crisi in alcuni periodi dell'anno dalle intense piogge, ponendo fine a spiacevoli fuoriuscite ed



Piazza Segantini.

allagamenti.

Nel rispetto della nuova normativa, varata dalla Provincia Autonoma di Trento nell'Ottobre di quest'anno, in materia di risparmio energetico ed inquinamento luminoso, è stato redatto e consegnato nel mese di Novembre il progetto per l'illuminazione pubblica di alcune vie ad Est del paese. L'impianto è innovativo, perché permetterà di programmare l'intensità luminosa delle singole lampade nelle varie ore della notte, risparmiando non solo in termini di consumo energetico ma anche sul costo di gestione. La procedura di appalto verrà avviata nel mese di Dicembre e i lavori avranno inizio nella primavera/estate 2008.

Centro raccolta materiali e relativa viabilità

Sono conclusi i lavori di realizzazione del Centro Raccolta Materiali, una struttura nuova e fun-

zionale, ad Est del paese, in prossimità del depuratore. Un'opera che un paese come il nostro, attento all'ambiente ed alla sua integrità, doveva assolutamente avere, visti anche i risultati della raccolta differenziata, che ci collocano tra i primi posti nella graduatoria italiana. Il cantiere ha avuto qualche ritardo a causa dell'entrata in vigore di nuove normative, più restrittive in materia ambientale, che ci hanno obbligati a rivedere e modificare alcune delle scelte progettuali precedentemente validate dagli enti provinciali. Proximamente verranno comunicati alla cittadinanza sia gli orari che le giornate di apertura del nuovo centro.

Sono iniziati i lavori di allargamento di via della Croce, nel tratto di strada che, dal sottopasso alla strada provinciale, arriva al ponte sul torrente Rimone: questa sarà la via di accesso al nuovo

centro di raccolta materiali e al depuratore. L'intervento prevede la rettifica e l'allargamento del nastro stradale che verrà portato a 5,5 metri di larghezza e il rifacimento del ponte sulla fossa maestra. I lavori sono stati aggiudicati alla ditta Costruzioni Daniele S.r.l. di Folgaria.

Nuovo asilo nido e la nuova scuola materna

Il nuovo edificio della scuola materna e dell'asilo nido, inizia a prendere forma. A novembre sono stati consegnati i lavori alla ditta Cosbau S.p.A., vincitrice del bando di gara, la quale ha subito iniziato le prime lavorazioni che porterà a termine entro il 2009. Una delle opere più importanti ed attese dalla nostra comunità, una struttura funzionale ed attenta alle esigenze di un paese in crescita come il nostro. La scuola materna avrà 6 sezioni e potrà ospitare 150 bambini, mentre l'asilo nido ne ospiterà 30. L'edificio sarà disposto su due livelli, con spazi differenziati per il nido e per la scuola materna. Al piano terra le aule, i servizi, le zone per le attività e le sale mensa mentre nel piano interrato si troveranno i locali tecnici, di servizio per il personale e le zone cucina della scuola materna.

Palestra

Per quanto riguarda la nuova palestra siamo in attesa che l'Ente provinciale ci fornisca informazioni in merito al finanziamento dell'opera.



Il nuovo Ecocentro per la raccolta dei materiali.

Coesistenza - ex Cantine

Nell'estate di quest'anno sono iniziati i lavori di costruzione, da parte dell'ITEA, della nuova struttura di Coesistenza. Sono state già effettuate tutte le demolizioni fuori terra della ex cantina e nonostante si trattasse di una fase molto delicata, questa lavorazione non ha creato grossi disagi alla popolazione. Sono in fase realizzazione anche gli sbancamenti e le prime armature delle fondazioni che precedono la costruzione della nuova struttura. Dopo i due anni previsti dal contratto di appalto, verranno consegnati alla comunità di Aldeno, oltre ai 23 alloggi e i relativi spazi accessori, nuove sedi per le associazioni del paese.

Restyling del Comune

Pronto anche il progetto esecutivo per la riqualificazione della sede del Comune. I lavori prevedono la sostituzione dei serramenti, la tinteggiatura dell'edificio ed il rifacimento della copertura del tetto. Allo scopo di ricavare nuovi spazi, a disposizione del Comune, verranno altresì realizzati, nell'attuale sottotetto, ulteriori locali e un archivio, il tutto collegato al piano inferiore da una scala. La procedura di gara d'appalto verrà avviata entro quest'anno ed i lavori saranno completati nel corso del 2008.

Scuola Media

E' in fase di partenza anche la ristrutturazione della scuola me-



Le ruspe preparano l'area per la nuova scuola materna e l'asilo nido.

dia, la quale abbisogna di adeguamenti per renderla confacente agli standard richiesti dall'attuale normativa. L'opera prevede il rifacimento di tutti gli impianti tecnologici e dei servizi igienici.

Verranno, dove occorre, ridisegnate le superfici delle aule e le stesse saranno dotate di impianto di riscaldamento a pavimento, scelta voluta dall'amministrazione, sia per un'ottimizzazione della temperatura ambientale, beneficiando così di un risparmio economico, sia per evitare la diffusione nell'aria di polveri, causa tra l'altro di malattie allergiche e respiratorie. Verrà anche realizzata su tutta la superficie esterna del fabbricato la copertura termica "a cappotto" e rifatta completamente la pavimentazione della palestra e dei locali adiacenti, realizzando anche qui un impianto di riscaldamento a pavimento. I lavori, dopo le procedu-

re di appalto, che saranno espletate entro quest'anno, vedranno l'inizio entro la primavera del 2008.

Sicurezza

Il progetto esecutivo per la messa in sicurezza del versante roccioso a Nord del nucleo abitativo è terminato, ma si è in attesa di alcuni documenti da parte dell'amministrazione di Garniga, anch'essa interessata a questo intervento, la quale, entro la fine dell'anno, consegnerà tutta la documentazione. Effettuate le normali procedure di appalto, i lavori verranno eseguiti entro la prima metà del prossimo anno.

Nuovo accesso ad Aldeno

E' in fase di elaborazione, da parte del Servizio Opere Stradali della P.A.T., il progetto definitivo della rotatoria sulla strada provin-

ciale n° 90 con la confluenza di via del Perer. Un intervento voluto da questa amministrazione per mettere definitivamente in sicurezza l'accesso centrale del paese, risolvendo altresì il problema di fluidità del traffico in funzione della nuova viabilità di gronda che correrà a fianco della strada provinciale e servirà la futura area residenziale ad Est del paese. I lavori dovrebbero presumibilmente iniziare en-

tro l'autunno del prossimo anno ed avranno una durata di circa sei mesi.

Allargamento di via III Novembre

Con questo intervento si vuole adeguare il tratto di strada che, dall'incrocio con via del Caff, arriva all'entrata Sud del paese. Oltre alla rettifica della sede stradale, verrà realizzato, lungo tutto

il tratto, un marciapiede per rendere sicuro il transito dei pedoni. A fine Novembre è stato consegnato all'amministrazione comunale il progetto preliminare e, dopo le necessarie valutazioni tecniche ed economiche, si procederà con l'incarico per le successive progettazioni definitive ed esecutive.

Ostello

Il prossimo anno l'amministrazione comunale affiderà l'incarico della progettazione per la ristrutturazione delle ex ACLI, l'edificio che attualmente ospita al piano terra l'omonimo bar, che tutti noi ben conosciamo. E' sempre stato il luogo di aggregazione e socializzazione del paese e tale deve rimanere. Proprio con questa filosofia, e volendo mantenere intatto il ruolo che tale struttura ha avuto sin dalla sua nascita, l'amministrazione intende realizzare al suo interno, mantenendo pur sempre l'attuale bar, un ostello. Si tratta di una nuova struttura ricettiva, moderna e capace di soddisfare tutte le diverse tipologie di turismo, offrendo una buona accoglienza ad un prezzo appetibile, caratteristiche oggi molto richieste dall'ospite. La nostra non è assolutamente una località turistica o di interesse storico, lo sappiamo benissimo, ma è pur sempre una località al centro della Valle dell'Adige, tragitto obbligato per il visitatore delle città a noi vicine.

**Assessore ai lavori pubblici*



Nell'edificio delle ACLI si collocherà il nuovo ostello.

Conoscere per educare

di Alida Cramerotti*

La famiglia e la TV, con la scuola, sono le più importanti agenzie educative. Due iniziative del Comune per dare ai genitori, agli insegnanti ed agli educatori nuovi strumenti per affrontare con consapevolezza un difficile compito.

Il compito affidato ad un genitore non è certo tra i più facili. Vi sono padri e madri per i quali l'educazione di un figlio può comportare problemi di ordine psicologico, perché credono di non capirlo a sufficienza hanno il timore che un loro comportamento sbagliato possa ostacolare un suo equilibrato sviluppo. Talvolta invece si trovano impreparati ad affrontare le sfide più difficili: c'è chi si allarma, chi si chiude e, peggio ancora, chi abdica.

Come affermano autorevoli esperti in materia di psicologia dello sviluppo, imparare ad educare si può: è necessario apprendere i segreti del mestiere che non sempre sono a portata di mano o facili da mettere in pratica.

E' da queste premesse che, negli ultimi anni, il tema della formazione alla genitorialità ha assunto un ruolo di crescente rilievo nell'ambito delle politiche rivolte ai giovani. Ed è proprio dalla volontà di mettere a disposizione dei genitori qualche strumento in più per affron-

tare con maggiore serenità il loro ruolo e le complesse dinamiche ad esso collegate, che nei prossimi mesi l'amministrazione comunale proporrà due distinti percorsi formativi rivolti, principalmente, ai genitori con figli preadolescenti e adolescenti. Si chiamano: "La sfida più bella. Allevare il futuro" e "Non ho bisogno di voi! Tanto c'è la TV...".

Il primo è la continuazione di un percorso già proposto nel 2006 con un più che soddisfacente coinvolgimento di genitori ed intende affrontare quelle che, nell'ambito di una attenta riflessione con le principali agenzie presenti sul territorio (scuola, parrocchia, associazioni), sono risultate le problematiche che maggiormente creano ansie e timori nei genitori: il bullismo, la dipendenza da alcool e droghe, la sessualità. Il percorso sarà articolato in quattro serate, condotte dal prof. Leonardo Milani e rivolte non solo ai genitori ma anche agli insegnanti ed a quanti, all'interno della comunità, a vario titolo si occupa-

no di giovani (presidenti di associazioni, animatori parrocchiali, allenatori sportivi, ecc.). Il noto psicologo emiliano, partendo dall'assunto che la famiglia è un elemento fondamentale per lo sviluppo armonico della personalità, cercherà di favorire nei partecipanti la piena consapevolezza del ruolo dei genitori e dell'importanza delle figure significative nell'infanzia e nell'adolescenza. Cercherà inoltre di fornire ai partecipanti strumenti per accompagnare i figli nel loro percorso di vita e per favorire la capacità di autoaccettazione del bambino, anche attraverso la valorizzazione delle diversità quali risorse per il proprio sviluppo personale.

Il secondo appuntamento formativo, rivolto a genitori, insegnanti e quanti all'interno della comunità ricoprono ruoli educativi, rappresenta invece un percorso di riflessione e analisi del mezzo televisivo. Si tratta di una proposta originale ed innovativa nei contenuti e nella metodologia impiegata, gestita da Marco Niro e Mattia Maistri, gio-

vani attivi nel promuovere progetti di educazione dialogica ai media. Partendo dalla considerazione che, nella nostra società, la televisione è un elemento fortemente presente nel corso della vita familiare ed attraverso la quale vengono veicolati messaggi e stili di vita che condizionano tutti noi, il corso si propone di facilitare una maggiore consapevolezza delle insidie e delle possibili manipolazioni operate dal mezzo televi-

sivo, inteso come veicolo pubblicitario ed informativo. Tutto ciò, attraverso esempi concreti ed esercitazioni, per aiutare genitori ed insegnanti ad interpretare, con uno sguardo più attento e critico, il ruolo educativo nella società dell'immagine. L'obiettivo principale del corso consiste proprio nello svelare le strutture del linguaggio televisivo e le sue conseguenze sulla mentalità dello spettatore, in particolare quello giovane.

Entrambi i percorsi formativi saranno ospitati presso la sede di Progetto Giovani e saranno strutturati secondo una metodologia di lavoro che consenta di trasformare i bisogni in domande, di confrontare e scambiare esperienze per conoscere e praticare modelli possibili di interpretazione e soluzione dei problemi.

**Assessore alle politiche giovanili*



Non così, solo davanti alla TV.

Aldeno Insieme

di Barbara Piffer

Integrazione dell'anziano nella comunità: è l'obiettivo della co-residenza che si sta realizzando sul suolo della Cantina Sociale, abbattuta qualche settimana fa. Un progetto urbanistico e sociale di grande spessore.

Con la demolizione, avvenuta nei mesi scorsi, dello stabile occupato un tempo dalla Cantina sociale, ha preso il via la realizzazione del progetto di "coresidenza" voluto dal Comune di Aldeno, dalla Provincia Autonoma di Trento e dall'ITEA.

Visto che è passato già qualche anno dall'inizio del percorso intrapreso, vogliamo rinfrescare un po' le idee su un progetto che, benché abbia subito alcune varianti "tecniche", è rimasto ben saldo nell'ideologia che lo ispira.

Si tratta di un progetto sperimentale che trova fondamento nell'art. 25-bis della Legge Provinciale n. 21/92, titolato "Disposizioni per iniziative di intervento a grande valenza sociale ed urbana". La nuova norma prevede che l'ITEA, su indicazione della Giunta Provinciale, sia autorizzata a promuovere interventi di coresidenza, vale a dire delle iniziative volte al recupero e alla riqualificazione urbana per la realizzazione di alloggi destinati a nuclei plurifamiliari o multigenerazionali o misti, allo scopo di favorire la vita di relazione ed il supporto reciproco.

Sull'esempio di analoghi mo-



delli già sperimentati nel nord Europa, in paesi come la Svezia e la Danimarca, e più tardi anche negli Stati Uniti, ma anche, se vogliamo, ispirata ai vecchi modelli di famiglia patriarcale, che, seppure forzata da vincoli di parentela, costituiva di fatto una prima forma di coresidenza, il progetto in Trentino nasce con la finalità di dare soluzione al problema della presenza sempre crescente nella nostra società di soggetti anziani soli. L'obiettivo mira a favorire la permanenza della persona presso il proprio ambiente di vita familiare, ritardando il più possibile il ricovero in strutture sanitarie e solo quando le condizioni oggettive lo rendano inevitabile.

La progettazione sociale prevede il coinvolgimento della comunità locale attraverso un per-

corso formativo-informativo, e l'istituzione di *focus group*, rivolto a cittadini ed associazioni di volontariato.

Particolare cura è inoltre richiesta ai fini della composizione della coresidenza, attraverso la selezione della popolazione anziana e delle famiglie (in base a requisiti/condizioni economiche, al curriculum sociale, alla valutazione da parte di una commissione e al comune di residenza), la formazione degli attori della coresidenza e l'attivazione di una figura di tutoraggio (promotore attivo delle relazioni sociali interpersonali, di coordinamento degli attori sociali, di valorizzazione dei punti di forza).

Il Comune di Aldeno, nel corso della legislatura 1995-2000, guidata da Aldeno Insieme con l'allora Sindaco Fulvio Baldo, condivisa la valenza sociale del progetto, si è reso disponibile a cedere all'ITEA la volumetria necessaria per l'approntamento di tale struttura, in un primo tempo individuata nell'edificio ex Scuole Elementari, poi successivamente collocata presso le ex Cantine. L'accordo è stato formalizzato con la sigla del Protocollo d'In-

tesa avvenuta il 13 dicembre 1999, presso la Sala Consiliare del Municipio di Aldeno tra ITEA, Provincia Autonoma di Trento e Comune di Aldeno.

Nel corso del 2002 si sono tenuti ad Aldeno, presso l'Aula Magna delle Scuole Elementari, gli incontri nell'ambito del *focus group* organizzati dai tre enti coinvolti, dalla cui partecipazione sono emersi, oltre all'interesse verso tale tipo di sperimentazione nel Comune di Aldeno, delle indicazioni in merito a quelli che dovranno essere i criteri da seguire al momento dell'assegnazione degli alloggi, quali ad esempio l'attribuzione di un maggior punteggio ai residenti nel Comune. Particolari aspettative sono state manifestate riguardo a quella che dovrà essere una preparazione professionale particolarmente attenta delle persone incaricate di

far vivere questa struttura, in primis il *tutor*, ma anche riguardo alla formazione delle famiglie che prenderanno parte al progetto.

I lavori di costruzione del nuovo edificio, da poco iniziati, dovrebbero terminare tra un paio d'anni.

L'intervento tecnico prevede la realizzazione, nell'ambito del servizio propriamente di CORESIDENZA, di alloggi di diversa metratura destinati a tre categorie di utenti: anziani, famiglie giovani (anche con bambini piccoli), famiglie mature (con figli più grandi) dotati di tutti gli accorgimenti necessari per assicurare livelli di comfort, fruizione, sicurezza e accessibilità; a fianco degli alloggi troveranno inoltre spazio un ambulatorio, sale per attività motorie, laboratori manuali e sale di intrattenimento per feste e ricorrenze.

È inoltre prevista la colloca-

zione di un CENTRO SERVIZI DIURNO, accessibile all'intera comunità, costituito da sala pasto, bagno assistito, servizio lavanderia, sala riposo e spazi per la cura e l'igiene della persona.

Per la progettazione sono stati osservati criteri di sostenibilità ambientale (risparmio energetico, utilizzo dell'acqua piovana, ventilazione e recupero del calore, riduzione dell'inquinamento elettromagnetico), oltre all'utilizzo dei più moderni sistemi tecnologici e delle opportunità offerte dalla domotica, necessari per accrescere il comfort abitativo dell'utenza cd "debole".

Aggiungiamo che, all'interno della stessa struttura, troveranno collocazione anche sale riservate alle associazioni del volontariato aldenese, oltre a dei magazzini e ad uno spazio dedicato alla promozione del territorio. □



AVVISO STAGIONE TEATRALE

Per motivi legati a impegni televisivi la data dello spettacolo "Sette peccati capitali" di e con Giobbe Covatta viene spostata **da domenica 20 gennaio 2008 a domenica 24 febbraio 2008** sempre presso il Teatro Comunale di Aldeno alle ore 21,00.

I biglietti acquistati in pre vendita presso le Casse Rurali per la data del 20 gennaio 2008 hanno validità anche per la nuova data del 24 febbraio 2008.

Uniti per cambiare

Incompresioni in consiglio: dialogo difficile tra maggioranza ed opposizione in aula consiliare.

Il 2007 per il nostro gruppo Uniti Per Cambiare, politicamente parlando non è stato sicuramente un anno intenso. Solo pochi consigli ci hanno visti coinvolti in un confronto con la maggioranza sui banchi del comune, dei quali per Voi lettori solamente l'ultimo vale la pena di ricordare. In occasione dell'ultima seduta del consiglio comunale di data 29/11/2007 la minoranza a seguito di continue incomprensioni, che travisavano la reale discussione avvenuta nelle precedenti sedute, ha deciso di abbandonare l'aula. Il Sindaco Daniele Baldo di fronte a tale decisione ha dichiarato che "Tale comportamento delegittima la maggioranza".....questa è la dichiarazione che ci preme sottolineare. Con queste parole il primo cittadino di Aldeno ha confermato che l'unico ruolo che la nostra lista ha, all'interno del governo del paese e legittimare il senso di esserci. Non interessa al sig. Sindaco se Uniti per Cambiare vuol presentare qualche proposta, se Uniti per Cambiare, fa delle osservazioni in merito a scelte della giunta, se in an-

teprima porta ha conoscenza l'organo esecutivo su problemi reali nati sul territorio. Tutte osservazioni che affievoliscono il bagliore, che dovrebbe riflettere "Aldeno Insieme". Sicchè cari elettori che ci avete votato rendetevi conto a quali mansioni ci avete rilegati. □



Mozione

Oggetto: soppressione parcheggi in Via Florida.

Con l'inizio dei lavori in Via Roma (che dureranno un paio di anni) e la chiusura al traffico della stessa, Via Florida è diventata la strada di accesso principale al paese.

La stessa fermata dell'autobus è stata spostata su tale via limitando notevolmente la scorrevolezza dei mezzi, come pure la presenza dei parcheggi non favorisce sicuramente una buona percorribilità su questa importante arteria dell'abitato di Aldeno.

Si segnala inoltre che, la necessità di utilizzare tali parcheggi come "rallentatori di velocità" è venuta a cadere, dopo l'entrata in vigore dei nuovi limiti di circolazione (40 Km/h) in tutto il borgo.

Si chiede pertanto al Signor Sindaco e al Consiglio Comunale, la soppressione dei parcheggi situati in via Florida, dall'inizio della stessa fino all'incrocio con Via F. Filzi, tratta percorsa dai mezzi di trasporto extra-urbano in entrata ed uscita dal centro, tutto questo per agevolare il transito dei veicoli e scongiurare possibili incidenti.

GRUPPO CONSIGLIARE
UNITI PER CAMBIARE

Le scelte dell'Amministrazione

Vi proponiamo una selezione delle delibere e delle determinazioni più rilevanti.

AREA ISTITUZIONALE

Delibere del Consiglio Comunale:

Del. nr. 11 del 29.05.2007
Esame ed approvazione rendiconto del Comune esercizio finanziario 2006.

Del. nr. 12 del 29.05.2007
Variazione n. 1 al bilancio di previsione 2007 e I^a modifica al programma generale delle opere pubbliche 2007 – 2009.

Del. nr. 13 del 29.05.2007
Esame ed eventuale approvazione proposta del bilancio preventivo anno 2007 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno.

Del. nr. 14 del 29.05.2007
Modifica del Regolamento del Concorso Nazionale

“Merlot d'Italia”.

Del. nr. 15 del 29.05.2007
Approvazione modifica del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria e ordinamento dei servizi funerari e cimiteriali.

Del. nr. 16 del 29.05.2007
Approvazione proposta di modifica degli artt. 23 e 73 del Regolamento speciale del Corpo di Polizia Municipale di Trento – Monte Bondone.

Del. nr. 17 del 29.05.2007
Esame ed eventuale approvazione proposta di convenzione con i Comuni di Calavino, Cavedine, Cimone, Garniga Terme, Lasino, Padergnone, Terlago e Trento per la gestione associata e coordinata del servizio di polizia locale.

Del. nr. 18 del 29.05.2007
Approvazione convenzione fra i Comuni di Aldeno, di Cimone e Garniga Terme per la realizzazione di un progetto unitario di certificazione ambientale e registrazione EMAS.

Del. nr. 19 del 29.05.2007
Mutui di Euro 413.165,52.= ed Euro 180.759,91.= in essere con Cassa Depositi e Prestiti. Estinzione anticipata. Delega a Cassa del Trentino s.p.a.

Del. nr. 25 del 27.08.2007
Approvazione modifica del Regolamento Edilizio del Comune di Aldeno.

Del. nr. 27 del 29.11.2007
Presenza d'atto della relazione della Giunta Comunale al

Consiglio Comunale in ordine alle risultanze complessive di bilancio nonché allo stato di attuazione dei programmi.

Del. nr. 28 del 29.11.2007

Variazione n. 2 al bilancio di previsione 2007 e II^a modifica al programma generale delle opere pubbliche 2007 – 2009.

Del. nr. 29 del 29.11.2007

Approvazione nomina del Revisore dei Conti per il triennio dicembre 2007 – dicembre 2010.

Del. nr. 30 del 29.11.2007

“Regolamento dei mercati comunali”: modifica; integrazione di n. 2 posteggi riservati ai produttori agricoli e agli artigiani.

**Delibere della
Giunta comunale:**

Del. nr. 39 del 27.03.2007

Atto generale in materia di privacy: approvazione/aggiornamento Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari e Documento Programmatico sulla Sicurezza (D.P.S.).

Del. nr. 40 del 27.03.2007

Pubblica selezione per colloquio per la formazione di una graduatoria da utilizzare

per l'assunzione di personale temporaneo contrattuale a tempo parziale (18 ore settimanali) con qualifica di Coadiutore Amministrativo – Cat. B, livello evoluto, 1^a pos. retributiva – Approvazione dei Verbali della Commissione giudicatrice e della Graduatoria finale.

Del. nr. 41 del 27.03.2007

Regolamento di contabilità, del servizio di economato e delle spese di rappresentanza: art. 37. Approvazione del verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 2006.

Del. nr. 42 del 02.04.2007

Adesione alla VI^a Rassegna Internazionale Enologica “La Selezione del Sindaco”

Del. nr. 43 del 02.04.2007

Nomina rappresentante comunale in seno alla Conferenza dei servizi per esame domanda di Baffetti Vincenzo s.n.c. di Baffetti Lorenzo, Giuliano e Maria Rosa.

Del. nr. 51 del 08.05.2007

Individuazione del responsabile per la comunicazione, la raccolta e la pubblicazione dei dati di cui ai commi 587 e 735 della legge 296/2006 – finanziaria 2007.

Del. nr. 57 del 14.05.2007

Esame ed approvazione

schema di rendiconto e relativi allegati ai sensi dell'art. 60 del vigente Regolamento di contabilità. Esercizio 2006.

Del. nr. 64 del 05.06.2007

Realizzazione di un progetto unitario di certificazione ambientale e registrazione EMAS fra i Comuni di Aldeno, di Cimone e di Garniga Terme. Approvazione progetto. Impegno di spesa e incarico alla ditta DOC SERVICE.

Del. nr. 79 del 25.06.2007

Patto di stabilità. Verifica risultanze del conseguimento dell'obiettivo 2007. verifica del primo semestre 2007. Presa d'atto.

Del. nr. 94 del 20.08.2007

Attuazione previsioni regolamentari per l'incentivazione della raccolta differenziata. Incentivo all'uso di pannolini lavabili per neonati.

**Del. nr. 102 del
11.09.2007**

Locazione alla Società Cont Luca e Stefano S.n.c. locali p.ed. 484, edificio ex Acli, per esercizio commerciale: approvazione schema contrattuale.

**Del. nr. 103 del
11.09.2007**

Alienazione di un lotto di

legname di proprietà comunale.

Del. nr. 105 del 11.09.2007

Attuazione previsioni regolamentari per l'incentivazione della raccolta differenziata. Incentivo all'uso di pannolini lavabili per neonati. Revoca.

Del. nr. 117 del 15.10.2007

Servizio di tesoreria comunale per il periodo 01.01.2008 – 31.12.2012. Approvazione capitolato speciale di tesoreria e della lettera d'invito ai sensi dell'art. 25, comma 2, del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 4/L.

Del. nr. 118 del 15.10.2007

Servizio di Tesoreria comunale per il periodo 01.01.2008 – 31.12.2012 – Nomina commissione di gara.

Del. nr. 121 del 22.10.2007

Stipulazione contratto di comodato con la Sezione Cacciatori di Aldeno relativo all'uso dell'immobile sito in località Valstornada ed alla gestione del patrimonio.

Del. nr. 125 del 30.10.2007

Attuazione previsioni regolamentari per l'incentivazione della raccolta differenziata. Anno 2007/2008.

Del. nr. 128 del 27.11.2007

Affidamento del servizio di tesoreria per il periodo 01.01.2008-31.12.2012 mediante trattativa privata alla Cassa Rurale di Aldeno e Cadine B.C.C.

Del. nr. 135 del 29.11.2007

Approvazione proposta definitiva del bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008 – 2010. Provvedimenti conseguenti.

Determinazioni del Segretario Comunale:

Det. nr. 134 del 31.05.2007

Determinazione compenso al Revisore dei Conti dr. Fabio Menestrina a valere per il triennio 2005 – 2007. Aumento aliquota contributiva INPS. Integrazione impegno di spesa.

Det. nr. 136 del 04.06.2007

Attuazione previsioni regolamentari per l'incentivazione della raccolta differenziata. Acquisto premi per le Scuole.

Det. nr. 176 del 18.06.2007

Gara di tiro con carabina denominata "Festa del rifugio A.R.C.A." in località Valstornada del Comune di Aldeno – Autorizzazione per tiro ad aria compressa in box.

Det. nr. 188 del 05.07.2007

Approvazione proposta per l'inserzione dei numeri telefonici del Comune sull'elenco Pagine Bianche edizione 2007/2008 e 2008/2009.

Det. nr. 190 del 09.07.2007

Determinazione a contrarre – Affidamento incarico fornitura libri e materiale documentario per la Biblioteca comunale di Aldeno: elenco librerie ammesse e lettera d'invito.

Det. nr. 191 del 09.07.2007

Acquisto di arredo integrativo per Servizi vari del Comune di Aldeno.

Det. nr. 195 del 13.07.2007

Adesione all'iniziativa "Puliamo il mondo 2007".

Det. nr. 212 del 20.08.2007

Impegno di spesa per pubblicità del regolamento rela-

tivo al Concorso Nazionale “Merlot d’Italia”.

Det. nr. 217 del 21.08.2007

Determinazione a contrarre – Affidamento incarico fornitura libri e materiale documentario per la Biblioteca comunale di Aldeno: aggiudicazione.

Det. nr. 224 del 05.09.2007

Affido mediante trattativa diretta alla Ditta individuale

D’Ambrosio Barbara di Aldeno dell’incarico di allestimento e sorveglianza del teatro comunale di Aldeno

Det. nr. 304 del 27.11.2007

Predisposizione nuovo sito internet del Comune di Aldeno.

Det. nr. 308 del 03.12.2007

Ordinativo per l’acquisto opuscoli costituzione della Repubblica.

Determinazioni del Caposervizio Contabilità e Bilancio:

Det nr. 12 del 28.08.2007

Asilo Nido – Approvazione graduatoria straordinaria per inserimenti anticipati nel mese di settembre 2007.

Det. nr. 13 del 19.11.2007

Asilo Nido – Approvazione graduatoria per inserimenti nel mese di gennaio 2008.

OPERE PUBBLICHE, LAVORI PUBBLICI, CANTIERE COMUNALE

Delibere del Consiglio comunale

Del. nr. 22 del 27.08.2007

Parere ai sensi dell’art. 27 u.c. dello Statuto comunale relativamente al progetto esecutivo delle opere di allargamento di Via della Croce (tratto circonvallazione - depuratore).

Del. nr. 31 del 29.11.2007

Espressione parere sulla rispondenza degli elaborati a quanto stabilito dal programma generale delle opere pubbliche relativamente

all’opera “completamento lavori di illuminazione pubblica”.

Del. nr. 32 del 29.11.2007

Espressione parere sulla rispondenza degli elaborati a quanto stabilito dal programma generale delle opere pubbliche relativamente all’opera “lavori di completamento arredo urbano” Via Dante e Via della Chiesa.

Del. nr. 33 del 29.11.2007

Espressione parere sulla rispondenza degli elaborati

a quanto stabilito dal programma generale delle opere pubbliche relativamente all’opera “lavori straordinari manutenzione Scuola Media”.

Delibere della Giunta Comunale:

Del. nr. 34 del 05.03.2007

Lavori per la manutenzione della strada sterrata che dalla S.P. 25 raggiunge la località Pianezze nel C.C. di Aldeno (euro 4.800,00.=).

Del. nr. 36 del 13.03.2007
Lavori di re-styling del Municipio di Aldeno. Incarico per il progetto esecutivo delle strutture all'ing. Franco Decaminada di Trento (euro 8.189,83.=).

Del. nr. 38 del 27.03.2007
Incarico all'ing. Debora Cont di Aldeno per la progettazione esecutiva e le funzioni di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione delle opere di sistemazione ed allargamento stradale di via della Croce – (tratto circonvallazione - depuratore).

Del. nr. 44 del 17.04.2007
Gara di appalto per la costruzione della nuova sede della Scuola Materna ed Asilo Nido del Comune di Aldeno – Sostituzione del segretario della commissione di gara.

Del. nr. 48 del 26.04.2007
Approvazione in linea tecnica del progetto definitivo relativo ai lavori di ristrutturazione della Scuola media Statale di Aldeno.

Del. nr. 83 del 03.07.2007
Approvazione in linea tecnica del progetto preliminare relativo ai lavori di realizzazione di una nuova rotatoria fra via del Perer e la S.P. 90 ad Aldeno.

Del. nr. 92 del 13.08.2007
Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo relativo alle opere di allargamento di Via della Croce (tratto circonvallazione – depuratore).

Del. nr. 93 del 13.08.2007
Incarico al dott. ing. Debora Cont, con studio a Trento, in via S. Martino n. 3, della Direzione Lavori, assistenza, misura e contabilità e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione delle opere di allargamento di Via della Croce (tratto circonvallazione – depuratore)

Del. nr. 113 del 15.10.2007
Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo relativo ai lavori di ristrutturazione della Scuola Media Statale di Aldeno.

Del. nr. 114 del 15.10.2007
Lavori di ristrutturazione della Scuola Media Statale di Aldeno; incarico all'arch. Claudio Gardelli per la Direzione Lavori, assistenza, misura e contabilità dei lavori.

Del. nr. 115 del 15.10.2007
Lavori di ristrutturazione della Scuola media Statale di Aldeno; incarico all'ing. Enrico Manfrini per il coordina-

mento della sicurezza in fase di esecuzione ex D. Lgs. 494/96 e ss.mm.

Del. nr. 131 del 29.11.2007

Lavori per la realizzazione di una nuova pavimentazione su via della Chiesa di Aldeno.

Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo

Del. nr. 132 del 29.11.2007

Lavori per la realizzazione di una nuova pavimentazione su via Dante di Aldeno.

Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo.

Del. nr. 133 del 29.11.2007

Impianto di illuminazione pubblica di Aldeno – zona est , (via Florida, via Degasperi, via Filzi, via Verdi, via Mazzini, via del Revì, via Damiano Chiesa, via Pascoli, via Stretta, via Giovanni XXIII, via S. d'Acquisto, via del Porto):

Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo.

Del. nr. 134 del 29.11.2007

Affidamento incarico di progettazione urbanistica del Piano Attuativo ai Fini Generali (PAG1) della Variante 2005 al P.R.G. del Comune di Aldeno all'arch. Pietro Leoni.

Determinazioni del Segretario Comunale:

Det. nr. 108 del 10.05.2007

Approvazione della perizia di riguardante i lavori di imbiancatura locali al primo piano dell'edificio ex ACLI sito in piazza C.Battisti, 2 nel Comune di Aldeno (Euro 1.764,37.=)

Det. nr. 109 del 10.05.2007

Apertura strada forestale in loc.Valstornada del Comune di Aldeno.

Det. nr. 111 del 14.05.2007

Acquisto materiale per Teatro Comunale di Aldeno.

Det. nr. 114 del 16.05.2007

Approvazione della perizia riguardante l'installazione di un impianto di climatizzazione dei locali della Banda Sociale di Aldeno presso le ex scuole elementari di via Damiano Chiesa (Euro 1.222,29.=).

Det. nr. 119 del 17.05.2007

Approvazione impegno di spesa per lo sgombero materiale da effettuarsi presso l'area della ex Cantina Sociale di Via Roma (Euro 3.919,35.=).

Det. nr. 121 del 22.05.2007

Apertura strada forestale in località Valstornada del Comune di Aldeno.

Det. nr. 125 del 25.05.2007

Fornitura di segnaletica verticale (limitazione di velocità) nel centro abitato di Aldeno. Ditta Bort S.n.c. Segnaletica Stradale con sede a Trento.

Det. nr. 126 del 25.05.2007

Lavori di riqualificazione del nucleo centrale di Aldeno Il lotto – fornitura cestini portarifiuti con posacenere.

Det. nr. 127 del 28.05.2007

Apertura strada forestale loc. Valstornada del Comune di Aldeno.

Det. nr. 129 del 29.05.2007

Approvazione preventivo di spesa per la cremazione dei resti mortali dell'ossario comune del Cimitero di Aldeno.

Det. nr. 130 del 30.05.2007

Lavori di realizzazione del nuovo Centro di Raccolta Materiali dai rifiuti (C.R.M.) di Aldeno. Concessione proro-

ga per ultimazione lavori.

Det. nr. 131 del 31.05.2007

Incarico alla Soc. Coop. Insercoop di Moena per il servizio di presidio e controllo del Centro Raccolta Materiali (C.R.M.) per il periodo 01/06/07 - 31/07/07

Det. nr. 135 del 01.06.2007

Integrazione impegno di spesa – Lavori di realizzazione CRM proroga ultimazione lavori.

Det. nr. 143 del 06.06.2007

Affido del servizio di pulizia presso la locale palestra della Scuola Media di Aldeno alla ditta "P&P Pulizie Impresa di pulizie civili ed industriali.

Det. nr. 144 del 07.06.2007

Affidamento incarico alla Ditta Tendastil S.n.c di Povo per la fornitura dei pezzi di ricambio e per la sistemazione delle tapparelle della Scuola Elementare di Aldeno.

Det. nr. 177 del 19.06.2007

Lavori di sistemazione delle piazze "Fortunato Depero" e "Giovanni Segantini". Fornitura cestini portarifiuti.

Det. nr. 179 del 22.06.2007

Approvazione elenco ditte da invitare nell'ambito dell'appalto per la costruzione della nuova sede della Scuola Materna e dell'Asilo Nido comunale di Aldeno.

Det. nr. 180 del 25.06.2007

Variante n.1 al progetto del CRM e proroga dei termini di ultimazione dei lavori.

Det. nr. 181 del 25.06.2007

Affido del servizio di pulizia presso la locale palestra della Scuola Media di Aldeno alla ditta "P&P Pulizie Impresa di Pulizie Civili ed Industriali". Modifica propria precedente determinazione n.143/2007.

Det. nr. 196 del 16.07.2007

Approvazione perizia per "rifacimento segnaletica orizzontale centro abitato di Aldeno".

Det. nr. 199 del 23.07.2007

Affidamento alla ditta T.P.S. di Gasperi Giacomo con sede a Luserna (TN), mediante trattativa privata diretta, dei lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale nel centro abitato di Aldeno".

Det. nr. 200 del 25.07.2007

Incarico alla ditta INSERCOOP di Moena per il presidio e controllo del Centro Raccolta Materiali (C.R.M.) per il periodo 01.08.2007-31.08.2007.

Det. nr. 201 del 08.08.2007

Approvazione della perizia riguardante imbiancatura locali al primo piano della Scuola Equiparata dell'Infanzia "E. Mosna" – Asilo Nido "Primo Volo" nel Comune di Aldeno (Euro 2.605,25.=).

Det. nr. 202 del 08.08.2007

Incarico alla ditta Energy Service di Trento dell'appalto per la fornitura e posa di un condizionatore per il locale server del Municipio di Aldeno.

Det. nr. 203 del 08.08.2007

Affidamento incarico per l'esecuzione e la redazione della perizia giurata attestante l'efficienza dei dispositivi, dei sistemi e degli impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio della Scuola Elementare di Aldeno.

Det. nr. 204 del 08.08.2007

Approvazione della perizia riguardante la rimozione,

sostituzione e rimessa in quota dei pozzetti di raccolta delle acque bianche in via Florida nel Comune di Aldeno. (Euro 6.922,03.=).

Det. nr. 205 del 10.08.2007

Impegno di spesa conseguente all'affidamento del servizio di pulizia e manutenzione parchi, aree verdi, fiori e piante (16.04.2007-31.10.2007)

Det. nr. 206 del 13.08.2007

Approvazione contratto con Trenta S.p.a. per la fornitura di energia elettrica per il nuovo Centro Raccolta Materiali di Aldeno

Det. nr. 207 del 14.08.2007

Approvazione della perizia riguardante la realizzazione di un locale ad uso deposito da ricavarsi nel sottopalco dietro le quinte del Teatro Sociale di Aldeno (Euro 4.206,25.=)

Det. nr. 208 del 14.08.2007

Servizio sgombero neve: approvazione capitolato speciale e bando di gara per l'affidamento a trattativa privata del servizio di noleggio di mezzi con conducente per operazioni di sgombero neve dalle vie e piazze del

Comune di Aldeno nelle stagioni invernali 2007/2008 – 2008/2009-2009/2010.

Det. nr. 210 del 16.08.2007

Integrazione contratto con Consorzio Lavoro Ambiente.

Det. nr. 218 del 27.08.2007

Noleggio tensostruttura e box metallico dalla Ditta Tendine S.r.l. di Trento.

Det. nr. 219 del 28.08.2007

Approvazione a tutti gli effetti del progetto esecutivo delle opere di sistemazione e allargamento di via della Croce – (tratto circconvallazione – depuratore)

Det. nr. 220 del 28.08.2007

Opere di sistemazione e allargamento via della Croce – tratto circconvallazione depuratore). Deliberazione a contrarre.

Det. nr. 222 del 30.08.2007

Incarico alla Soc. Coop. INSERCOOP di Moena per il servizio per il servizio di presidio e controllo del Centro Raccolta Materiali (C.R.M.) per il periodo 01.09.2007 – 29.09.2007.

Det. nr. 225 del 10.09.2007

Acquisto letti a castello per il rifugio Valstornada del Comune di di Aldeno.

Det. nr. 228 del 20.09.2007

Approvazione della perizia riguardante l'imbiancatura dei locali adibiti a sala corsi gestiti dalla Biblioteca Comunale presso la casa Maestranzi nel Comune di Aldeno (Euro 1.647,46).

Det. nr. 236 del 24.09.2007

Approvazione della perizia riguardante la sistemazione dell'area "parco giochi" all'ingresso di Via Florida nel Comune di Aldeno (Euro 3.983,06.=).

Det. nr. 239 del 24.09.2007

Lavori di riqualificazione del nucleo centrale di Aldeno Il lotto. Fornitura protezioni alberi e cartello stradale.

Det. nr. 240 del 24.09.2007

Approvazione della perizia riguardante la sostituzione delle funi portanti dell'ascensore matricola TN94/27 installato presso la Scuola Materna di Via Florida ad Aldeno (Euro 1.640,25.=).

Det. nr. 242 del 26.09.2007

Approvazione della lettera e dell'elenco delle ditte da invitare per l'affidamento del servizio di pulizia della palestra della Scuola Media di Aldeno (02.10.2007-30.04.2008).

Det. nr. 243 del 26.09.2007

Elenco ditte selezionate nell'ambito dell'appalto per la costruzione della nuova sede della Scuola Materna e dell'asilo Nido Comunale di Aldeno, e nomina ditta vincitrice.

Det. nr. 245 del 28.09.2007

Incarico alla Soc. Coop. INSERCOOP di Moena per il servizio di presidio e controllo del Centro Raccolta Materiali (C.R.M.) per il periodo 01.10.2007 – 31.10.2007.

Det. nr. 248 del 01.10.2007

Impegno di spesa per pubblicazione avviso appalto mediante licitazione dei lavori di costruzione dell'asilo nido e scuola materna di Aldeno.

Det. nr. 249 del 01.10.2007

Noleggio pannelli per stando dalla Ditta TENDLI-

NE S.R.L. di Trento.

Det. nr. 251 del 04.10.2007

Affido del servizio di pulizia presso la palestra della Scuola Media di Aldeno alla ditta Insercoop S.c.s di Moena.

Det. nr. 252 del 04.10.2007

Approvazione della perizia riguardante l'intervento di manutenzione straordinaria presso il centro sportivo albergo riguardante la sostituzione della porta di ingresso al bar e tunnel spogliatoi.

Det. nr. 255 del 08.10.2007

Incarico alla Ditta Agostini S.r.l. di Sopramonte (TN) per l'esecuzione dei lavori di trasporto legname.

Det. nr. 256 del 08.10.2007

Fornitura di segnaletica verticale nel centro abitato di Aldeno, ditta T.P.S. Segnaletica Stradale con sede a Luserna (TN).

Det. nr. 257 del 08.10.2007

Affidamento incarico per la redazione della planimetria, della relazione tecnica e per l'esecuzione del controllo tecnico relativo alle strutture da installare nel

piazzale delle ex scuole elementari per la manifestazione "Mostra dei Merlot d'Italia" all'ing. Ennio Zandonai.

Det. nr. 258 del 08.10.2007

Affidamento incarico per la redazione della documentazione tecnica occorrente per il dimensionamento delle linee elettriche e collaudo finale per la manifestazione "Mostra dei Merlot d'Italia" all'ing. Coser Renato.

Det. nr. 263 del 15.10.2007

Approvazione a tutti gli effetti del progetto di ristrutturazione della scuola Media Statale di Aldeno.

Det. nr. 265 del 16.10.2007

5^a Edizione del Concorso Nazionale "Merlot d'Italia" e 8^a Edizione della Mostra dei Merlot d'Italia: impegni di spesa per affidamento del servizio di pulizia, noleggio lavastoviglie, noleggio registratore di cassa fiscale e visita guidata.

Det. nr. 272 del 23.10.2007

Affidamento alla ditta Energy Service del servizio di manutenzione impianti termici per l'anno 2007-2008

Det. nr. 273 del 24.10.2007

Intervento per la sostituzione del pavimento presso il Centro Anziani di Aldeno in Via D. Chiesa (Euro 3.237,98.=).

Det. nr. 276 del 26.10.2007

Progetto esecutivo per la realizzazione del Centro Raccolta Materiali dai rifiuti (C.R.M.) in località Dosso di Aldeno sulla p.f. 1361/1 in C.C. Aldeno: approvazione variante progettuale.

Det. nr. 288 del 31.10.2007

Approvazione della perizia riguardante i lavori di ripristino e finitura strade nel Comune di Aldeno: Via Borelli e ripristini vari nel Comune di Aldeno.

Det. nr. 290 del 31.10.2007

Incarico alla Soc. Coop. INSERCOOP di Moena per il servizio di presidio e controllo del Centro Raccolta Materiali (C.R.M.) di San Zeno per il periodo 01.11.2007 – 30.11.2007.

Det. nr. 293 del 09.11.2007

Lavori di riqualificazione del nucleo centrale di Aldeno – Il lotto. Approvazione collaudo tecnico –

amministrativo e contabilità finale.

Det. nr. 294 del 09.11.2007

Affidamento alla Cooperativa Selciatori e Posatori Strade e Cave a r.l. con sede a Trento, mediante trattativa privata diretta, dei "lavori di asfaltatura nel centro abitato di Aldeno – Via Borelli e ripristini vari".

Det. nr. 295 del 12.11.2007

Adesione all'offerta per la fornitura a noleggio di n. 3 copiatori multifunzione per gli uffici comunali.

Det. nr. 296 del 16.11.2007

Servizio di assistenza tecnica per n. 3 fotocopiatori multifunzione in uso presso gli Uffici comunali.

Det. nr. 298 del 19.11.2007

Intervento per la demolizione di un manufatto in c.a. e sassi originariamente adibito a servizio igienico presso "il Castello delle Flecche" (Euro 2.673,00).

Det. nr. 299 del 19.11.2007

Approvazione a tutti gli effetti del progetto Azione 10 – 2007 riguardante la manutenzione ordinaria e straordinaria del parco giochi, del parco "Albere", del Cimitero, dei marciapiedi e strade interne, delle strade interne, delle strade in località Canova – Maso Case – Case Carli, degli impianti sportivi, delle aiuole, delle fioriere, delle aree verdi ed aree attrezzate e per l'allestimento di mostre e/o manifestazioni di carattere culturale o relative a prodotti, oggetti ed attrezzature del territorio.

Det. nr. 300 del 19.11.2007

Approvazione contratto con la Ditta SICUR PIU' S.r.l. di Rovereto per la manutenzione dell'impianto di rilevazione incendio del teatro comunale di Aldeno per il periodo 19.11.2007 – 18.11.2010.

Det. nr. 305 del 28.11.2007

Acquisto materiale informatico per ufficio tecnico comunale.

Det. nr. 306 del 28.11.2007

Incarico alla Società Coo-

perativa INSERCOOP di Moena per il servizio di presidio e controllo del Centro Raccolta Materiali (C.R.M.) di San Zeno per il periodo 01.12.2007 – 31.12.2007.

Det. nr. 309 del 03.12.2007

Autorizzazione occupazione temporanea suolo pubblico per deposito materiali inerti provenienti da scavi di cantiere (Asilo Nido e Scuola Materna). Impresa CO-SBAU S.p.a.

Det. nr. 312 del 06.12.2007

Affidamento incarico per la modifica del piano di divisione materiale della p.ed. 156 CC Aldeno " Castello delle Flecche".

Det. nr. 313 del 06.12.2007

Approvazione contratto CE.MA per manutenzione impianto elettrico Teatro Comunale.

Det. nr. 315 del 06.12.2007

Realizzazione di pavimentazione in acciottolato di parte delle Piazze G. Segantini e F. Depero nel Comune di Aldeno.

ASSOCIAZIONI, VOLONTARIATO, CULTURA

Delibere della Giunta Comunale:

Del. nr. 45 del 17.04.2007
Progetto raccolta fotografie storiche. Nomina Commissione.

Del. nr. 46 del 26.04.2007
Pubblicazione di un Redazionale su Aldeno sulla rivista "Italia Più". Incarico Ditta Publiscoop Più S.r.l. con sede a Castelfranco Veneto (TV).

Del. nr. 47 del 26.04.2007
Determinazione contributo finanziario per l'organizzazione della manifestazione "Il Comun Comunale: i giochi e la regola". Edizione 2007.

Del. nr. 55 del 08.05.2007
Piano Giovanile di Zona A.R.Ci.Ma.Ga. 2006. Rendicontazione e liquidazione

Del. nr. 56 del 08.05.2007
Concessione contributo straordinario alla Scuola equiparata dell'Infanzia "E. Mosna" di Aldeno per asilo estivo 2007.

Del. nr. 58 del 22.05.2007
Approvazione accordo di programma del Piano di

Zona della Destra Adige rivolto ai minori ed agli adolescenti anno 2007.

Del. nr. 59 del 22.05.2007
Piano di Zona della Destra Adige rivolto ai minori ed agli adolescenti anno 2007. Designazione referenti per il Comune di Aldeno e presa d'atto composizione Tavolo.

Del. nr. 60 del 22.05.2007
Approvazione schema di convenzione per la gestione di tirocini formativi e di orientamento.

Del. nr. 63 del 05.06.2007
Approvazione a tutti gli effetti del Piano di Zona della Destra Adige rivolto ai minori ed agli adolescenti anno 2007.

Del. nr. 66 del 05.06.2007
Convenzione con l'Istituto Comprensivo Aldeno – Matarello e Associazione Ginnastica Aldeno per l'utilizzo della palestra della Scuola Media nel periodo estivo.

Del. nr. 71 del 18.06.2007
Erogazione contributo a favore dell'Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino di Trento per stagio-

ne teatrale 2006/2007. Riconoscimento della spesa.

Del. nr. 72 del 18.06.2007
Adesione all'iniziativa "Calici di Stelle 03 agosto 2007".

Del. nr. 73 del 18.06.2007
Determinazione contributi comunali 2007 nei settori delle attività culturali, dell'assistenza e sicurezza sociale e delle attività sportive.

Del. nr. 74 del 18.06.2007
Convenzione con l'Istituto Comprensivo Aldeno – Matarello e Associazione Ginnastica Aldeno per l'utilizzo della palestra della Scuola Media nel periodo estivo. Modifica propria precedente deliberazione n. 66 del 05.06.2007.

Del. nr. 80 del 25.06.2007
Approvazione relazione finale e rendiconto relativo al secondo stralcio operativo del progetto di prevenzione e promozione rivolto ai minori e agli adolescenti (progetti sociali ex legge 285/1997 e L.P. 14/1991 art. 23) valide per il triennio 2005 – 2008.

Del. nr. 81 del 25.06.2007
Approvazione del terzo

stralcio operativo del progetto di prevenzione e promozione rivolto ai minori e agli adolescenti (progetti sociali ex legge 285/1997 e L.P. 14/1991 art. 23) valevole per il triennio 2005 – 2008.

Del. nr. 82 del 25.06.2007

Lud – Art Attività Artistica presso le Scuole di Aldeno e esposizione opere in mostra internazionale.

Del. nr. 84 del 03.07.2007

Concessione contributo straordinario al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Aldeno.

Del. nr. 88 del 30.07.2007

Approvazione in linea tecnica del Progetto Cineforum Pari Opportunità anno 2007.

Del. nr. 90 del 09.08.2007

Attivazione corsi nell'ambito dell'attività formativa dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile (UTETD) per l'anno accademico 2006/2007: approvazione rendiconto spese.

Del. nr. 91 del 09.08.2007

Indizione della V^a Edizione del Concorso Nazionale "Merlot d'Italia" (18, 19 e 20 ottobre 2007) da parte del Comune di Aldeno quale organismo ufficialmente autorizzato ai sensi dell'art. 27

della L. 10.02.1992 n. 164 e del D.M. 08.03.1994 n. 335.

Del. nr. 95 del 20.08.2007

Progetto culturale denominato "Fare filosofia con i bambini" organizzato dalla Biblioteca comunale. Organizzazione laboratori per le classi terze della Scuola Elementare.

Del. nr. 96 del 27.08.2007

Organizzazione manifestazione "8^a Edizione Mostra dei Merlot d'Italia". Affidamento incarico all'Agenzia "L'Orizzonte S.n.c. di Cramarotti Mauro & C." di Aldeno.

Del. nr. 107 del 24.09.2007

Convenzione con l'Istituto Comprensivo Aldeno – Matarello e Società Sportiva Aldeno per l'utilizzo della palestra della Scuola Media.

Del. nr. 108 del 24.09.2007

Convenzione con l'Istituto Comprensivo Aldeno – Matarello e Associazione Ginnastica Aldeno per l'utilizzo della palestra della Scuola Media.

Del. nr. 110 del 24.09.2007

V Edizione del Concorso Nazionale "Merlot d'Italia" (18 – 19 e 20 ottobre 2007), indetto dal Comune di Alde-

no e ufficialmente autorizzato ai sensi dell'articolo 27 della legge 10.02.1992 n. 164 e del D.M. 08.03.1994 n. 335. Nomina del pubblico ufficiale incaricato della anonimizzazione dei campioni; nomina del responsabile della segreteria e della documentazione contabile; nomina del Presidente della commissione di degustazione.

Del. nr. 111 del 24.09.2007

Nomina Comitato organizzatore della V^a Edizione del Concorso Nazionale "Merlot d'Italia" (18 – 19 e 20 ottobre 2007), indetto dal Comune di Aldeno e ufficialmente autorizzato ai sensi dell'articolo 27 della legge 10.02.1992 n. 164 e del D.M. 08.03.1994 n. 335.

Del. nr. 112 del 08.10.2007

"8^a Edizione Mostra dei Merlot d'Italia". Iniziative: TOP Merlot e nazione ospite. Impegno di spesa.

Del. nr. 116 del 15.10.2007

Università della Terza Età e del Tempo Disponibile. Convenzione con l'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale di Trento per le attività fornite negli Anni Accademici 2006/2007 – 2007/

2008 – 2008/2009. Approvazione programma 2007/2008.

Del. nr. 120 del 22.10.2007

Determinazione contributo straordinario alla Associazione Rifugio Cacciatori - Aldeno per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria eseguiti nel Rifugio Cacciatori di Valstornada – Aldeno.

Del. nr. 124 del 29.10.2007

Erogazione contributo per gestione amministrativa ed organizzativa della Stagione Teatrale 2007/2008 a favore dell'Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino di Trento.

Del. nr. 127 del 20.11.2007

Determinazione contributi alle unità scolastiche operanti nel territorio comunale. Anno 2007.

Del. nr. 136 del 04.12.2007

Progetto culturale denominato "Armonie di Natale". Atto di indirizzo.

Del. nr. 137 del 10.12.2007

Organizzazione della 8^a Edizione della "Mostra dei Merlot d'Italia" e V^o Concor-

so Nazionale "Merlot d'Italia". Integrazione impegni di spesa.

Determinazioni del Segretario Comunale:

Det. nr. 112 del 15.05.2007

Incarico stampa pieghevoli "Alla riscoperta della manualità perduta".

Det. nr. 123 del 23.05.2007

Gara di tiro con carabina denominata "Festa del rifugio A.R.C.A." in località Valstornada del Comune di Aldeno.

Det. nr. 133 del 31.05.2007

Liquidazione contributo per interventi su facciata esterna degli edifici in centro storico.

Det. nr. 139 del 06.06.2007

Progetto Arcimaga – Incarico a progetto per la gestione del progetto e dello sportello.

Det. nr. 140 del 06.06.2007

Conferimento incarico di collaborazione e consulenza a favore del Comune di Aldeno per il progetto di prevenzione e promozione rivolto ai

giovani ed agli adolescenti.

Det. nr. 141 del 06.06.2007

Progetto A.R.Ci.Ma.Ga. 2007 – Progetto n. 3: Roma 2007 – Viaggio nelle istituzioni.

Det. nr. 146 del 13.06.2007

Contributo in conto capitale per interventi di restauro e risanamento conservativo delle facciate esterne degli edifici in centro storico.

Det. nr. 173 del 13.06.2007

Progettazione grafica e pubblicazione del notiziario comunale. Impegno di spesa per il corrente anno.

Det. nr. 186 del 03.07.2007

Progetto A.R.Ci.Ma.Ga. 2007 – Progetto n. 1: Sportello "A.R.Ci.Ma.Ga." – Sportello della Gioventù.

Det. nr. 187 del 03.07.2007

Progetto A.R.Ci.Ma.Ga. 2007 – Progetto n. 3: Roma 2007 – Viaggio nelle Istituzioni. Rendiconto.

Det. nr. 226 del 11.09.2007

Incarico stampa pieghevoli "Proposte per il tempo libero".

Det. nr. 231 del 20.09.2007

Progetto A.R.Ci.Ma.Ga. – Progetto n. 1: Sportello “A.R.Ci.Ma.Ga.” – Sportello della Gioventù. Impegno di spesa per realizzazione e gestione sito internet.

Det. nr. 233 del 20.09.2007

Progetto A.R.Ci.Ma.Ga – Dentro la notizia Bis – corso di redazione giornalistica.

Det. nr. 244 del 26.09.2007

Progetto culturale denominato “Fare filosofia con i bambini” rivolto alle classi terze della Scuola Elementare di Aldeno e organizzato dalla Biblioteca comunale. Affidamento dell’incarico di realizzazione del progetto.

Det. nr. 247 del 01.10.2007

Affidamento incarico per organizzazione della V^a Edizione del Concorso Nazionale “Merlot d’Italia” alla ditta GRIFFE S.n.c. di Isera (TN).

Det. nr. 254 del 08.10.2007

5° Concorso Nazionale Merlot d’Italia. Acquisto premi.

Det. nr. 266 del 17.10.2007

Conferimento incarico di

collaborazione e consulenza a favore del Comune di Aldeno per il progetto di prevenzione e promozione rivolto ai giovani ed agli adolescenti.

Det. nr. 269 del 19.10.2007

Progetto A.R.Ci.Ma.Ga.

2007 – Progetto n. 6: Tutoring scolastico.

Det. nr. 311 del 06.12.2007

Incarico letture animate di argomento natalizio al gruppo “Bandus... I narratori”.



PROMEMORIA

Informazioni utili, di pronto impiego, per accedere ai servizi del Comune di Aldeno

COMUNE DI ALDENO tel. 842523 - 842711 - www.comunedialdeno.it

Orario di apertura al pubblico: Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30

Orario ricevimento Sindaco

Lunedì dalle 9.00 alle 11.00

Venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Orario ricevimento Assessori

previo appuntamento

Orario ricevimento Ass. ai Lavori Pubblici

Venerdì dalle 14.00 alle 16.00 previo appuntamento

Numero utile segnalazione guasti - Ufficio Tecnico 0461.843222 - Segreteria attiva 24 ore

BIBLIOTECA COMUNALE DI ALDENO tel. 0461.842816 Orario di apertura al pubblico:

Lunedì	14.00 - 18.00	20.00 - 22.00
Martedì - Mercoledì	8.30 - 11.30	14.00 - 18.00
Giovedì - Venerdì	14.00 - 18.00	

POLIZIA MUNICIPALE

Vigili urbani Aldeno: tel. 0461.843188 - **Centralino Polizia Municipale Trento:** tel. 0461.916111

FARMACIA DOTT. G. BARBACOVÌ

Orario di apertura : 8.30 - 12.00 15.30 - 19.00 - Chiusura: sabato pomeriggio - tel. 0461.842956

DOTT. MARCO GIOVANNINI tel. 0461.843221 - cell. 335.364950 Orario di ricevimento:

Aldeno	Lunedì - Giovedì - Venerdì	8.00 - 10.30
	Martedì	16.00 - 18.30
	Sabato	su appuntamento
Cimone	Mercoledì	11.00 - 12.00
Garniga	Mercoledì	9.30 - 10.30

DOTT. MAURO LUNELLI tel. 0461.230976 Orario di ricevimento:

Aldeno	Lunedì - Martedì - Mercoledì	9.00 - 12.00
	Venerdì	15.00 - 19.00
	Sabato	9.00 - 12.00
Cimone	Mercoledì	15.00 - 16.30
Garniga	Martedì	15.00 - 16.00

DOTT. MAURO PIFFER tel. 0461.842865 Orario di ricevimento:

Aldeno	Lunedì	15.00 - 19.00
	Mercoledì - Giovedì	15.00 - 19.00 su appuntamento
	Venerdì	10.00 - 13.00
Cimone	Martedì	9.00 - 11.00
Garniga	Martedì	11.00 - 12.00

DOTT.SSA ANDREINA RIELLA tel. 0461.843221 - cell. 340.2893344 Orario di ricevimento:

Aldeno (su appuntamento)	Lunedì 11.30 - 12.30	Martedì e Giovedì 11.00 - 12.00
	Mercoledì e Venerdì 12.00 - 13.00	

DOTT.SSA MARINA CESTELE - Pediatra

Aldeno: via Florida, 2 - Trento: Via Gramsci, 40/A
Tel. 340.1504738 dalle 8.00 alle 10.00 per impegnative, appuntamenti o informazioni

Orario Trento: Lunedì 14.00-15.30 - Martedì, Mercoledì, Venerdì 9.00 - 11.00

Aldeno (su appuntamento): Lunedì: 10.00-12.00, Mercoledì: 14.30 - 16.00, Giovedì: 9.00-11.00

CONSULTORIO INFERMIERISTICO tel. 0461.843221

dal Lunedì al Venerdì	9.30 - 10.00
-----------------------	--------------

ASSISTENZA SOCIALE tel.0461.843313

Assistente Sociale MARCO DEGASPERI - area minori - Lunedì 10.00 - 12.00

Assistente Sociale MONICA SARTORI - area anziani - Mercoledì 10.00 - 12.00

Assistente sociale MARGHERITA GUIDI - area adulti - Giovedì 10.00 - 12.00.

per gli altri giorni, su appuntamento, Lavis: tel. 0461.241988/246957 - Trento: tel. 0461.412279

ORARIO APERTURA CRM (Centro Raccolta Materiali)

Lunedì: 13.00-14.00 - **Mercoledì:** 14.00-16.30 - **Sabato:** 9.00 - 12.30



L'ARIONE

NOTIZIARIO DEL COMUNE
DI ALDENO

Anno 11 - N. 20 - Dicembre 2007

Autorizzazione n. 959 del 21/05/1997
del Tribunale di Trento

Presidente:

Alida Cramerotti
(Assessore alla Cultura)

Direttore responsabile:

Lorenzo Lucianer

Comitato di Redazione:

Daniele Baldo
Angela Baldo
Lucio Bernardi
Cristina Cont
Enzo Dolzan
Maria Chiara Giovannini
Mattia Maistri
Giovanni Mosna
Andrea Schir
Chiara Ziglio

Direzione - Redazione -

Amministrazione:

presso Comune di Aldeno
Piazza Cesare Battisti, 5
www.comunedialdeno.it

Lettere e comunicazioni a:

L'ARIONE
presso Biblioteca comunale
Via Giacometti, 8
38060 Aldeno
Tel. 0461/842816
aldeno@biblio.infotn.it

Grafica e impaginazione:

L'ORIZZONTE
Agenzia di pubblicità
38060 Aldeno
Via Verdi, 15/1
Tel. 0461/843200 Fax 0461/842943
www.lorizzonte.it
info@lorizzonte.it

Stampa:

GRAFICHE DALPIAZ srl
38040 Ravina (TN)
z.i. Via Stella, 11/b
www.grafichedalpiaz.com
Tel. 0461/913545 Fax 0461/913186

Foto:

Daniele e Remo Mosna

Foto copertina:

Remo Mosna

Il Saluto del Sindaco *di Daniele Baldo* 2

Editoriale *di Lorenzo Lucianer* 4

Economia

Nascita di un colosso *di Enzo Dolzan* 6

Cooperazione e partecipazione *di Walter Liber* 8

La pioggia castiga i bianchi *di Lucio Bernardi* 9

Le Cantine lasciano il posto *di Chiara Ziglio* 11

Grandine crudele *di Lucio Bernardi* 12

I pomi della concordia *di Andrea Schir* 13

Il Merlot conquista Trento *di Emiliano Beozzo* 15

Merlot che fa pensare *di Nereo Pederzoli* 17

La scuola

Una lettera dalla scuola *di Maurizia Manto* 19

I primi dieci anni *di M. Chiara Giovannini* 20

Filosofare con i bambini *di Giovanni Mosna* 25

Che cos'è la P4C? *di Annalisa Decarli* 28

Una questione di educazione *a cura delle classi 3ª A e 3ª B* 30

Protagonisti

Razza contadina *di Lorenzo Lucianer* 31

Memorie

Quel lungo treno *di Mattia Maistri* 39

La storia

Un campanile a mezzodì della Chiesa *di Stefano Piffer* 43

Il concorso delle foto storiche *di Cristina Cont* 45

Attualità

Viaggio nel cuore dello stato *di Paolo Bisesti* 48

Società

Il presepe, Betlemme in casa *di don Daniele Morandini* 49

Punto focale *di Maurizio Cadonna* 50

Artisti e ragazzi *di Pino Loperfido* 52

Risposte e conoscenza *di Manuela Corona* 55

Cultura

Un libro sulla Chiesa di S. Modesto *di don Daniele Morandini* 56

Lo sport

Per uno sport più umano *di Giorgio Barbacovi* 57

Lo sport è festa *di Mirko Beozzo* 59

I perchè della ginnastica *di Irene Maistri* 60

Associazioni

Un sogno per andare in alto *di Alberto Maistri* 61

Lavori in corso *di Renato Bisesti* 63

Bersaglio centrato 64

Pro Loco Aldeno *di Gianluca Oliana* 65

Emozioni in note *di Gloria Bernardi* 66

Genitori, ultimo appello *di Marina Tomasoni* 69

Una sede per tutti i giovani *di Alessandro Cimadom* 70

Buon sangue non mente *di Alberto Baldo* 71

Un machete contro l'alcool *a cura di un membro del Club Altinum* 72

30 giorni per sopravvivere *di Mauro Cont* 73

Cimone e Garniga Terme

Se ne è andato un amico *di Gino Lorandi* 74

Amministrazione e politica

Lavori pubblici *di Massimo Perticucci* 75

Conoscere per educare *di Alida Cramerotti* 79

Aldeno Insieme *di Barbara Piffer* 81

Uniti per cambiare 83

Le scelte dell'Amministrazione 84

Aldeno da non scordare



Primi decenni del '900: anche le donne davano il loro contributo in cantina. Qui sono impegnate nella preparazione degli innesti delle barbatelle.



Prima metà del '900: una sala di lavorazione della Cantina Sociale di Aldeno.